



Per la festività di Ferragosto il Gazzettino domani non uscirà. L'appuntamento con i lettori dell'edizione cartacea e di quella digitale è per domenica 17. Il sito internet ilgazzettino.it sarà costantemente aggiornato.

La storia
Ceroplastica,
quando l'arte
incontra
la scienza

D'Orsi a pagina 16



Tennis
Sinner, solita
prova di forza
Jasmine Paolini
ritrova il sorriso

Martucci a pagina 21



SUMMER CHEF
Idee e ricette
per la tua estate
in compagnia

In edicola a soli €4,80*
IL GAZZETTINO

Alaska, Trump avvisa Zelensky

► Oggi ad Anchorage vertice sull'Ucraina con Putin
Il presidente Usa: «Sarà un dare e avere sui confini»

► Lo zar: «Da Donald sforzi sinceri per la fine della guerra». Se tutto andrà bene, summit a tre

L'analisi

Le regole
per costruire
una pace
duratura

Mario Ajello

Sarà pace a ferragosto? La pace non scoppia, si prepara: è questa la prima caratteristica di una pace vera. Ossia il contrario della improvvisazione propagandistica. C'è bisogno di una pace che congegnata in un momento, e questo potrebbe essere il momento giusto, se ben gestito, parli al futuro (...)

Continua a pagina 23

Le idee

Oggi i diritti
di Kiev,
domani
quelli nostri

Bruno Vespa

Il 30 settembre 1938, quando a Monaco i quattro Grandi (Germania, Gran Bretagna, Francia e Italia) espropriarono la Cecoslovacchia dei Sudeti, senza la presenza dell'interessato, si assistette nei quattro paesi a scene di autentica, festosa isteria perché si era evitata la guerra.

Continua a pagina 23

Monte Rosa. Morto anche il compagno di scalata



Cadono in due dal ghiacciaio padovano muore sul Castore

INCIDENTE Alexandra Gheorghe, da anni residente a Padova, morta col compagno di scalata. Preziusi e Rocca a pagina 11

Tutto il mondo domani guarderà Anchorage sperando che il vertice tra Trump e Putin offra una "chance per la pace" in Ucraina. La Casa Bianca ha sempre detto che Zelensky dovrà accettare dei sacrifici. Ieri Trump ha avvertito Kiev: «Su confini e territori sarà un dare e avere». «Se in Alaska andrà bene poi sarà necessario in incontro trilaterale con Kelen-sky», ha poi detto il tycoon che ha assegnato un 75% di possibilità di successo al summit. Lo zar rompe il silenzio: «Donald è sincero, vuole fine guerra».

Evangelisti a pagina 2

Regionali

Fdl: «La Lista Zaia? Sì, ma a noi 5 posti 3 alla Lega e 1 a FI»

Alda Vanzan

«M i tocca licenziare gente...». Marco Della Pietra si riferisce ai propri collaboratori, quelli che la vigilia di Ferragosto, quando notoriamente basta un nulla (...)

Continua a pagina 6

Il bilancio

Pedemontana,
lo sconto funziona
«Da record
giugno e luglio»

Da quando la Regione del Veneto ha deciso di ridurre i pedaggi sulle tratte interne della Pedemontana, il traffico è aumentato. E per la Regione questo è un dato positivo perché è solo con le entrate da pedaggi che si potrà tenere l'infrastruttura in equilibrio finanziario. I dati di giugno e luglio indicano una crescita mensile del +3,2% e del +9,4% rispetto a maggio 2025. «Giugno e luglio da record, superati gli 84mila veicoli al giorno», il commento del governatore Zaia.

Vanzan a pagina 8

I dati del Viminale

Libia e Tunisia,
sbarchi in calo
Richieste d'asilo,
bocciato il 71%

Andrea Bulleri

A luglio 2023, sulle coste italiane, erano sbarcati 23.420 migranti. Nello stesso mese di quest'anno, invece, gli arrivi via mare sono stati 6.485. Un calo che si registra pure confrontando il dato con quello di un anno fa, quando a luglio erano sbarcate 7.465 persone, e che si mantiene tale pure guardando ai numeri (parziali) di metà agosto: 11mila arrivi nel 2023, 4mila l'anno scorso, poco più di 2mila quest'anno. È la fotografia scattata dal report di Ferragosto del Viminale.

Continua a pagina 6

In gita con la famiglia al lago di Molveno annega a undici anni

► La vittima abitava a Mestre con i genitori
Il lutto della comunità bengalese veneziana

Viaggi

Via al censimento degli autovelox Ecco cosa cambia

Partirà a settembre la mappatura degli autovelox in Italia. A comunicarlo il Mit dopo l'allarme lanciato ieri dal Codacons. Ecco cosa cambierà.

Pacífico a pagina 13

Una giornata al lago di Molveno che si trasforma in tragedia. I genitori che cercano il loro ragazzino più grande, Samad Miah, 11 anni e non lo trovano. Sembra impossibile. Fino a un attimo prima era con loro e con tutto il gruppo di persone che erano partite in pullman da Mestre per una gita organizzata dalla comunità bengalese di cui fanno parte. Scatta l'allarme, partono le ricerche. Il ragazzino viene trovato nel lago e viene soccorso. Morirà poco più tardi in ospedale.

Vittadello a pagina 10

Vicenza

Dolcetta, la morte dopo la caduta al circolo di golf

Stefano Dolcetta è morto ieri all'ospedale di Belluno. L'imprenditore 76enne vicentino, per anni ai vertici della Fiamm di Montecchio Maggiore, in passato aveva ricoperto il ruolo di vicepresidente nazionale di Confindustria. Pochi giorni fa, era rimasto vittima di un incidente a Cortina, cadendo mentre scendeva i gradini di un Golf club, e battendo violentemente il capo.

Bertolo a pagina 11

Agisci ai primi sintomi
bloccando la comparsa dell'herpes con una singola applicazione sotto le labbra

NOVITÀ

Herpmed®
50mg
Labiale

COMPRESSE BUCCALI MUCOADESIVE
Aciclovir
Compresse 2x1
Uso gengivale

1 Singola applicazione

Non visibile esteticamente

COMPRESSE BUCCALI MUCOADESIVE

È un medicinale a base di Aciclovir. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 10/10/2024.

A. MENARINI

Dopo la Supercoppa

Udine, plauso Uefa
Solo 5 Daspo
e sette sanzioni

Angela Pederiva

Il giorno dopo, il bilancio è positivo. Certo non per il Tottenham Hotspur, che ha perso ai rigori una partita dominata fino all'85', ma nemmeno solo per il Paris Saint-Germain, che ribaltando la partita si è aggiudicato la Supercoppa Europea. Al di là del risultato sportivo, a Udine è andata bene anche e soprattutto sul piano dell'ordine pubblico, contenendo a una dozzina in tutti i tifosi daspati e gli esercenti sanzionati, tanto che l'Uefa (...)

Continua a pagina 9



Oggi il summit in Alaska

LA GIORNATA

«**D**a Trump sforzi sinceri» dice Putin. «Il presidente russo sa che sono il più duro con cui abbia mai avuto a che fare» sostiene Trump. Anchorage, Alaska. Negli hotel da giorni non si trova una stanza libera. Per oggi si prevede una temperatura massima di 14 gradi e una leggera pioggia. Ieri pomeriggio è atterrato un Ilyushin Il-96, decollato da Mosca otto ore prima, non è chiaro se già trasportasse Vladimir Putin o solo lo staff. Altri due Ilyushin Il-96 sono partiti da Mosca, sempre in direzione Anchorage, nelle ore successive. Nel frattempo, la Casa Bianca ha sospeso alcune restrizioni finanziarie legate alle sanzioni per consentire ai funzionari russi di effettuare transazioni digitali durante il vertice. Il Municipio ha chiesto scusa per i disagi ai turisti presenti ad Anchorage, che non è la capitale ma la città più grande dell'Alaska, dove sono state previste imponenti misure di sicurezza ed è stato chiuso lo spazio aereo.

PERCENTUALI

Il primo incontro in territorio statunitense tra Trump e Putin comincerà quando in Italia saranno le 21.30, a una decina di chilometri da downtown, nella base militare di Elmendorf-Richardson, dove vengono ospitati circa 5.000 soldati americani. Trump ha cambiato i toni rispetto a qualche giorno fa, quando ridimensionava le aspettative. Chiederà al presidente russo un cessate il fuoco reale, ripete l'avvertimento secondo cui «ci saranno serie conseguenze per la Russia», al termine «chiameremo il presidente Zelensky e i leader europei se l'incontro sarà positivo; se sarà negativo, non chia-

Trump avverte Kiev: dare e avere sui confini Putin, il nodo nucleare

► Alla vigilia del summit con lo zar il tycoon spinge sul cessate il fuoco
«Poi forse il vertice col leader ucraino. Vedremo se invitare l'Europa»

LA PROTESTA IN DIFESA DELL'UCRAINA

Attivisti con le maschere dei presidenti Trump e Putin si abbracciano durante una protesta denominata "Nessun accordo sporco a scapito dell'Ucraina" svoltasi ieri a Berlino. I manifestanti temono in accordo penalizzante per Kiev



mo nessuno. Me ne vado a casa». Aggiunge che le possibilità di un flop sono al «25 per cento». Se le cose andranno bene, sarà necessario organizzare un nuovo vertice, trilaterale, con Zelensky e ha già in mente tre possibili sedi, una delle quali, la preferita da Trump, è sempre l'Alaska. Il presidente americano però ha anche espresso la convinzione che «Putin voglia un accordo» e ha

aggiunto: «Se non fossi stato presidente, Putin avrebbe conquistato tutta l'Ucraina». Ufficialmente la Casa Bianca parla di «una conferenza stampa» al termine del vertice, che durerà almeno 3-4 ore, ma Trump precisa che non è detto che sarà insieme Putin. Il Cremlino precisa che non ci sarà un documento alla fine. L'elefante nella stanza è quali concessioni Trump si appresta a fare a Pu-

IL LEADER AMERICANO PRONTO A OFFRIRE LO SFRUTTAMENTO DEI MINERALI DELL'ALASKA MOSCA: SERVE UN ACCORDO PIÙ GENERALE SULLE ARMI

L'incontro più importante sarà il secondo in cui si parlerà dello scambio dei territori

DONALD TRUMP
presidente Usa

La Casa Bianca sta facendo sforzi sinceri e piuttosto energici per risolvere il conflitto

VLADIMIR PUTIN
presidente russo

tin: il britannico Telegraph ipotizza che gli potrebbe offrire la possibilità di attingere a minerali e terre rare presenti in Alaska, ma il vero nodo è sui territori. La Casa Bianca ha sempre detto che Zelensky dovrà accettare dei sacrifici. Ieri Trump ha usato queste parole: «Il secondo incontro - quello a cui dovrebbe partecipare anche il presidente ucraino - sarà molto, molto importante, perché sarà un incontro in cui si raggiungerà un accordo. Vedremo se invitare anche i leader europei. Non voglio usare il termine "spartirsi le cose", ma in un certo senso non è un termine sbagliato. Si parlerà anche di un dare e avere su confini e territori». Non sarà semplice trovare un compromesso: l'Ucraina ha sempre detto no alla cessione del Donbass, di Zaporizhzhia e Kherson. Da giorni stanno circolando modelli che guardano alla Cisgiordania e alle due Coree con un controllo de facto lasciato alla Russia, ma senza il riconoscimento internazionale. Altro tema rovente: la sicurezza futura dell'Ucraina, con Putin che pone il veto su una possibile adesione di Kiev alla Nato. «Per raggiungere la pace, penso che tutti riconosciamo che dovremo discutere delle garanzie di sicurezza» ha confermato il Segretario di Stato americano Marco Rubio. E dall'Ue fanno sapere: «È positiva l'indicazione di Trump sulla possibilità che gli Stati Uniti partecipino alle garanzie di sicurezza per l'Ucraina». Il presidente Zelensky, intanto, ieri era a Downing Street, a Londra, dove ha incontrato il premier britannico Keir Starmer.

CREMLINO

E Mosca? Putin sa che per negoziare con Trump è utile presentarsi elogiando le sue qualità e dice: «L'amministrazione americana sta compiendo sforzi energici e sinceri per porre fine alle ostilità». Il Cremlino da giorni ripete, quasi a sottolineare la fine dell'isolamento di Putin, che si parlerà anche di altro: di rapporti economici con gli Stati Uniti e nuovi trattati sulle armi nucleari. Spiega la Tass: Putin ha detto che i prossimi contatti tra Usa e Russia, dopo il vertice, potranno essere dedicati a «nuovi accordi sul controllo delle armi strategiche nucleari».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Garanzie Usa e negoziato sul Donbass I due paletti di Zelensky per la tregua

LA STRATEGIA

Volodymyr Zelensky mercoledì 6 agosto aveva visitato la cittadina di Sumy e si era poi fermato a Romny sulla strada del ritorno a Kiev. È stato qui che ha ricevuto, su una linea sicura, una telefonata da Donald Trump alla quale erano collegati anche alcuni leader europei. Trump annunciava a tutti che aveva parlato con Putin, che avevano deciso di incontrarsi da soli e che la proposta russa per la pace prevedeva «uno scambio territoriale». Poche parole che hanno fatto impallidire Zelensky. Anche se l'annuncio era ancora vago, due cose erano comunque chiare: la cessione di territori era entrata in gioco e l'isolamento di Putin da parte dell'Occidente era finito. Caduti questi due pilastri, ne potevano cadere altri e bisognava darsi da fare perché non accadesse.

Il *New York Times* ha ricostruito, grazie al racconto di un diplomatico europeo e di un funzionario ucraino rimasti anonimi, la

frenetica settimana di iniziative diplomatiche che ha preceduto il successivo confronto telefonico di mercoledì scorso con Trump e gli alleati europei, propedeutico al vertice di oggi in Alaska. Zelensky ha ormai capito che con Trump non bisogna mai fare la voce grossa ed è stato molto cauto in ogni sua reazione.

Ma una cosa lo preoccupava. Nell'annuncio del 6 agosto, il presidente americano aveva violato due principi fondamentali della posizione ucraina: di territori si parla solo dopo un cessate il fuoco e nessun accordo è possibile senza che Kiev sieda al tavolo delle trattative. Quella sera aveva trasmesso il consueto discorso serale al Paese da un parco giochi di

Romny, mentre il sole tramontava alle sue spalle. Cercava ancora di essere ottimista: «Ho parlato con Trump - aveva detto - la Russia è più vicina a un cessate il fuoco e la pressione funziona. Ma l'importante è che i russi non ingannino nessuno, né noi né gli Stati Uniti».

LA RETE EUROATLANTICA

Tranquillizzati per quanto possibile i cittadini, Zelensky, come fa dall'inizio del conflitto, si è messo al telefono per garantirsi la solidarietà degli alleati. Ha chiamato in pochi giorni trenta capi di Stato: il primo obiettivo era non essere messi da parte nei negoziati e quello immediatamente successivo impedire alla Russia di dettare i termini della pace. Anche i suoi collaboratori hanno contattato i pari grado in ogni Paese. La telefonata più importante è stata fatta a Steve Witkoff, che era stato inviato da Trump a Mosca, aveva incontrato Putin e aveva raccolto le sue richieste per porre fine al conflitto. Che cosa significava dunque «scambio territoriale»? La

Russia voleva anche la parte non conquistata del Donbass in cambio delle terre occupate a Sud che non le servono? Oppure voleva il Donbass in cambio della centrale nucleare di Zaporizhzhia? Le risposte di Witkoff, hanno riferito le fonti, sono state vaghe e confuse. Lo hanno richiamato anche il giorno dopo, ma senza ottenere di più. Il sospetto a Kiev è che Putin voglia il Donbass senza cedere altro. È un problema non da poco, perché nella regione che confina con la Russia sono concentrate le città e le fortificazioni che formano la linea difensiva dell'Ucraina. Se vengono cedute a Putin come si farà a difendersi se riprende la guerra?

È un vecchio principio della di-

I TIMORI DI KIEV SULLA CESSIONE DELLE REGIONI ORIENTALI: SONO LÌ LE PRINCIPALI DIFESE CONTRO UNA NUOVA INVASIONE



Volodymyr Zelensky, il presidente dell'Ucraina

plomazia non parlare mai pubblicamente di condizioni di pace che non sono accettabili per la popolazione. Zelensky avrebbe forse preferito tacere, ma dopo che Trump ha parlato di scambi territoriali non ha potuto che respingere l'idea. In un colloquio con alcuni giornalisti ha aggiunto però una cosa che è stata sicuramente notata a Mosca, a Washington e a Bruxelles: «Il problema dei territori è una questione complessa che non può essere separata dalle garan-

zie di sicurezza per l'Ucraina». Sembra dunque anche lui rassegnato a pensare al Donbass come al prezzo della pace e chiede di ricevere garanzie dagli Stati Uniti e dall'Europa su un sistema di difesa che in futuro protegga l'Ucraina da Mosca. Una necessità, ma anche un modo per rendere più accettabile la conclusione della trattativa e non farla sembrare solo una sconfitta.

Vittorio Sabadin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I duellanti



QUI TRUMP

Terre rare e aerospazio
le offerte di Donald
Pronto il “bazooka”
delle sanzioni

Da qualche giorno gli alleati degli Stati Uniti si chiedono quale versione di Donald Trump si presenterà in Alaska per negoziare con Vladimir Putin. Sarà il Trump di Helsinki del 2017, quando uscì dal colloquio con il presidente russo completamente confuso dalla propaganda del Cremlino, o sarà quello che da giorni minaccia sanzioni draconiane nei confronti di Mosca e promette che non farà alcun accordo senza la presenza dell'Ucraina?

Quello che sappiamo è che Trump vuole chiudere un affare a tutti i costi e che potrebbe offrire concessioni interessanti a Putin per convincerlo. Il presidente americano potrebbe offrire l'accesso a risorse strategiche, comprese le terre rare, come incentivo per porre fine alla guerra in Ucraina, a più di tre anni dall'invasione da parte di Mosca.

LE PROPOSTE

Quello che sembra prendere forma in queste ore è la possibilità che la Casa Bianca abbia lavorato a un insieme di proposte economicamente vantaggiose per Mosca. Tra queste figurano la possibilità di aprire lo sfruttamento delle risorse naturali dell'Alaska a operatori russi e la rimozione di alcune sanzioni americane nei confronti dell'industria aeronautica russa.

Le ipotesi allo studio comprendono anche la concessione a Putin dell'accesso ai giacimenti di terre rare presenti nei territori ucraini attualmente occupati dalla Russia, giacimenti che nei mesi scorsi sono stati in parte inclusi in una proposta di accordo consegnata dalla Casa Bianca al presidente ucraino, Volodymyr Zelensky: Trump vuole infatti non solo partecipare alla ricostruzione del Paese ma anche sfruttare le risorse minerarie per «ripagarsi» gli aiuti militari mandati in questi anni a Kiev. A preparare Trump all'incontro di Anchorage ci sarebbe anche il segretario al Tesoro Scott Bessent, insieme ad altri membri dell'amministrazione. Nel presentare l'incontro di oggi infatti Trump aveva promesso che avrebbe studiato e si sarebbe presentato preparato davanti a Putin, noto per le sue tecniche manipolatorie alle quali molti analisti scommettono che il presidente americano potrebbe cedere. Secondo gli analisti sarebbe proprio Bessent a valutare le concessioni economiche che gli Stati Uniti potrebbero offrire alla Russia per accelerare il raggiungimento di un accordo di cessate il fuoco. L'Ucraina custodisce circa il 10% delle riserve mondiali di litio, il metallo strategico per la produzione di batterie e tecnologie pulite. Due dei principali giacimenti si trovano oggi in territori occupati dall'esercito

russo. E Putin, secondo fonti ucraine, avrebbe già messo le mani sulla loro gestione. «Sul tavolo ci sono diverse opzioni, e un accordo sulle terre rare è una di queste», ha confidato al Telegra-

ph una fonte informata.

L'AEROSPAZIO

C'è poi il capitolo dell'aerospazio: nel pacchetto di incentivi c'è anche la possibile revoca del divieto di esportare pezzi di ricambio e attrezzature per l'aviazione russa. Le sanzioni occidentali imposte dal 2022 hanno infatti lasciato centinaia di velivoli, sia civili che militari, a terra, costringendo Mosca a smontare aerei in disuso per recuperare le componenti. Quasi il 30% degli aerei di fabbricazione occidentale in servizio in Russia potrebbe rimanere a terra entro i prossimi cinque anni. Le sanzioni inoltre hanno tagliato fuori Mosca dalla manutenzione e dalla fornitura di pezzi di ricambio essenziali, mettendo a rischio una parte consistente della sua flotta civile.

E qui ci sarebbe anche un possibile affare per Trump: l'apertura a Mosca potrebbe creare opportunità per Boeing, che il presidente americano ha molto aiutato negli ultimi mesi, inserendo accordi molto vantaggiosi per l'azienda americana negli accordi per evitare i dazi. C'è infine la questione delle risorse dell'Alaska: Trump sta valutando di offrire alla Russia l'accesso alle preziose risorse naturali. L'Alaska, distante appena 80 km dalla Russia attraverso lo stretto di Bering, ospiterebbe ingenti riserve non ancora esplorate di petrolio e gas, il 13% delle riserve di greggio mondiale. E questo punto sarebbe molto interessante per Putin che all'apice della sua strategia ha l'espansione nell'Artico e il controllo di alcune rotte e risorse che a causa dei cambiamenti climatici dovrebbero essere disponibili nei prossimi 50 anni. Su questo punto l'Europa potrebbe essere d'accordo con Trump a patto che non dia la possibilità al presidente russo di ampliare il suo controllo nell'Artico a discapito di Bruxelles e Usa. Infine resta il progetto di Trump di ricevere il Premio Nobel per la pace. E un accordo a qualsiasi costo che possa chiudere la guerra in Ucraina potrebbe essere un importante elemento. Ieri Politico e il quotidiano norvegese Dagens Næringsliv hanno confermato una telefonata che Trump avrebbe fatto il mese scorso al ministro delle Finanze norvegese, Jens Stoltenberg, per discutere dei dazi e della sua candidatura al Nobel.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI PUTIN

L'isolamento rotto
è il primo successo
Ma adesso lo zar
punta al Donetsk

Fermo nelle richieste, morbido nell'approccio. Vladimir Putin ha tutto da guadagnare, sulla carta, dal vertice di Anchorage, il primo di un capo di Stato russo in territorio statunitense dal 2007. Il primo risultato lo ha già ottenuto: è il vertice stesso. Basterà una foto che ritragga insieme lui e Trump per rompere psicologicamente l'isolamento della Russia rispetto all'Occidente, dopo l'invasione dell'Ucraina nel febbraio 2022. Ed è forse questa la ragione per cui dal Cremlino arriva la conferma, prematura, di una “conferenza stampa congiunta” al termine del summit, che invece la Casa Bianca non conferma.

In compenso, Mosca nega che sia già pronto il testo di un possibile accordo, che dovrebbe inevitabilmente contenere delle concessioni anche da parte russa. Incontrando i vertici della Federazione, Putin è riuscito a sfoderare addirittura uno dei suoi rari sorrisi a metà, e si è prodigato in elogi della buona volontà di Trump definendone “sinceri ed energici” gli sforzi per arrivare alla pace. Lo Zar sa bene che Trump tiene molto ai ringraziamenti e agli attestati di stima dei suoi interlocutori. Nella sua astuzia, Putin si mostra prodigo di complimenti alla vigilia del vertice, ma rigido e inossidabile sulle condizioni con le quali si presenterà al faccia a faccia e, con la delegazione di ministri di Esteri, Difesa ed Economia più il consigliere diplomatico e l'onnipotente inviato economico Dmitriev, al tavolo che ne seguirà.

Sotto questo punto di vista, a partire dal 14 giugno, quando a un forum economico Putin aveva esposto nel dettaglio i diktat russi, non c'è stato un solo progresso e non si è aperto alcuno spiraglio. I suoi obiettivi massimalisti restano invariati: ritiro totale delle forze ucraine dalle regioni di Luhansk, Donetsk, Zaporizhzhia e Kherson, comprese le aree ancora sotto controllo ucraino, poi la smilitarizzazione dell'Ucraina e la “denazificazione” del governo e della società (inclusa la rimozione di Zelensky e dell'attuale esecutivo), infine la neutralità “per sempre” di Kiev e, quindi, la rinuncia all'ingresso nella Nato. A ribadire che “la posizione russa sulla risoluzione della guerra non è mutata da quel 14 giugno” è il vicedirettore del dipartimento stampa e informazione del ministero degli Esteri, Alexei Fadeev. Al vertice, Mosca terrà conto soltanto “dei propri interessi nazionali”. In quel discorso di Putin, c'è una frase che è rimasta scolpita nei taccuini degli analisti e corrisponde alla narrativa dello Zar a partire almeno dall'annessione della Crimea nel 2014 (illustrata poi in una lunga intervista al regista americano Oliver Stone). “Dove mette piede un soldato russo, è no-

stro”. È Russia. Versione armata di un'altra frase sempre di Putin: “Laddove ci sono russi, è Russia”. Trump si sarebbe preparato a offrire una “ricompensa economica” a Putin nel caso

in cui accettasse un compromesso: lo sfruttamento delle terre rare nei territori occupati in Ucraina, l'allentamento dell'embargo su certi voli e in generale delle sanzioni, la ripresa di scambi commerciali e politici importanti con gli Usa, concessioni anche nell'Artico. Ma il punto vero è che gli obiettivi di Putin non sono economici o commerciali, quanto meno non solo.

LE MOSSE

Nella prima fase della guerra, la reazione ucraina portò al ripiegamento delle forze russe.

Allo Zar non era riuscito di conquistare Kiev e rovesciare Zelensky, le sue colonne corazzate e le sue unità d'élite avevano dovuto arretrare. Da allora, le truppe scelte sono state decimate e annientate, e l'esercito russo ha subito perdite spaventose nell'ordine delle centinaia di migliaia di caduti. Il conflitto si è trasformato in guerra d'attrito. Ma Putin è riuscito comunque a convertire il sistema in economia di guerra, in parte aggirando anche le sanzioni e in parte compensando con la produzione di armi, ha annientato il dissenso interno (anche quello “da destra” di figure come Prigozhin, fondatore di Wagner) ed essendo stato rieletto Presidente, rivendica la propria investitura democratica a differenza di Zelensky (visto che in Ucraina le elezioni sono sospese secondo Costituzione con il Paese in guerra). Andando a Anchorage, Putin ha già evitato le famose sanzioni secondarie promesse da Trump e ha la chance di delineare un'intesa più ampia dell'orizzonte ucraino col partner americano. In particolare, Putin avrebbe offerto si concessioni territoriali, facendo balenare la possibilità di congelare il fronte di Zaporizhzhia e Kherson, ma soltanto per strappare in cambio il ritiro delle forze ucraine da tutto il Donetsk. Anche dalla “cintura fortificata” di 50 km creata a partire dal 2014, che ha consentito finora di bloccare lo sfondamento russo del fronte. Ma il vero colpo da maestro, per Putin, sarebbe quello di far passare alla fine Zelensky e gli europei come i veri ostacoli alla pace. E a quel punto, Trump potrebbe tirarsi fuori dalla mischia e mettere l'Ucraina (e l'Europa) nella condizione di doversi difendere da sole dall'aggressione imperiale russa.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA



”

Se va bene
chiamerò
Zelensky
e i leader
europei,
altrimenti
nessuna
telefonata

Se la Russia
non accetterà
una tregua
immediata
ci saranno
per Mosca
delle gravi
conseguenze

DONALD TRUMP



”

Gli accordi
serviranno
a creare
condizioni
a lungo termine
per la pace
tra i nostri
Paesi

Serve una
intesa fra
Russia e
Stati Uniti
per regolare
l'utilizzo
delle armi
strategiche

VLADIMIR PUTIN



Il conflitto in Medio Oriente

LA GIORNATA

Prima l'evacuazione degli abitanti, circa 800mila. Poi l'assedio, con le truppe israeliane che punteranno sul Corridoio Netzarim per isolare Gaza dalle zone centrali della Striscia. Subito dopo inizierà una serie di pesanti bombardamenti aerei. E infine, una volta superati questi tre passaggi, le forze dell'Idf entreranno nel cuore della città per prenderne il controllo. Il piano israeliano per occupare Gaza inizia a prendere forma. Dopo che il capo di stato maggiore, Eyal Zamir, ha approvato il "concetto principale" dell'operazione voluta dal premier Benjamin Netanyahu, l'emittente israeliana Kan ha rivelato che i preparativi per la cam-

MOLTI I SOLDATI IN CONGEDO FINO A FINE MESE: IL CAPO DELL'ESERCITO VUOLE I MILITARI MIGLIORI E MENO RISERVISTI

pagna sono già in corso. L'evacuazione degli abitanti potrebbe iniziare anche tra due settimane, per concluderla così entro i primi di ottobre. E nel frattempo, l'Idf si sta già organizzando per schierare nella Striscia le truppe migliori e quelle più fresche. Molti soldati sono stati fatti tornare a casa per riposare. Zamir vuole evitare di schierare troppi riservisti, visto che i funzionari della Difesa hanno già avvertito che molti di loro appaiono stanchi, frustrati e poco convinti dell'occupazione. Ma nonostante i dubbi espressi dallo stesso vertice delle forze armate, l'operazione va avanti. Perché Netanyahu, arrivato a questo punto, non sembra avere alcuna intenzione di fermarsi.

GLI ATTACCHI

Ieri sono stati registrati più di 50 morti in tutta la Striscia, dove continuano a essere paracadutati gli aiuti umanitari. L'Idf ha annunciato che Italia, Belgio, Giordania, Emirati Arabi Uniti, Germania e Francia hanno lanciato in tutto 120 tonnellate di beni di prima necessità nel-

LO SCENARIO

Sono passati esattamente venti anni da quando ai coloni israeliani venne ordinato di abbandonare la Striscia di Gaza. Una scelta che quei cittadini non hanno mai accettato. E adesso, sostenuti dai ministri di ultradestra come Bezalet Smotrich e incoraggiati dopo che il premier Benjamin Netanyahu ha confermato i piani di occupazione di Gaza e la volontà di incentivare la migrazione dei palestinesi, i coloni si preparano alla resa dei conti. Lo aspettano da venti anni, da quando fecero le barricate contro lo stesso esercito israeliano. E intanto premono. Centinaia di famiglie hanno già detto di volere tornare in quel territorio. Da quando è iniziata la guerra, i gruppi estremisti hanno messo nel mirino la Striscia chiedendone l'annessione e la colonizzazione.

IL RISCATTO

I coloni pensano che questa sia l'occasione per ricucire una ferita aperta. E a pagarne il prezzo saranno naturalmente gli abitanti di Gaza. «Siamo pronti. Ci bastano tre ore di auto e arriviamo lì anche con tende e roulotte.



Giovani palestinesi tra le macerie di Gaza portano via quello che è rimasto dopo i raid israeliani. La guerra tra Israele e Hamas va avanti da quasi due anni

Il piano per prendere Gaza evacuazioni tra 15 giorni poi i raid aerei e l'avanzata

►Pronta la strategia per l'occupazione. L'Idf dividerà il territorio con insediamenti e corridoi sicuri per le truppe. Prima mossa: il trasferimento di 800mila palestinesi



Coloni israeliani in marcia nei territori al confine con la Striscia di Gaza. In questi giorni di tensioni per le aggressioni dei coloni in Cisgiordania, in molti già si propongono per tornare a creare insediamenti a Gaza



Coloni già pronti a tornare nella Striscia «Ci riprendiamo quello che era nostro»

Perché quella è la nostra vera casa». Itzik Pitousi è uno di quei coloni che due decenni fa è stato mandato via dalla Striscia. «Ho vissuto dal 1978 nell'insediamento di Katif, vicino a Khan Younis. Sono stato lì fino a quando siamo stati espulsi» racconta l'uomo, 50 anni, sei figli, che oggi vive ancora come colono, ma in Cisgiordania. «Abbiamo cresciuto lì cinque figli. Avevamo delle serre, vivevamo in armonia con la popolazione locale» racconta Pitousi, che il 7 ottobre 2023 ha visto morire suo figlio Yishai, arruolato nell'esercito e ucciso durante l'assalto di Hamas a Nahal Oz. «Abbiamo lasciato lì tutto, potevano farne buon uso. Ma

Hamas ha preferito costruire tunnel e fabbricare armi da usare contro di noi» dice il colono, «e dopo il 7 ottobre abbiamo capito che non ci sarà mai pace». Pitousi non fa alcuna distinzione tra Hamas e civili. «I cittadini di Gaza ci hanno mostrato quali sono le loro intenzioni: distruggere lo Stato di Israele. Quindi

IL PROGETTO DI CENTINAIA DI FAMIGLIE: «CI BASTANO TRE ORE DI AUTO E ARRIVIAMO LÌ ANCHE CON TENDE E ROULOTTE»

non hanno alcun diritto di rimanere sulla terra che abbiamo lasciato in cambio della pace» tuona il colono.

LE FIRME

Una frase che risuona ancora più forte mentre rimbalzano voci di negoziati del governo Netanyahu con Libia, Somalia, Sud Sudan, Uganda e Indonesia per mandare lì gli sfollati della Striscia. «Israele deve rioccupare tutta Gaza e ripopolarla - afferma l'uomo che oggi vive nell'insediamento di Talmon - solo così ci sarà pace e sicurezza per il nostro Paese». E in questi giorni, Pitousi si è già mosso. Insieme a un migliaio di famiglie prove-

nienti da tutto Israele hanno raccolto firme per stabilirsi nella Striscia «appena il governo ci dirà che possiamo entrare». «Gli ebrei hanno vissuto per molto tempo a Gaza, ci sono documenti storici, abbiamo il diritto di essere lì» afferma senza mezzi termini. E questo vale anche per dove vive ora, in Cisgiordania. Un

INTANTO IL MINISTRO SMOTRICH HA DATO IL VIA LIBERA ALLA COSTRUZIONE DI OLTRE 3MILA UNITÀ ABITATIVE IN CISGIORDANIA

le ultime 24 ore. Ma la crisi umanitaria non si ferma, così come l'intenzione di Netanyahu di non cedere al pressing del mondo. Secondo al-Arabiya, Israele avrebbe anche rifiutato la proposta di Hamas per una tregua umanitaria di 48 ore.

Un'offerta arrivata direttamente dal Cairo, dove i delegati della milizia stanno discutendo con i funzionari dell'intelligence egiziana e rappresentanti di altre fazioni palestinesi per fermare i piani di occupazione di Gaza. E l'idea dello Stato ebraico appare ormai sempre più chiara: nessun passo indietro sull'invasione né ipotesi di accordi parziali con Hamas sugli ostaggi.

LA TRATTATIVA

Il messaggio è stato lanciato anche ieri dopo che il direttore del

AL CAIRO NO DI ISRAELE ALLA PROPOSTA DI UNA TREGUA UMANITARIA E SULL'INVASIONE RIBADISCE CHE NON SI FARANNO PASSI INDIETRO

Mossad, David Barnea, è sbarcato a Doha, in Qatar, tradizionale sede dei colloqui indiretti con il gruppo palestinese. Secondo diversi media, il capo dei servizi segreti israeliani ha incontrato il primo ministro qatario, lo sceicco Mohammed bin Abdulrahman al-Thani, per discutere del cessate il fuoco a Gaza e di un accordo sulla liberazione degli ostaggi. Ma alcuni funzionari hanno provato a minimizzare, dicendo che in realtà Barnea sarebbe andato in Qatar solo per questioni legate al lavoro del Mossad. Difficile credere a questa versione, anche perché Israele e Hamas il canale indiretto del negoziato non l'hanno mai davvero interrotto. E Netanyahu deve anche fare i conti con la volontà del suo migliore alleato: Donald Trump. Il presidente degli Stati Uniti auspica un accordo globale che liberi tutti gli ostaggi e ponga fine alla presenza di Hamas nella Striscia. Secondo Ynet, il tycoon starebbe valutando una visita in Israele già il prossimo mese. Ma per le fonti del sito, il viaggio ci sarà solo «se i negoziati andranno a buon fine».

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

insediamento, Talmon, costruito a pochi chilometri da Ramallah su terreni confiscati a vari villaggi e cittadini palestinesi. Per Pitousi, quel territorio ha un nome preciso, biblico, Giudea e la Samaria e «sono sempre appartenute al popolo d'Israele». «Guarda la tomba di Giuseppe, è a Nablus. Per questo dobbiamo colonizzarle con il maggior numero possibile di insediamenti. Sono sempre state nostre e lo saranno per sempre» dice l'uomo. Ed è un avvertimento che per la destra radicale israeliana non è solo uno slogan.

IL PROGETTO

Ieri Smotrich ha dato il via libera alla costruzione di più di 3mila unità abitative per il progetto di insediamento El tra Gerusalemme e Ma'ale Adumim, nella West Bank. Per il ministro della Finanze, che ha detto di avere ricevuto il placet di Netanyahu, il progetto «seppellirà definitivamente l'idea di uno Stato palestinese». E il maxi-insediamento che spezza la continuità tra Gerusalemme Est e Cisgiordania ha fatto scattare un nuovo allarme dell'Autorità nazionale palestinese e del mondo arabo, già preoccupati dalle ammissioni di Bibi sul «Grande Israele».

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La strategia italiana



L'ANALISI

ROMA Per dirla con Jack Nicholson, anche per Meloni, da un paio di mesi a questa parte ma ancora di più nelle ultime settimane se non ultime ore, «qualcosa è cambiato». Se non nella sostanza – anche se pure lì ci sono dei mutamenti – soprattutto nel metodo. Parliamo di Ucraina, ma parliamo – soprattutto – di Gaza. Non un'inversione a U o, per dirla in gergo marinairesco, una vera e propria "strambata". Ma due colpi di aggiustamento al timone, con due gradi più in qua o più in là, quello sì.

LA STRATEGIA

Il tutto con un leit motiv, che pare dominante. È innegabile infatti che la premier italiana si sia maggiormente avvicinata all'Europa (e anche l'Europa a lei, su alcuni fronti), nella linea da seguire in entrambe le crisi internazionale.

LA CONVINZIONE CHE DONALD NON SI POSSA "MARCARE" E LE DISTANZE PRESE DA NETANYAHU SULLA GUERRA A GAZA

Prendiamo l'Ucraina, con il vertice di stasera in Alaska. Meloni, senza dubbio, è stata fin dall'inizio una delle più fiere difensore di Kiev e di Zelensky, in questo da sempre super-allineata alle mosse Ue. Ma, non più tardi di tre mesi fa, ha dovuto subire lo sgarbo di essere fatta fuori dalla call dei volenterosi in Albania. Frutto, certo, della sua posizione anti-intervento militare in Ucraina, ma anche della sua vicinanza a

I sondaggi, i dazi, Trump: così tra Ucraina e Striscia Meloni si riavvicina alla Ue

►Dalla decisione di fare quadrato a Bruxelles sulla crisi a Kiev alle tariffe Usa: le mosse della premier per blindare l'Italia nel "gruppo di testa" dei Paesi europei

La premier Giorgia Meloni con la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen



Trump che agli occhi dei leader europei l'ha fatta passare (c'è anche tanta tattica, per carità...) "nell'amica di Trump" più che dell'Europa. Poi, però, sono accadute delle cose. L'effetto dazi intanto, che ha dimostrato una volta di più come "The Donald" sia "immarcabile": si possono avere con lui buoni rapporti, sulla carta, ma questo non mette al riparo dalle sue decisioni, come nel caso del 15% imposto alle esportazioni europee. Meccanismo che Meloni, in privato, dimostra di aver capito alla perfezione.

LE MOSSE

Fare troppo l'amica di Donald, senza però poterne influenzare più di tanto le decisioni, rischia di diventare un boomerang. Meglio un passo indietro tattico, allora. E così, una volta favorito il contatto tra Trump e von der Leyen, Meloni si è fatta da parte, lasciando che a gestire il negoziato fosse – e non poteva essere altrimenti – la presidente della Commissione europea. La premier, quando ci è rientra-

ta, lo ha fatto per cercare di salvaguardare le specificità italiane, missione peraltro che in parte è riuscita (vedi le probabili esenzioni su parmigiano e formaggi, e la trattativa ancora in corso su vino e olio).

IL MEDIO ORIENTE

Ma il cambio di direzione più evidente, probabilmente, è quello su Gaza e Israele. Per carità l'Italia ha sempre sostenuto la linea "due popoli, due Stati" ma è solo nelle ultime settimane che le critiche a Netanyahu e ad Israele si sono fatte più nette ed esplicite. In tutto accompagnato dalla "tela" che la premier ha continuato tessere con il modo arabo moderato, nel corso delle telefonate con Abu Mazen prima e Bin Salman poi. Due segnali evidenti, anche perché in quei colloqui – ha rimarcato Palazzo Chigi nelle note ufficiali – Meloni ha espresso «preoccupazione per le più recenti decisioni israeliane che appaiono andare verso un'ulteriore escalation militare». E anche in questo caso, sull'onda dei sondaggi che premiano le posizioni pacifiste (vedi M5S) e di un'opinione pubblica che ha decisamente "virato", l'avvicinamento all'Europa è sostanziale, anche se l'Italia non arriva ancora al punto di riconoscere la Palestina come hanno già annunciato di fare l'Inghilterra, la Germania e la Francia. Di certo, il governo è in prima linea sugli aiuti umanitari, come testimonia la maxi operazione per portare a Roma (e non solo) 31 bambini palestinesi, più famiglie e accompagnatori, proprio alla vigilia del possibile raid nella Striscia da parte di Israele. Un gesto che, anche politicamente, non è passato inosservato.

Ernesto Menicucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scarica subito l'app di 3Bmeteo: "È gratis!"

Paolo Corazzon meteorologo 3Bmeteo



Il tempo a portata di mano

IL FOCUS

ROMA A luglio 2023, sulle coste italiane, erano sbarcati 23.420 migranti. Nello stesso mese di quest'anno, gli arrivi via mare sono stati 6.485. Un calo che si registra pure confrontando il dato con quello di un anno fa, quando gli sbarchi ammontavano a quota 7.465. E che si mantiene tale pure guardando ai numeri (parziali) di metà agosto: 11mila arrivi nel 2023, 4mila l'anno scorso, poco più di 2mila quest'anno. È la fotografia scattata dal report di Ferragosto del Viminale. Che certifica, nei primi sette mesi del 2025, un calo del 9% dei reati rispetto allo stesso periodo di un anno fa. Dalle violenze sessuali (-17,3%) ai furti e le rapine (-7,7% e -6,7%).

CAPITOLO IMMIGRAZIONE

Un'ampia parte del dossier è dedicata ai dati relativi al capitolo immigrazione. Che fanno, almeno in parte, sorridere il governo. A cominciare dal fronte sbarchi, il cui numero da gennaio a luglio si mantiene sostanzialmente in linea con quello dell'anno scorso: erano 37.756 nel 2024, sono 38.568 quest'anno. Con una lieve crescita del 2,1% ma comunque

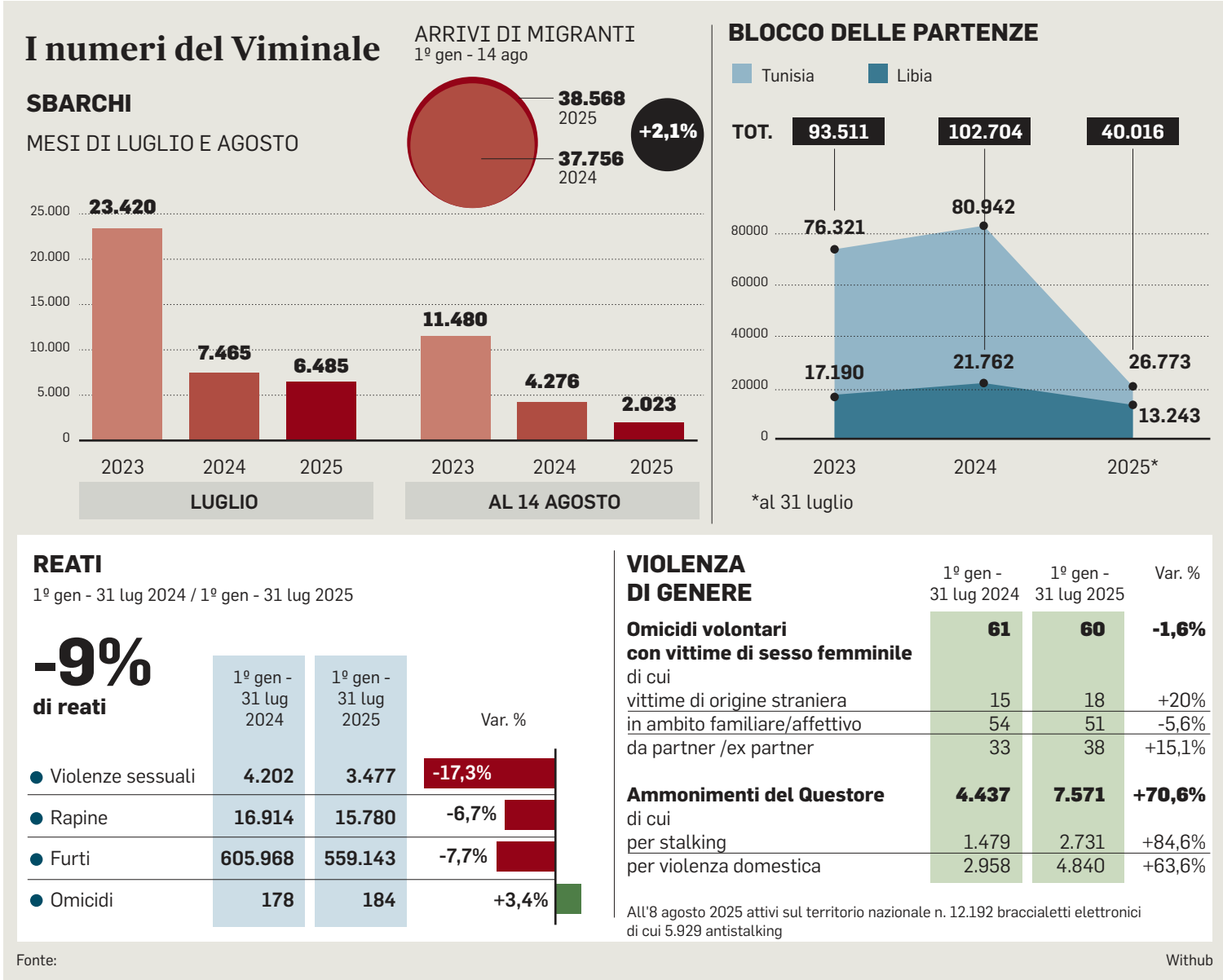
GLI ARRIVI VIA MARE NEI PRIMI 7 MESI DELL'ANNO A QUOTA 38MILA: NEL 2023 ERANO STATI OLTRE CENTOMILA

molto al di sotto degli oltre centomila registrati nella prima parte del 2023. A fronte di un dato stabile sugli arrivi, continua la crescita dei rimpatri dei migranti irregolari, a quota 3.463 da gennaio a luglio (con un +12% sull'anno precedente, che già aveva fatto segnare un forte incremento). Positivo anche il trend dei rimpatri volontari assistiti, il programma che fornisce supporto a chi sceglie autonomamente di far ritorno nel proprio Paese: 14mila nel 2023, più di 18mila da gennaio a oggi.

E poi c'è il capitolo delle partenze da Libia e Tunisia, i due principali imbarchi delle rotte africane che il governo, in accordo con l'Unione europea, si è dato l'obiettivo di ridurre. Con accordi coi due Paesi (uno dei quali, la Libia, è sostanzialmente diviso tra

Sbarchi da Libia e Tunisia in calo Richieste d'asilo, respinto il 71%

►I numeri del Viminale: ridotte le partenze dai due paesi del Nord Africa, scendono anche i reati in generale, con particolare riguardo alle violenze sessuali (-17 per cento)



due governi, quello di Tripoli guidato da Dbeibeh e riconosciuto a livello internazionale e quello della Cirenaica del generale Haftar) e sostanziosi investimenti in loco, sotto l'ombrello del Piano Mattei. Nonostante i segnali di una ripresa dei viaggi della speranza nel Mediterraneo, il Viminale fa sapere che da gennaio a

luglio le partenze bloccate dai due Paesi sono state 40mila. In totale, dal 2023, è stato impedito l'imbarco a più di 236mila migranti.

Chi sbarca, in molti casi, presenta una richiesta d'asilo alle autorità italiane. Fino a luglio di quest'anno ne sono arrivate circa 77mila: un calo del 22% rispetto

ai primi sette mesi del 2024. Ma nonostante l'aumento delle domande esaminate (60mila), i sì sono stati pochi, molti meno rispetto al passato. Poco più di 43mila. In altre parole, più del 71% di chi ha inoltrato una richiesta d'asilo presa in carico dal Viminale si è visto rispondere di no. Un dato aumentato del 58% ri-

spetto allo scorso anno.

Poco più di tremila gli status di rifugiato riconosciuti, mentre ad altre 6.800 persone è stata concessa la protezione secondaria. Per quanto riguarda gli arrivi via terra, al confine con la Slovenia dal ripristino dei controlli nel 2023 a oggi sono state fatte più di un milione di verifiche, con 7mila

irregolari rintracciati.

E poi c'è il capitolo sicurezza. Se i reati in genere diminuiscono del 9%, resta stabile il numero dei femminicidi: ben 60 da gennaio a oggi (61 l'anno scorso). Commessi in oltre la metà dei casi (38) dal partner attuale o passato, mentre quasi tutti (51) avvengono in ambito familiare o affettivo. Calano le violenze sessuali (3.477 quelle già registrate nel 2025, -17,3%). Si impennano gli ammonimenti del questore per reati relativi alle violenze di genere, con un +70% (che diventa +84% per stalking, +63% invece quelli relativi alle violenze domestiche).

INCIDENTI ED ESPULSIONI

Per quanto riguarda la sicurezza stradale, calano (di poco) gli incidenti, mentre i sinistri mortali diminuiscono del 4,4%. Resta alta l'allerta contro la criminalità or-

STABILI I FEMMINICIDI È BOOM DEGLI AMMONIMENTI PER STALKING E VIOLENZE DOMESTICHE. GIÙ GLI INCIDENTI MORTALI

ganizzata: nella prima parte del 2025 crescono sia le interdittive antimafia (specie per quanto riguarda i cantieri post sisma 2016 e quelli per le olimpiadi invernali 2026), sia i beni confiscati e restituiti alla collettività: quest'anno oltre 5.900 (+22,8% sul 2024). Rimane elevata l'attenzione contro il terrorismo: 203 i soggetti espulsi e rimpatriati dal 2022 (20 solo quest'anno), con ben 125 interventi delle forze dell'ordine. Diminuiscono gli attacchi hacker a danni di infrastrutture critiche (-21%). Ultimo capitolo, quello relativo alle assunzioni delle forze dell'ordine. Oltre 38mila dal 2022 a oggi (14mila poliziotti, 16mila carabinieri e 7mila finanziari), con 4mila unità in più rispetto al turn over dei pensionati.

Andrea Bulleri
© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA «Mi tocca licenziare gente...». Marco Della Pietra si riferisce ai propri collaboratori, quelli che la vigilia di Ferragosto, quando notoriamente basta un nulla per movimentare la macchina mediatica, hanno diffuso un comunicato che dice sostanzialmente questo: se si farà, la lista Zaia dovrà avere non solo leghisti, ma anche esponenti di Fratelli d'Italia e di Forza Italia. Con tanto di precisa ripartizione: 5-3-1 (e 3 alla Lega sarebbe già tanto, «Sonno stato largo»). Ma siccome Della Pietra non è un carneade qualsiasi - 49 anni, sindaco di Spresiano (Treviso), ma soprattutto responsabile veneto per gli Enti locali di Fratelli d'Italia - le sue parole hanno fatto rumore. Anche perché è vero che il coordinatore veneto dei meloniani, Luca De Carlo, nei giorni scorsi ha dato un sostanziale via libera alla Lista Zaia («Da parte mia nulla osta»), ma nessuno si era spinto ad applicare il manuale Cencelli.

LA NOTA

La nota diffusa dallo staff di Della Pietra, attribuita allo stesso Della Pietra e ripresa dall'Ansa dice questo: «La cosiddetta Lista Zaia, pur essendo una novità assoluta nello scenario politico, non può essere composta esclusivamente da

FdI all'assalto dei posti nella Lista Zaia «Ai noi 5 candidati, 3 alla Lega, 1 a FI»

esponenti della Lega. Se davvero vuole essere uno strumento a vantaggio della coalizione, deve includere rappresentanti di tutte le forze che la compongono. Nella precedente tornata elettorale i candidati eletti nella Lista Zaia confluirono nel gruppo consiliare della Lega, con un capogruppo ben definito. Oggi il contesto è profondamente cambiato e non possiamo ignorare i risultati ottenuti da Fratelli d'Italia nelle ultime elezioni politiche ed europee in Veneto. La composizione della lista dovrebbe riflettere il peso elettorale di ciascun partito: 5 rappresentanti indicati da Fratelli d'Italia, 3 rappresentanti indicati dalla Lega, 1 rappresentante indicato da Forza Italia. Solo così la Lista Zaia potrà essere davvero espressione unitaria della coalizione, garantendo equilibrio e rappresentatività a tutti i part-

IN CAMPAGNA Marco Della Pietra, sindaco di Spresiano (Treviso) e responsabile veneto per gli Enti locali di Fratelli d'Italia. Sarà candidato in consiglio regionale



IL RESPONSABILE ENTI LOCALI DEI MELONIANI: «UNA PROVOCAZIONE PARLAVO A TITOLO PERSONALE»



E STEFANI PRESIDIA I CONFINI

Il leghista Alberto Stefani tra i cartelli di Vallarsa (Trento) e Recoaro (Vicenza): «Presidiamo i confini veneti», ha scritto sui social, postando la foto, il papabile alla presidenza della Regione

ner di centrodestra».

Ma perché la segreteria di un politico ha diffuso una nota del genere? Perché Della Pietra è già «in campagna», anche se le liste ancora non ci sono e men che meno si conosce la data delle elezioni, il sindaco di Spresiano correrà per entrare a Palazzo Ferro Fini. Solo che, appun-

DE CARLO: «SE IO AVESSI UN FUORICLASSE COME LUCA LO METTEREI IN CORSA COL PARTITO»

to, avendo un ruolo di peso all'interno del partito di Giorgia Meloni, le sue parole non sono passate inosservate.

Contattato, Della Pietra ha spiegato: «Io sono contrario, contrarissimo alla lista Zaia. La nota l'ha fatta la mia segreteria riprendendo un mio intervento ad Antenna Tre in cui però specificavo che parlavo a titolo personale, non come responsabile veneto per gli Enti locali del partito. Parlavo come Marco Della Pietra, nell'audio lo dico più di una volta. E, insomma, era una provocazione». Nel comunicato, però, questo proprio non si capisce. «Infatti, mi tocca licenziare gente».

IL COORDINATORE

Della Lista Zaia ieri ha parlato anche il coordinatore regionale di FdI, Luca De Carlo: «Se ci sarà la Lista Zaia è un tema interno alla Lega, sarà la Lega a decidere che assetto darsi e come dividere i suoi voti. Dico che una lista con il nome di un non-candidato presidente è inusuale. E rispetto al 2020 non credo possa sortire lo stesso effetto: più che valore aggiunto, rischia di drenare consensi alla Lega. Ribadisco, il tema riguarda solo loro, ma se io avessi un fuoriclasse come Zaia, gli chiederei di correre nella lista del mio partito, non in una civica».

Alda Vanzan
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROVVEDIMENTO

MILANO Sei richieste di custodia cautelare convalidate dal gip, cinque arresti revocati dal Tribunale del Riesame nell'inchiesta sui grattacieli di Milano. Tornano liberi dai domiciliari, dopo l'udienza di ieri, l'ex assessore comunale all'Urbanistica Giancarlo Tancredi, l'ex presidente della Commissione paesaggio Giuseppe Marinoni e il manager Federico Pella, per tutti è stata disposta un'interdittiva. La decisione dei giudici arriva a due giorni dall'annullamento del carcere per il costruttore Andrea Bezziccheri e dei domiciliari per Alessandro Scandurra, il 20 agosto toccherà all'ultimo indagato sottoposto a misura presentarsi un'udienza, l'immobiliarista Manfredi Catella. Per Tancredi cade un capo d'accusa e l'ipotesi di reato viene riqualificata in «corruzione per l'esercizio della funzione», come per Pella, quanto a Marinoni non potrà svolgere la sua professione di architetto per un anno. «Il Riesame valuta l'aspetto pu-

INTANTO LA PROCURA ISCRIVE NEL REGISTRO DEGLI INDAGATI IL SEGRETARIO GENERALE DEL COMUNE, UOMO DI FIDUCIA DEL SINDACO

ramente cautelare e la sussistenza di gravi indizi di colpevolezza, ma ricordiamoci che non pronuncia una sentenza di assoluzione o di condanna», la riflessione a fine udienza del procuratore aggiunto Tiziana Siciliano. «Noi andremo avanti in questa indagine, comunque. Non perché siamo ossessionati da una sorta di furore nei confronti del fenomeno urbanistico, ma poiché la legge ce lo impone. Sono

L'inchiesta sull'Urbanistica annullati altri tre arresti Torna libero l'ex assessore

►Milano, il Riesame cancella la misura cautelare per Tancredi, per l'ex presidente della Commissione paesaggio Marinoni e l'imprenditore Pella. Per tutti l'interdittiva



Nella foto grande i grattacieli milanesi. Da sinistra e in senso orario, l'ex assessore Giancarlo Tancredi, l'ex presidente della Commissione paesaggio Giuseppe Marinoni e l'imprenditore Federico Pella

reati procedibili d'ufficio», ribadisce. Rimarcando che «in una enorme indagine con una sedimentazione di mesi in cui ci sono state già tante conferme - date dal Riesame, dalla Cassazione, dal Tar, dal Consiglio di Stato - noi abbiamo delle basi estremamente solide». Le indagini sui cantieri della città del futuro, sostiene la Procura, sono solo all'inizio tant'è che la lista delle iscrizioni si allunga: anche Chri-

stian Malangone, braccio destro del sindaco Giuseppe Sala, è formalmente indagato per induzione indebita. La sua «sintonia» con Tancredi, scrivono i pm nella memoria depositata due giorni fa al Riesame, si è tradotta in un «mercimonio della funzione pubblica». Il loro lavoro negli uffici di Palazzo Marino non rispondeva alle regole dei «pubblici ufficiali rispettosi dei confini e del ruolo della loro importante

funzione pubblica, a garanzia dei fondamenti su cui si regge la comunità e la convivenza civile». Semmai erano «dipendenti agli ordini di Manfredi Catella», fondatore di Coima. Nel 2015, quando Sala era commissario di Expo, Malangone era il suo uomo di fiducia e nel 2018 è approdato in Comune. Tra le quattromila pagine di chat estrapolate dai telefoni sequestrati, una in particolare per l'accusa eviden-

zierebbe il coinvolgimento del city manager. Quella di 125 pagine denominata «Pirellino», condivisa con Tancredi e Catella, dal nome del grattacielo ex edificio comunale acquistato da Coima e destinato a diventare un «orto botanico verticale». Tra marzo e ottobre 2023 la Commissione paesaggio del Comune ha espresso ben quattro pareri negativi, ma alla fine il via libera (per i pm grazie alle pressioni

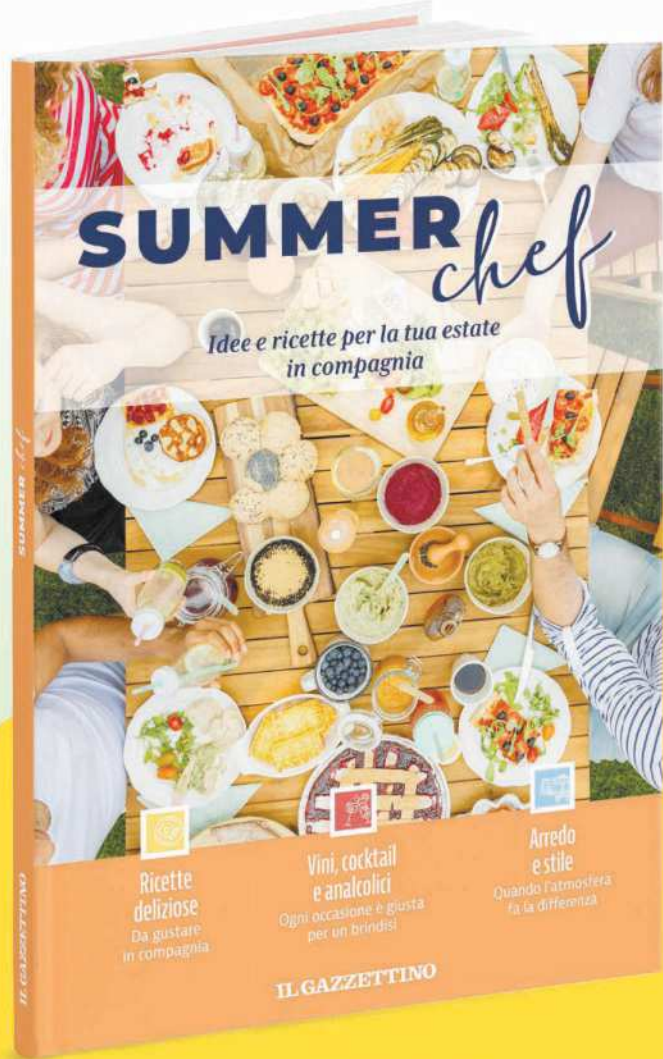
dell'immobiliarista) arriva. A giugno di due anni fa Catella scrive: «Buongiorno cari. Mi dicono parere positivo (spero senza condizioni). Grazie per l'attenzione dopo un periodo obiettivamente impegnativo. A presto e giriamo pagina». Tancredi conferma: «Pare anche a me bene». Ma Malangone esorta a non abbassare la guardia: «Poi ci sarà comunque da vigilare».

PAURA IN COMUNE
Un anno dopo si muove la Procura e tra i dipendenti comunali serpeggia il panico, tra timori diffusi di essere indagati per le firme sui nuovi progetti. «Martedì vado a parlare con il procuratore capo Viola sulle inchieste edilizie», è il messaggio del 13 gennaio 2024 inviato da Tancredi a Sala. «Bene la sentenza di ieri della Cassazione su Aspromonte - aggiunge l'ex assessore - ma negli uffici il clima è pessimo, sconcerto e terrore di ricevere da un giorno all'altro avvisi di garanzia. Ovvio che si tratta di un attacco politico che colpisce gli anelli deboli». Risposta del sindaco: «Dopo il tuo incontro facciamo il punto». Il confronto con i magistrati procede e Tancredi aggiorna Sala: «Oggi con Comazzi abbiamo concordato che Comune e Regione congiuntamente propongano al Ministero intervento legislativo e interpretazione autentica. Le avvo-

cature scrivono interpellato. Poi valuta se con Fontana chiedere incontro a Salvini prima dell'invio». Nel messaggio del 2 febbraio 2024 il primo cittadino prende le distanze: «Non penso che fare intervenire Salvini (almeno, al momento) sia una buona idea. Però ci penso».

Claudia Guasco
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF - Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con
SUMMER CHEF
Idee e ricette per la tua estate in compagnia.
Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.



IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €4,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

INFRASTRUTTURE

VENEZIA Beati sconti. Da quando la Regione del Veneto ha deciso di ridurre i pedaggi sulle tratte interne della Superstrada Pedemontana, il traffico è aumentato. E per la Regione questo è un dato positivo perché è solo con le entrate da pedaggi che si potrà tenere l'infrastruttura in equilibrio finanziario (pur sapendo che i primi nove anni di gestione saranno in rosso). Scattato lo scorso marzo, lo sconto del 60% sta cominciando dunque a fruttare: i dati relativi ai mesi di giugno e luglio, resi noti ieri da Palazzo Balbi, indicano una crescita mensile del +3,2% e un incremento del +9,4% rispetto allo scorso mese di maggio 2025. «Giugno e luglio da record, superati gli 84mila veicoli al giorno», il commento del governatore Luca Zaia.

LA STORIA

Lo sconto del 60 per cento sul pedaggio è applicato automaticamente dallo scorso 10 marzo, sia pure con una serie di limitazioni: sulle tratte interne con lunghezza entro i 25 km; esclusivamente per il traffico leggero; indispensabile il dispositivo di telepedaggio; consentiti al massimo due viaggi al giorno, anche su tratte diverse. E, soprattutto, vietato l'«effetto tornello», ovvero l'uscita e il rientro dallo stesso casello entro 30 minuti con l'intento di frazionare una tratta superiore ai 25 km. Esempi di scontistica? Montecchio Nord-Malo 1,36 euro anziché 3,40, Breganze-Loria Mussolente 1,60 euro anziché 4,00, Spresiano-Villorba 1,72 euro anziché 4,30.

LA SODDISFAZIONE

«Giugno e luglio 2025 - ha detto il governatore Zaia - hanno segnato due mesi consecutivi da record per la Superstrada Pedemontana Veneta, confermando il trend di crescita costante dell'infrastruttura. Analizzando i dati di traffico con l'indice più tecnico, il Tgm - Traffico medio giornaliero, possiamo osservare che il valore

**DALLO SCORSO 10 MARZO
TARIFFE RIDOTTE
ENTRO I 25 KM
MA NON PER I CAMION
RESTA VIETATO
L'EFFETTO "TORNELLO"**

«Pedemontana, con gli sconti giugno e luglio mesi record»

►Il governatore Zaia: «Superati gli 84mila veicoli al giorno, così si alleggerisce l'A4»
In due anni traffico cresciuto del 141 per cento. Zanoni (Avs): «Ma il buco si allarga»

Superstrada Pedemontana Veneta

Dati di traffico massimo 2025

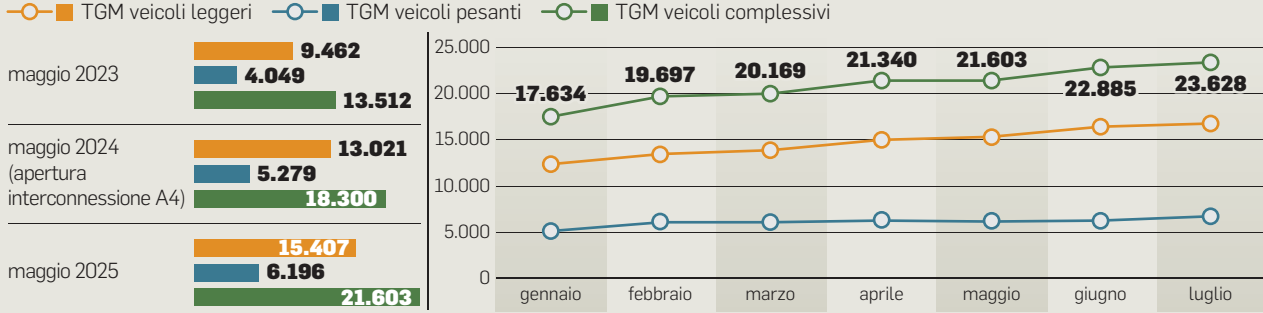
TGM MASSIMO RILEVATO
23.628
Luglio 2025

VEICOLI QUOTIDIANI
84.449
20 giugno 2025
70.725
med. mensile
80.538
med. feriale

INTROITI QUOTIDIANI
523.261,49€
30 aprile 2025
(max rilevato)
300.307,66 € (57%)
Leggeri
222.953,83 € (43%)
Pesanti

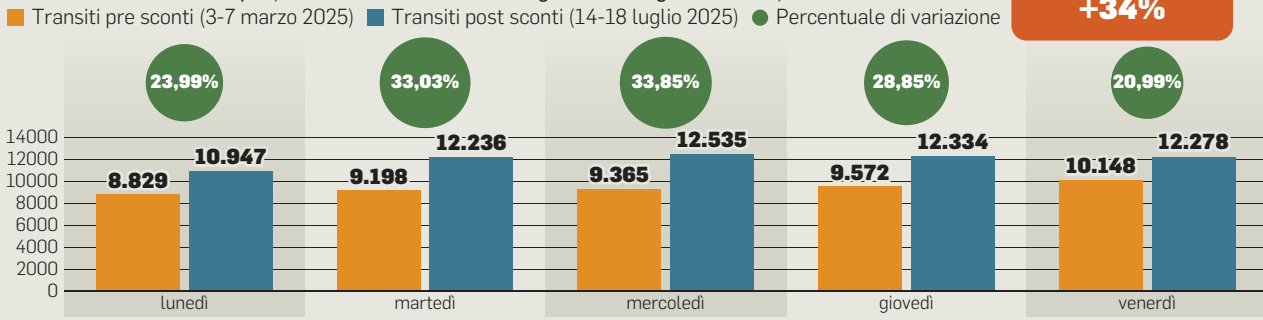
Dati di traffico - trend costante crescita

Andamento del TGM da gennaio a luglio 2025



Analisi scontistiche

Confronto settimana tipo (3-7 marzo 2025, 14-18 luglio 2025 - giorni feriali)



Transiti giornalieri
+34%

WitHub

ha registrato 22.885 veicoli/giorno a giugno, saliti ai 23.628 di luglio, con una crescita mensile del +3,2% e un incremento del +9,4% rispetto a maggio 2025. È il terzo mese consecutivo in cui viene superato il record assoluto di traffico. A giugno abbiamo registrato

Pronte le Linee guida

Bonifica, nuove regole per i siti contaminati

VENEZIA Bonifica dei siti contaminati, pronte in Veneto le nuove Linee guida per stabilire in modo chiaro quali interventi - edilizi, infrastrutturali o su sottoservizi - possano essere eseguiti. Ne dà notizia l'assessore regionale allo Sviluppo economico con delega alla Legge speciale per Venezia, Roberto Marcato (nella foto), che con il collega all'Ambiente e Difesa del Suolo, Gianpaolo Bottacin, ha presentato il nuovo documento operativo e la modulistica per la presentazione delle istanze di avvio del procedimento nell'ambito degli interventi nei



siti contaminati. «La Regione del Veneto - ha detto Marcato - compie un passo importante verso la semplificazione e la standardizzazione delle procedure di bonifica, ponendosi tra le prime in Italia a dotarsi di Linee guida specifiche che regolano la realizzazione di interventi e opere nei siti contaminati non compresi nei Siti di interesse nazionale. È un risultato concreto in linea con gli obiettivi del Pnrr e con l'esigenza di dare tempi certi a cittadini, imprese e amministrazioni». Le Linee guida - di cui ora si attende la

pubblicazione sul Bur - seguono il modello già adottato dal Ministero dell'Ambiente per i Siti di interesse nazionale (Sin) con il Decreto ministeriale 45/2023, ma lo adatta e dettaglia per il territorio veneto, introducendo criteri, procedure e modulistica standardizzata per tutto il territorio regionale. «La standardizzazione delle procedure e della documentazione - dice Marcato - renderà più rapida l'istruttoria delle pratiche, riducendo i margini di incertezza e velocizzando gli iter amministrativi, soprattutto per i progetti legati al Pnrr».

tura moderna, veloce, sicura e realmente utile al territorio».

Il dettaglio in una nota della Regione. «A giugno i veicoli leggeri hanno totalizzato un Tgm di 16.537 veicoli/giorno (+7,3% su maggio), saliti a 16.849 a luglio (+1,9% su giugno), valori mai rag-

Aeroporto

Wizz Air prende quota a Venezia: 7 nuove rotte

VENEZIA Wizz Air rafforza ulteriormente la sua presenza in Italia espandendo il suo network nella base dell'aeroporto "Marco Polo" di Venezia. La compagnia aerea low cost aggiunge un terzo Airbus A321neo per supportare il lancio di sette nuove rotte, portando a 18 il numero totale di destinazioni servite da Tessera. Da dicembre le nuove rotte collegheranno il Nordest a Bordeaux (3 voli settimanali); Larnaca (3 voli settimanali in inverno e 2 in estate); Tallinn (2 voli settimanali durante l'inverno e 2 in estate); Kutaisi (2 voli settimanali il martedì e sabato); Londra Luton (volo giornaliero); Valencia (4 voli settimanali); Tel Aviv (2 voli settimanali).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sicurezza sui luoghi di lavoro, il volontariato non c'entra»

LA RICHIESTA

VENEZIA Due anni fa, in Friuli Venezia Giulia, un volontario della Protezione civile rimase vittima di un tragico incidente: stava partecipando ad una operazione quando gli cadde un albero addosso. Il colpo fu fatale. La Procura aprì un fascicolo e per il coordinatore della Protezione civile, oltre che per il sindaco in quanto legale rappresentante, venne chiesto il rinvio a giudizio. L'accusa: omicidio colposo.

Nasce da quella vicenda la preoccupazione - e non solo in Friuli Venezia Giulia, ma in tutto il Paese - dei volontari della Protezione civile (in Veneto sono 18.500 distribuiti in 530 organizzazioni). Perché se si applica anche al mondo del volon-

tariato la normativa della sicurezza sui luoghi di lavoro, si farà sempre più fatica a trovare persone disposte a fare i volontari. Ecco perché - come informa l'assessore regionale veneto Gianpaolo Bottacin - la Conferenza delle Regioni ha assunto «una decisione opportuna e importante»: «È stata approvata all'unanimità la richiesta della Commissione speciale Protezione civile, di cui faccio parte, di rivedere i contenuti legati

BOTTACIN: «BISOGNA MODIFICARE UNA NORMA NAZIONALE, LE REGIONI CON LA COMMISSIONE PROTEZIONE CIVILE SONO TUTTE D'ACCORDO»



ASSESSORE
Giampaolo
Bottacin. A lato il **Molinetto della Croda:** nel 2014 quattro morti

all'applicazione del decreto 81/2008 sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, un tema scottante per i volontari della Protezione Civile». La richiesta è di modificare il decreto 81 escludendo in maniera netta dalla disciplina della sicurezza sui luoghi di lavoro i volontari della Protezione civile.

L'ANNIVERSARIO

«Il tema della responsabilità è particolarmente rilevante e, anche al di là del decreto 81, può creare distorsioni nell'applicazione delle regole del buon senso», dice l'assessore veneto alla Protezione civile, Bottacin. Che cita il recente anniversario della tragedia del Molinetto della Croda, in provincia di Treviso: «Ancor oggi, a distanza di 11 anni, l'allora presidente della Pro

giunti dalla messa in esercizio. Anche i veicoli pesanti hanno segnato nuovi massimi: 6.348 veicoli/giorno a giugno (record da ottobre 2024), cresciuti a 6.779 a luglio (+6,8%). Il trend positivo trova conferma anche negli introiti: il 20 giugno, giorno del record assoluto, sono stati incassati 525.300 euro, con oltre il 40% dai mezzi pesanti. Palazzo Balbi sottolinea che i dati giornalieri confermano un trend costante di crescita: nei giorni feriali si superano regolarmente i 70.000 passaggi; a giugno, ogni venerdì e giovedì sono stati oltre 80.000, mentre a luglio ciò è avvenuto il 16 e 17, con picchi nei weekend come quello di sabato 19 luglio (58.261 transiti). L'unico giorno sotto i 50.000 nel bimestre è stato domenica 8 giugno (49.734). «Solo nei primi sette mesi del 2025 l'aumento è stato del 20% - commenta Zaia -. In due anni il traffico medio giornaliero è cresciuto del +141%, da 8.944 veicoli/giorno del gennaio 2023 agli oltre 21.600 di maggio 2025. Senza la Pedemontana oltre 70.000 veicoli al giorno si riverserebbero sulla A4, con gravi criticità per viabilità e sicurezza».

LE CRITICHE

Di tutt'altro parere il consigliere regionale Andrea Zanoni (Avs): «Zaia è un fiume di numeri, ma evita di parlare del dato più importante: anche con l'aumento dei flussi di traffico, le entrate della Pedemontana sono ben al di sotto del necessario per evitare il buco di bilancio. Il presidente non prenda in giro i veneti: è lui che ha firmato la seconda e la terza convenzione che porta il rischio di impresa in seno alla Regione, ed è lui il responsabile di questo disastro economico che si sta trasformando in un cappio al collo per i contribuenti veneti. Per il 2025 è previsto un canone annuo di 200.717.591 euro, a fronte di entrate stimate in 148.840.000 euro, con un buco di 51.877.591 euro. E questo nonostante gli sconti. Questi i dati reali, ottenuti tramite accessi agli atti: 11,58 milioni di euro ad aprile, 12 milioni a maggio, 12,2 a giugno, con una media mensile di 11,93 milioni, che su base annua garantirebbe solo 143 milioni di euro. Altro che record: il buco resta e si allarga». E la capogruppo del Pd, Vanessa Camani: «Dai dati ottenuti con richiesta di accesso agli atti, anche a giugno gli incassi da pedaggio risultano insufficienti. Di questo passo sarà necessario un ulteriore accantonamento».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL BILANCIO

VENEZIA Il giorno dopo, il bilancio è positivo. Certo non per il Tottenham Hotspur, che ha perso ai rigori una partita dominata fino all'85°, ma nemmeno solo per il Paris Saint-Germain, che ribaltando la partita si è aggiudicato la Supercoppa Europea. Al di là del risultato sportivo, a Udine è andata bene anche e soprattutto sul piano dell'ordine pubblico, contenendo a una dozzina in tutto i tifosi daspati e gli esercenti sanzionati, tanto che l'Uefa si sarebbe complimentata per l'organizzazione definendola «impeccabile». Al netto della delusione per gli incassi inferiori al previsto, soprattutto nel villaggio del Psg per il mancato arrivo degli ultrà scortati direttamente al Blueenergy Stadium, si è trattato dunque di un evento storico per il Nordest, tanto più perché potrebbe essere stato l'ultimo nel Vecchio Continente. Secondo indiscrezioni raccolte allo stadio Friuli dal *Daily Telegraph*, infatti, ora il trofeo potrebbe cambiare formula ed emigrare in Medio Oriente o negli Stati Uniti.

GLI INTERVENTI

Il ritardo accumulato dai francesi, e indicato ancora mercoledì come la causa dello scarso afflusso al Parco Moretti, è stato chiarito ieri. Le operazioni di filtraggio al casello autostradale si sono prolungate anche per l'esito di controlli come quello che ha portato la Questura ad emettere il Daspo per un anno e la denuncia a piede libero per 5 tifosi transalpini. Nella loro auto c'erano una sbarra di sollevamento per cric, un set di palle di acciaio, un fuoco pirotecnico rosso e una bomboletta di vernice nera. Nel frattempo la Polizia locale ha sequestrato oltre 500 bottiglie di birra, tra cui una cinquantina trasportate su un carrello da due sostenitori inglesi. I vigili urbani hanno sanzionato 7 venditori campani per commercio abusivo, vista pure l'ordinanza anti-vetro, con multe di 2.500 euro per ciascuno. Quanto agli interventi sanitari, nella serata è stata prestata assistenza alle persone stremate per il caldo, ma è stato necessario un

EVENTO STORICO PER IL NORDEST, MA C'È DELUSIONE PER GLI INCASSI INFERIORI A QUANTO PREVISTO NEL VILLAGGIO DEL PSG

LA POLEMICA

VENEZIA Anche l'olandese Micky van de Ven ha fallito il rigore, respinto da Lucas Chevalier, il nuovo portiere del Paris Saint-Germain che ha sostituito Gianluigi Donnarumma. Ma i leoni da tastiera si sono accaniti sullo sbaglio di Mathys Tel, francese di origini guadalupensi che ha calciato fuori il tiro dal dischetto, offeso per il colore della sua pelle dopo la sconfitta del Tottenham Hotspur a Udine. Così ieri la società inglese ha preso pubblicamente le difese del proprio attaccante: «Siamo disgustati per gli insulti razzisti».

PROFILI ANONIMI

Questa volta le ingiurie non sono partite dagli spalti del Blueenergy Stadium, il che ha evitato almeno di accendere il dibattito sulla correttezza o meno

Dopo la Supercoppa



I NUMERI

500

Le bottiglie di birra sequestrate dalla Polizia locale: erano di vetro

2.500

Gli euro a cui ammonta la sanzione a carico dei 7 venditori abusivi

POLIZIA
Il cordone delle forze dell'ordine durante l'afflusso dei tifosi allo stadio di Udine (foto QUESTURA)

Udine, solo 5 Daspo e 7 sanzioni Plauso dell'Uefa: «Impeccabile»

► Francesi denunciati per sbarra e spray, campani multati per bottiglie. Il questore: «Sicurezza efficiente»
Ora la città pensa a Italia-Israele del 14 ottobre. Il trofeo europeo potrebbe emigrare in Medio Oriente o Usa



SEQUESTRATI
Nel tondo le palle di acciaio, la bomboletta, il bengala e la sbarra trovati nell'auto degli ultrà. A sinistra il manifesto dell'evento

solo ricovero precauzionale in ospedale. Tutti numeri molto modesti, se rapportati ai 21.025 spettatori della competizione continentale, che in 3 giorni ha visto impegnati 1.500 agenti e militari più 150 guardie private.

I COMMENTI

Ha commentato il questore Pasquale Antonio De Lorenzo: «C'è molta soddisfazione anche a livello centrale, da parte dell'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive. La macchina della sicurezza è stata efficiente, efficace e produttiva». Si è complimentata anche l'Associazione nazionale dei funzionari di polizia: «Nonostante le premesse della mattinata, la partita e l'intera manifestazione si sono svolte correttamente, in condizioni non prive di potenziali criticità, tra cui l'afflusso massiccio di tifoserie internazionali e la delicatezza del contesto di un trofeo euro-

peo». Ora c'è la pausa per Ferragosto, ma poi le istituzioni di Udine dovranno pensare a un'altra sfida molto delicata per l'ordine pubblico, cioè Italia-Israele del 14 ottobre. «Faremo anche questa», ha detto il prefetto Domenico Lione. Invece potrebbe non esserci più nessun'altra Super Cup com'è stata conosciuta finora, secondo l'indiscrezione della stampa britannica: «La Supercoppa Uefa potrebbe essere trasformata in un torneo a quattro squadre prima dell'inizio della stagione. Ciò apre alla possibilità che l'evento inaugurale si svolga fuori dall'Europa, con probabili destinazioni negli Stati Uniti o in Medio Oriente». Non è ancora chiaro quali sarebbero le due formazioni che si aggiungerebbero alle vincitrici della Champions League e dell'Europa League: potrebbero essere le altre due finaliste, ma non verrebbe esclusa l'ipotesi di inserire la trionfante della

Conference League. L'esperto di pallone Jason Burt, inviato a Udine dal quotidiano londinese, ha specificato che il progetto «potrebbe riemergere per la nuova tornata di offerte per i diritti, attualmente in fase di valutazione da parte della Uefa e di Relevant, il nuovo partner statunitense per la vendita dei diritti media». Questa settimana la Federcalcio spagnola ha annunciato l'intenzione di far giocare a Miami il 21 dicembre la partita di campionato tra Barcellona e Villarreal. Servirà l'autorizzazione della Fifa e dell'Uefa, il cui presidente Aleksander Čeferin ha già reputato «possibile» l'eventualità di disputare le gare di Champions League negli Stati Uniti. Udine potrebbe però sperare nella co-candidatura per Euro 2032, come jolly da giocare se Milano e Napoli non passeranno il test logistico.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sbaglia il rigore, insulti razzisti a Tel Il Tottenham: «Disgustati dai codardi»

del pubblico friulano, com'era invece accaduto in passato. Ma il risultato non cambia, a leggere le parole che sono state postate soprattutto sul profilo Instagram del giovane calciatore, prima che venissero cancellate anche su sollecitazione dei suoi sostenitori. Il 20enne ha poi ricevuto la solidarietà del suo club:

MA QUESTA VOLTA IL FRIULI NON C'ENTRA: LE OFFESE SUI SOCIAL. L'UDINESE VICARIO: «ABBIAMO DATO TUTTO TUTTI INSIEME»

«Mathys ha dimostrato audacia e coraggio nel farsi avanti e tirare un penalty, invece coloro che lo insultano sono solo dei codardi, nascondendosi dietro nomi utente e profili anonimi per declamare le loro opinioni abominevoli. Lavoreremo con le autorità e le piattaforme di social media per intraprendere le azioni più forti possibili contro qualsiasi individuo che riusciremo a identificare. Siamo con te, Mathys». Non è comunque escluso che il giocatore, titolare nella Nazionale transalpina under 21, sia stato bersagliato anche per il fatto di essere francese, come la squadra del Psg che si è aggiudicata la Supercoppa Europea.



FRANCESE Il nazionale under 21 Mathys Tel ha origini guadalupensi

TRA I PALI

Comunque sia, il tiro fuori di Tel si è sommato fatalmente al rigore respinto a van de Ven. Nei destini incrociati del calcio, questa parata è valsa il parziale riscatto per Chevalier, sul finale di una gara in cui pure al nuovo portiere del Psg non sono state risparmiate le critiche sui social (ma non a sfondo razziale), in particolare per il gol subito all'inizio della ripresa che «di sicuro Donnarumma non avrebbe preso». Tra i pali degli Spurs c'era invece l'udinese Guglielmo Vicario, che ieri ha voluto postare le foto della sua sconfitta e della sua medaglia con un messaggio di fierezza tutta friulana: «Gloria, gloria Tottenham Hotspur». Ancora più forte ora! Orgoglioso di questo gruppo di persone, abbiamo dato assolutamente tutto. Tutti insieme».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DRAMMA

VENEZIA Una giornata al lago di Molveno che si trasforma in un dramma. I genitori che cercano il loro ragazzino più grande, Samad Miah, 11 anni e non lo trovano. Sembra impossibile. Fino a un attimo prima era con loro e con il fratellino più piccolo, e con tutto il gruppo di persone che erano partite da Mestre, la mattina, con un autobus per una gita organizzata dalla comunità bengalese di cui fanno parte.

Eppure il bambino non c'è. Undici anni, capelli neri e lucenti come l'ebano, quel ragazzino sembra sparito nel nulla. Non è chiaro se si trovasse sulla barca con qualcuno del gruppo, o se si sia semplicemente allontanato da solo. La dinamica della tragedia sarà chiarita nelle prossime ore ascoltando i testimoni. Quello che è certo è che i genitori, trentenni che da sempre vivono a Mestre, decidono alle 17 di allertare i soccorsi. I Carabinieri ricevono la chiamata al Numero Unico per le Emergenze.

L'EMERGENZA

A sua volta la centrale mobilita la stazione di Molveno del Soccorso Alpino e Speleologico Trentino per avviare le operazioni di ricerca, a cui partecipano anche i sommozzatori dei Vigili del Fuoco e l'elisoccorso.

L'autista del bus chiama Mestre, per sapere se per caso il referente della comunità bengalese abbia ricevuto una chiamata da altre famiglie che erano nel gruppo e abbia notizie più fresche. Ma anche questa è una pista errata, nessuno sa nulla.

Nel frattempo gli operatori del Soccorso Alpino e Speleologico Trentino e si portano sulla riva del lago, nelle vicinanze del luogo in cui vengono noleggiati barche e pedalò. Il tentativo è quello di percorrere a ritroso tutto il percorso fatto dalla famiglia e forse anche dal ragazzino.

Ma le ricerche durano davvero poco. I sommozzatori dei vigili del fuoco individuano in pochi minuti il ragazzino in acqua. È ancora vivo, ma in condizioni molto gravi, presenta i sintomi dell'annegamento. Viene preso in carico un'equipe sanitaria che si prodiga, scendendo dall'elicottero del soccorso, nelle manovre di rianimazione.

Annega nel lago a 11 anni durante la gita con la famiglia

► I bengalesi residenti a Mestre erano partiti di mattina per Molveno, in Trentino. I genitori non trovavano più Samad e hanno lanciato l'allarme. Il bambino individuato dai sommozzatori: è deceduto all'ospedale



Le ricerche del ragazzino scomparso durante una gita in barca sul lago di Molveno in Trentino con la famiglia bengalese e, sotto, Samad Miah, 11 anni, residente a Mestre: sui social il dolore dell'intera comunità



UN'ESTATE TRAGICA

Il lutto della comunità: «È andato via in silenzio, facendo piangere tutti»

IL DOLORE

VENEZIA Ancora una tragedia dell'acqua, ancora una piccola vittima che tinge di nero l'estate veneziana. Dopo la morte di Carlo Panizzo, il bambino trevigiano di 6 anni annegato davanti alla spiaggia di Cavallino un paio di giorni fa, a piangere una nuova vittima delle vacanze è la comunità bengalese di Mestre, tra le più numerose del Veneto. «È andato via in silenzio, facendo piangere tutti» afferma Kamrul Syed, uno dei rappresentanti più conosciuti della comunità mestrina, che ieri sera ha diffuso dal proprio profilo social la notizia della tragica morte dell'undicenne Samad Miah, figlio maggiore di due fratelli, scomparso

il medico non si scoraggia e decide di trasferirlo all'ospedale Santa Chiara di Trento, con l'elicottero.

Il tempo di raggiungere il nosocomio, ma il giovane Samad spirava pochi minuti dopo, e ne viene constatato il decesso.

Incredula la comunità bengalese, che ogni settimana organizza autobus collettivi per permettere alle famiglie di Mestre di trascorrere delle giornate alternative, di volta in volta in località diverse.

LE TESTIMONIANZE

«Siamo molto provati - racconta Kamrul Syed, portavoce della comunità bengalese - Ogni settimana riusciamo a comporre due o tre pullman perché sono giornate di ferie e ci fa piacere trascorrerle in compagnia. Doveva

essere una giornata di vacanza, per il Ferragosto, le fabbriche e le scuole sono chiuse. Sono occasioni per stare insieme».

Samad aveva frequentato la prima media in una scuola del quartiere Piave, era ben integrato con i compagni e aveva iniziato il suo percorso nella stessa zona fin dalla scuola d'infanzia.

Addolorata anche la dirigente didattica dell'istituto Comprensivo Giulio Cesare frequentato da Samad, Michela Manente. La notizia si è diffusa rapidamente, a Mestre. «Tutti i professori, il personale della scuola e le famiglie si stringono attorno ai familiari, increduli per l'evento luttuoso - scrive Manente - Salutano con affetto Samad i compagni di classe a cui mancherà il loro amico».

Raffaella Vittadello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

poche ore prima in Trentino nel corso di un'escursione con la famiglia nel lago di Molveno. In pochi minuti oltre un'ottantina di bengalesi hanno affidato ad Allah il dolore della famiglia del ragazzino morto a Molveno. La stessa comunità bengalese di Mestre era stata segnata a fine aprile dalla scomparsa di Syed Ayaat Hoque, la bambina di Favaro morta a 6 anni nel sonno a causa di una patologia rara.

MALATTIE FATALI

Solo poche settimane prima la comunità bengalese aveva dovuto fare i conti con un'altra morte prematura, quella del 14enne di Marghera Tanvir Mir. E a inizio anno Borbiago si era trovata a piangere il 12enne Najib Saib, morto tra le braccia del-

la madre a causa di un infarto. Il ragazzino aveva avuto un malore e la donna, con il figlio il braccio quasi privo di sensi, si era recata nella farmacia più vicina per chiedere aiuto. Per il ragazzo, però, non c'era più nulla da fare. Nel nel 2019 a Mestre, a causa di una malformazione al cuore era morto un 17enne, Mohammad Mahbub Arafat, studente di origini bengalesi. Il giovane era arrivato in pronto soccorso in codice rosso e i medici non avevano fatto nemmeno in tempo a pensare di poterlo operare per rimuovergli una massa letale dal petto. L'anno precedente non aveva retto il cuore malato di Mohammed Aorangojeb, tredicenne bengalese studente della Giulio Cesare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

BOLZANO Sono morti a poche ore di distanza l'uno dall'altro, due neonati nati prematuri nell'ospedale di Bolzano. Avevano contratto un'infezione da Serratia marcescens, comune nelle strutture sanitarie. È successo la notte tra il 12 e il 13 agosto. La Procura di Bolzano indaga e ha delegato al Nas dei carabinieri gli accertamenti per verificare il rispetto dei protocolli e la presenza di eventuali carenze igieniche nel reparto di terapia intensiva neonatale dell'ospedale San Maurizio. Nelle prossime ore verrà disposta l'autopsia. Per il momento nessun altro neonato prematuro verrà ricoverato nel reparto.

IL RISCHIO

I due piccoli, ha spiegato il dirigente dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige, Pierpaolo Bertoli, «erano nati in una situazione sicuramente di rischio legata alla grave prematurità di ventitreesima e ventisettesima settimana di gestazione e, a seguito dell'induzione, è stato possibile identificare questo germe, questi batteri. I piccoli hanno purtroppo poi sviluppato una sepsi che ha avuto conseguenze fata-

Bolzano, due neonati morti in poche ore. Inchiesta sul batterio killer in ospedale

li. La presenza di questo batterio non è un unicum, perché è costantemente un rischio per le terapie intensive neonatali, quindi non tanto per il tipo di germe, ma per la particolare vulnerabilità di questi piccoli pazienti, a causa dell'immaturità del loro sistema immunitario», ha proseguito Bertoli.

ENTRABBI PREMATURI FATALE UNA SEPSI «TUTTE LE DONNE INCINTE NELLE STESSA CONDIZIONI SARANNO TRASFERITE A TRENTO»

Intanto, in stretta collaborazione con la direzione dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige, il team del reparto di Terapia intensiva neonatale (Tin) dell'ospedale di Bolzano ha introdotto «ulteriori misure che vanno oltre le già rigorose norme igieniche vigenti ed applicate», co-



L'OSPEDALE Monika Zabisch e Pierpaolo Bertoli della Direzione medica di Bolzano con il direttore sanitario Josef Widmann

me comunicato al termine della conferenza stampa organizzata dall'Azienda sanitaria dell'Alto Adige.

LE MISURE

Fra le misure messe in campo, la sospensione dell'ammissione nella struttura di neonati

prematuro ad alto rischio. In accordo con l'ospedale Santa Chiara di Trento, «tutte le donne incinte con travaglio possibile prima della trentaduesima settimana saranno trasferite a Trento». Sono stati poi prelevati campioni dalle mani del personale ed è stata effettuata un'analisi am-

Che cos'è

Tra le prime 10 cause di infezioni in corsia

Noto da oltre due secoli, molto diffuso e considerato innocuo fino a metà del secolo scorso, il batterio Serratia marcescens responsabile della morte di due neonati prematuri nell'ospedale di Bolzano è fra le prime dieci cause di infezioni soprattutto nelle unità di terapia intensiva e può provocare polmoniti, infezioni del tratto urinario, del sangue e meningiti. Risale al 1961 la prima descrizione di casi letali di infezione nei neonati e da allora la letteratura scientifica ha riportato molti episodi di epidemie causate da questo batterio, anche con elevati tassi di mortalità. Nell'agosto del 2018 un bambino era morto per una infezione simile a Brescia.

bientale, sia nel reparto di Terapia intensiva neonatale che nell'Area operatoria del reparto di Ostetricia.

I risultati di tutti i test effettuati «finora sono stati negativi», informano dall'azienda sanitaria. Il reparto di Terapia intensiva neonatale al momento è in fase di completa disinfezione. La Tin sarà trasferita nei locali dell'ex reparto di Terapia intensiva per adulti.

L'ASSESSORE

«Il decesso dei due neonati ci colpisce tutti profondamente. È una tragedia immensa quando una vita appena iniziata si spegne così presto. Il mio pensiero va innanzitutto alle famiglie colpite, alle quali porgo le mie più sentite condoglianze. Da neonatologo conosco il team del reparto guidato dal primario Alex Staffler e so che tutti operano con grande professionalità, sia dal punto di vista medico che umano. Sostengo tutte le misure necessarie per superare al meglio questa situazione difficile e vorrei ringraziare tutti coloro che si impegnano per il bene dei più piccoli», ha detto l'assessore alla salute, Hubert Messner, ex primario del reparto di neonatologia a Bolzano.

R. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morto l'industriale Dolcetta caduto dalle scale al Golf club

IL LUTTO

VENEZIA Aveva il pregio della visione, e riusciva a tradurla in pratica, con grande pragmatismo. Sapeva che la realtà non è mai bianca o nera: la vita si presenta inevitabilmente con tutti i suoi limiti. E proprio questa consapevolezza lo teneva distante dalle battaglie inutili, non facendogli mai perdere di vista l'obiettivo e consentendogli di portare a termine numerosi progetti. Per i quali oggi, il mondo industriale vicentino, veneto e nazionale piange la sua improvvisa e drammatica scomparsa. Stefano Dolcetta è morto ieri all'ospedale di Belluno. L'imprenditore vicentino, per anni ai vertici della Fiamm di Montecchio Maggiore, in passato aveva ricoperto il ruolo di vicepresidente nazionale di Confindustria, aveva 76 anni. Domenica era rimasto vittima di un incidente a Cortina, cadendo mentre scendeva i gradi-

ni di un Golf club, e battendo violentemente il capo a terra. Ricoverato in gravissime condizioni, è deceduto ieri. Conosciuto soprattutto per l'attività dell'azienda di famiglia, la Fiamm, produttrice di batterie e avvisatori acustici, che oggi conta mille dipendenti, aveva svolto diversi incarichi nel mondo confindustriale. Era stato vice presidente di viale dell'Astronomia con delega alle relazioni industriali, oltre che presidente della sezione meccanica di Confindustria Vicenza e vicepresidente nazionale di Federmeccanica. Nel 2016 aveva inoltre assunto, per un periodo, la guida della Banca Popolare di Vicenza, dopo il difficile passaggio seguito all'uscita di scena di Gianni Zonin. «Una persona di grandissima tempra – le parole di Federico Visentin, presidente del Cuoa, che aveva visto lo stesso Dolcetta come allievo –. Nella sua esperienza nell'azienda di famiglia, la Fiamm, dove è uscito e poi rien-

trato da manager segnandone il rilancio, ha saputo declinare quella distinzione dei ruoli, tra proprietà, gestione e rapporto con la famiglia, che bisogna sempre avere molto chiara. Aveva il senso della governance, e per questo è stato ispirante».

LE REAZIONI

In molti hanno sperato in una sua ripresa, e ieri, raggiunti dalla notizia della morte, altro non hanno potuto fare che esprimere un cordoglio sincero. A partire dal governatore del Veneto, Luca Zaia: «Uomo di grande visione e determinazione, che ha saputo coniugare capacità manageriali e apertura internazionale con un forte legame con la sua terra e la sua comunità». Roberto Ciambetti, presidente del consiglio regionale del Veneto, sottolinea che «il suo nome resterà indissolubilmente legato alla storia della Fiamm di Montecchio Maggiore, azienda di famiglia che seppe por-



STEFANO DOLCETTA imprenditore vicentino, per anni ai vertici della Fiamm di Montecchio Maggiore, in passato aveva ricoperto il ruolo di vicepresidente nazionale di Confindustria. È morto ieri all'ospedale di Belluno, aveva 76 anni

tare a livelli di eccellenza internazionale, aprendo nuovi mercati e stringendo accordi con i più importanti marchi dell'automotive mondiale». A esprimere il dolore di Confindustria, la presidente vicentina, Barbara Beltrame: «Per molti di noi, anche per la sottoscritta, non era solo un collega

AVEVA IL PREGIO DELLA VISIONE E RIUSCIVA A TRADURLA IN PRATICA VISENTIN (CUOA): «ERA DOTATO DEL SENSO DELLA GOVERNANCE»

ma un amico. Nei suoi ruoli in azienda, nella società e nel sistema associativo, Stefano ha dimostrato una dedizione instancabile e la capacità di prendere decisioni importanti con equilibrio e determinazione». «Per tanti anni ha messo a disposizione competenza e visione anche all'interno del sistema di Confindustria», il ricordo di Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia e già presidente di Confindustria Venezia. «Ha valorizzato il saper fare vicentino sui mercati internazionali, senza mai perdere il contatto con le proprie radici», gli fa eco il primo cittadino di Vicenza, Giacomo Possamai. «Ho sempre trovato in Stefano un interlocutore cordiale, attento, capace di ascoltare e di proporre soluzioni concrete, con uno sguardo proiettato al futuro», testimonia Milena Cecchetto, consigliera regionale ed ex sindaco di Montecchio Maggiore. Conclude il senatore Fi Pierantonio Zanettin: «Era un imprenditore illuminato, sempre animato da grande passione civile». Stefano Dolcetta lascia la moglie, Daniela Cariolaro, e i figli Valentina e Marco. La data dei funerali verrà fissata nelle prossime ore.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA

PADOVA È caduta per almeno duecento metri dal Monte Rosa, in Valle d'Aosta, mentre faceva quello che più le piaceva: scalare le montagne. È morta così Alexandra Gheorghe, 36 anni, di origini romene, ma residente da anni a Campodarsego. Insieme al compagno di scalata, Marco Stagi, 34 anni di Pisa, la giovane è precipitata dalla cresta del monte mentre faceva la traversata del Castore. Probabilmente a causa del maltempo, in una zona dove le pareti sono vere e proprie lastre di ghiaccio, i due sono scivolati forse per 250 o 300 metri.

L'INCIDENTE

L'incidente è accaduto tra la mattina e il pomeriggio di mercoledì, ma l'allarme è scattato solo nella notte, quando il fidanzato della donna ha allertato i soccorsi dopo non averla vista rientrare. La cordata aveva pernottato al rifugio Quintino Sella al Felik, a circa 3600 metri di quota. Era partita all'alba di mercoledì con l'obiettivo di raggiungere la vetta del Castore a 4.228 metri. Una salita non difficilissima per gli esperti, ma da non sottovalutare vista l'elevata altitudine. Ed Alexandra aveva comunque una buona esperienza e tutta l'attrezzatura necessaria. Da una prima ricostruzione della tragedia, la donna e il 34enne toscano sarebbero arrivati in cima e poi proseguito lungo la vetta, per completare la traversata e scendere sul versante ovest, in direzione Champoluc.

Un percorso che si sviluppa su una cresta relativamente agevole, ma che il maltempo può rendere molto pericolosa. Proprio nebbia e vento potrebbero quindi aver annullato la visibilità, tanto da rendere difficile trovare la via per scendere tra i ghiacci. In quelle condizioni cadere lungo i ripidi pendii ghiacciati è molto facile.

I SOCCORSI

L'allarme è scattato nella notte. Il fidanzato della giovane donna ha segnalato il mancato rientro e l'impossibilità di contattarla. Alle prime luci del giorno il Soccorso alpino valdostano ha effettuato un sorvolo con l'elicottero, non riuscendo però a trovare nessuno. La Guardia di finanza di Cervinia ha così coinvolto i colleghi di Alagna Valsesia che sono riusciti a recuperare l'ultimo segnale Gps rilasciato dall'orologio della giovane alpinista. Le ricerche si sono concentrate proprio nella zona indicata dai finanzieri piemontesi e

Precipitano sul ghiacciaio: padovana morta sul Castore con il compagno di scalata

► Aosta, la 36enne di Campodarsego e l'amico di Pisa cadono per oltre 200 metri sul Rosa, traditi dal maltempo. L'incidente mercoledì, i corpi recuperati dopo una notte di angoscia



AVEVA L'ATTREZZATURA L'ALLARME DEL FIDANZATO

Alexandra Gheorghe, 36enne di origini romene, viveva a Campodarsego. Aveva l'attrezzatura, il fidanzato ha dato l'allarme

Accusato di stalking

Braccialetto elettronico al dj Basciano

Braccialetto elettronico per il dj Alessandro Basciano. Il 35enne è accusato di stalking nei confronti dell'ex compagna Sophie Codegoni ed è sottoposto a un divieto di avvicinamento divenuto definitivo lo scorso 30 aprile. Al primo appuntamento per la misura, che gli era stato fissato lo scorso 6 agosto, Basciano non si era presentato, rischiando così gli arresti domiciliari. Ieri l'uomo è andato in commissariato. Sulla questione di questo dispositivo era sorto anche un giallo, in quanto era

trapelato che in realtà non ci fossero braccialetti elettronici a disposizione, ma Fastweb aveva escluso «carenze nella fornitura dei dispositivi». Il 35enne era stato arrestato a novembre e scarcerato meno di 48 ore dopo. Secondo l'accusa, l'uomo si sarebbe reso responsabile di «condotte idonee a generare un perdurante stato di ansia e paura» nella sua ex, inducendola a modificare le proprie abitudini di vita per timore di incontrarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dramma di Cavallino

Venezia, autopsy per il piccolo Carlo

La Procura di Venezia ha deciso di disporre l'autopsia sul corpo di Carlo Panizzo, il bimbo di sei anni deceduto martedì sulla spiaggia del Cavallino. La pm Federica Baccaglioni, titolare del fascicolo, ha ritenuto necessario procedere con l'esame per chiarire in modo preciso le cause del decesso. Sebbene sia certo che il piccolo sia annegato, gli investigatori vogliono capire il motivo: se si sia immerso a causa di un malore improvviso, se un'onda lo abbia travolto facendolo

urtare contro gli scogli, oppure se sia finito sott'acqua a seguito di una congestione. Al momento, la madre non risulta iscritta nel registro degli indagati, nemmeno come atto formale dovuto. L'orientamento della Procura di Venezia sembra essere quello di archiviare il caso come un tragico incidente senza colpe; tuttavia, se dall'esame emergeranno elementi anomali, la valutazione potrebbe cambiare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nel primo pomeriggio sono infine stati individuati e recuperati i corpi. Le salme sono state portate al cimitero di Champoluc. Sul posto è subito andato il fidanzato della donna, mentre i parenti del ragazzo pisano, che in quel momento erano in Irlanda, stanno trovando il modo di rientrare in Italia.

CHIERA

Alexandra era un'appassionata di montagna e di sport in genere. Iscritta al Cai e al Galzignano Trail Friends, scriveva così sulla sua pagina di WeRoad: «Veneta super appassionata di sport, aperitivi e ovviamente dei viaggi. Scoprire nuovi posti, conoscere culture e persone diverse, vedere albe, tramonti, corse e fare nuove esperienze in giro per il mondo mi riempie il cuore di gioia. E quanto bello e condividere tutto ciò con le persone che hai di fianco? Sempre con il sorriso stampato e pronta per una nuova avventura. Amo vivermi tutta la semplicità e autenticità dei posti che visito». «È stato un terribile fulmine a ciel sereno - conferma Alessandro Menato, presidente dei Gtf. - L'abbiamo vista crescere sportivamente e come persona. Pur essendo da Campodarsego, aveva questa innata passione per la natura e tramite amicizie comuni è arrivata al nostro gruppo 8 o 9 anni fa per non lasciarci più. Era un portento». A parlare della giovane di Campodarsego è anche il presidente del Cai di Pado-

ALEXANDRA DICEVA DI SÈ: «SUPER APPASSIONATA DI SPORT E VIAGGI» MUNARI (CAI): «ERA UN'ALPINISTA ESPERTA, MI SI STRINGE IL CUORE»

va, Gianfranco Munari. «Era una donna particolarmente appassionata - la ricorda. - Si è iscritta nel 2020 al nostro club, arrivando da quello di Dolo al quale apparteneva precedentemente. Aveva fatto con noi il corso di sci alpinismo e questo inverno il corso di alpinismo avanzato. Era da considerarsi un'alpinista esperta, tradita dal meteo. Mi si stringe il cuore a sapere di questa perdita perché nella mia lunga carriera alpinistica ho perso ben due amici in montagna. Ma quest'anno in maniera particolare si sta verificando una vera e propria epidemia, con oltre 60 incidenti mortali dall'inizio del 2025».

**Luca Preziusi
Iris Rocca**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

MILANO Tutti spariti in una notte. Mercoledì sera del campo abusivo di via Selvanesco non c'era più traccia. Partiti i camper dei nomadi, svaniti nel nulla i bambini e le donne che li accudivano, la piccola comunità tra i campi del Gratosoglio si è dileguata lasciando dietro di sé rifiuti, un paio di auto bruciate e la piazzola di terra battuta dove si era insediata. Una fuga per mettere al sicuro i quattro piccoli pirati della strada che lunedì hanno travolto e ucciso, a bordo di un'auto rubata a turisti francesi, la pensionata Cecilia De Astis. Avevano fatto credere di essersi allontanati solo per andare a fare la spesa, esasperati da tanta attenzione nei loro confronti, sono stati rintracciati dalla polizia locale di Milano e affidati in strutture protette. Tutti tranne il bambino di undici anni, che si è mosso in direzione del quartiere Baggio e ancora si cerca.

LA COMUNITÀ

Ora i tre bambini sono in un luogo protetto, lontani dalle famiglie, spetterà al Tribunale dei Minori convalidare il trattenimento, poi con tutta probabilità il loro cammino proseguirà in una comunità di recupero. Una vita separata dalle famiglie di origine, un destino che chi si occupava di loro ha voluto eludere precedendo i provvedimenti dei giudici, contando di sfuggire alla sorveglianza degli agenti. Quando le famiglie hanno lasciato il campo su due mezzi diversi, gli agenti le hanno seguite e fermate nel momento in cui era ormai evidente che cercassero di scappare. Alcune al riparo di un insediamento nomade in Piemonte, altre all'estero, dirette in Francia o più probabilmente in Spagna. Due fratellini, tra cui il tredicenne alla guida dell'auto che ha ucciso Cecilia De Astis, sono stati fermati in un terreno agricolo nel Comune di Beinascio, in provincia di Torino, recente insediamento di un campo nomadi. E sempre in Piemonte è stata fermata la ragazzina del gruppo, 11 anni:

I baby pirati della strada in fuga Uno è sparito, gli altri in comunità

► Portati via dalle famiglie i ragazzini che hanno ucciso una donna con l'auto rubata
Tutti erano partiti da Milano, l'Illenne era quasi arrivata alla frontiera insieme alla nonna



A sinistra il dolore dei familiari di Cecilia De Astis (nella foto piccola), la pensionata di 71 anni uccisa da 4 ragazzini: si erano messi alla guida di un'auto rubata poco prima a un gruppo di ragazzi francesi arrivati a Milano per alcuni giorni di ferie



to che le famiglie «si erano allontanate dal luogo di dimora senza comunicare le loro intenzioni» e questo - in base all'articolo 403 del Codice civile - espone il minore, «nell'ambiente familiare, a grave pregiudizio e pericolo per la sua incolumità psico-fisica». I giudici minorili avevano appena avanzato ricorsi urgenti a tutela dei ragazzini ed erano in attesa delle decisioni del Tribunale. Con l'allontanamento repentino la comunità rom ha accelerato i tempi: i tre minori saranno collocati in comunità protette con la collaborazione del pronto intervento minori del Comune di Milano. Sarà però necessaria un'udienza entro quindici giorni, di fronte a un giudice che ascolterà i bambini e i genitori, per stabilire se si tratti della misura adeguata, le modalità delle visite e i rapporti con le famiglie.

LA CONFESSIONE

I quattro piccoli responsabili della morte di Cecilia De Astis sono stati identificati meno di ventiquattrore dopo la loro corsa a tutta velocità sulla Citroën rubata grazie alle testimonianze di chi li ha visti correre in or-

dine sparso verso il campo di via Selvanesco e alle immagini delle telecamere di sorveglianza. Ripresi nei video con le magliette gialle dei Pokemon che indossavano quel giorno. Davanti agli agenti hanno ammesso tutto, pur senza mostrare contezza delle loro colpe: «Funzionavano male i freni, siamo scappati perché abbiamo avuto paura. Poi siamo andati al centro commerciale», ha riferito tubante il tredicenne alla guida. Nei camper occultati dalla vegetazione sono state trovate le

IL TRIBUNALE DEI MINORI DEVE CONVALIDARE IL TRATTENIMENTO PER LORO UN CENTRO DI RECUPERO

t-shirt ed è stata recuperata la refurtiva prelevata dall'auto dei turisti. Abiti, computer e anche le chiavi di scorta dell'auto a bordo della quale hanno travolto la pensionata. Ora si attendono i provvedimenti dei magistrati minorili, compatibili con la giovanissima età dei responsabili: hanno meno di quattordici anni e non sono imputabili.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO LO SFOGO DEI FIGLI: «UNA MORTE CHE SI POTEVA EVITARE»

L'addio a Cecilia tra rabbia e dolore «Questo è il fallimento della società»

I FUNERALI

MILANO Fiori gialli, rossi e bianchi hanno accompagnato l'ultimo saluto a Cecilia De Astis. Una composizione colorata era adagiata sulla bara, scortata dai figli e dagli altri familiari. Chiesa gremita per la donna di 71 anni travolta e uccisa lunedì mattina a Milano da un'auto pirata guidata da ragazzini tra gli 11 e i 14 anni. «Sono bambini - ha osservato il figlio Filippo di Terlizzi parlando con i giornalisti poco prima dei funerali - e non possiamo mettere sulle loro spalle tutta la responsabilità del gesto». Al tempo stesso, però, bisogna «prevenire questi eventi», perché «è una morte che poteva

benissimo essere evitata. Ci vuole maggiore controllo del territorio», ha aggiunto. «Mai avremmo pensato a un addio come questo». La sorella Lina De Astis ha invece voluto ricordare «i momenti belli» vissuti con Cecilia, «che ci aiuteranno a sopportare un dolore misto a rabbia - ha detto - per il fallimento della società».

L'OMELIA

Nella chiesa di San Barnaba nel quartiere Gratosoglio di Milano, dove la donna ha vissuto per tutta una vita, erano in duecento alla cerimonia funebre ieri pomeriggio, nonostante il caldo torrido di metà agosto e il sole rovente. Oltre ai figli, c'erano anche le sorelle e i tanti amici e conoscenti che la ricordano con affetto. «Il male

e la morte sono gli unici nemici», ha detto il parroco don Davide Bertocchi nella sua omelia. «Nessuna persona è da considerare nemica, questo è il più grande insegnamento di Gesù. Anche se queste persone sono imprigionate dal male. Tanto meno dei bambini», ha aggiunto. «Tanto meno bambini ai quali è stata negata l'infanzia e per i quali possiamo solo pregare e sperare che finalmente trovino qualcuno che sappia insegnare loro l'amore che vince il male».

A chiudere la cerimonia in chiesa, don Paolo Steffano, parroco della comunità pastorale del quartiere. Ha citato Fabrizio De André: «Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori - ha detto - E noi, qui a Gratosoglio, sicura-

mente non abbiamo diamanti, ma abbiamo molti fiori, non dimentichiamoli. E se non li vediamo, andiamo a cercarli. Non servono gli scatti di rabbia. Certo - ha aggiunto -, un po' di indignazione la abbiamo tutti e non può non esserci. Ma non serve la rabbia. Sicuramente non servono i discorsi, i proclami, né tanto meno lo scaricabarile, lo scarico di responsabilità». Servono i «fatti concreti». Gratosoglio «ha bisogno di istituzioni, di privati che investano sulla scuola, sulle associazioni sportive, sulle cooperative di quartiere e sulle parrocchie. Ma tutto questo lo vorrei affidare a Cecilia. Cecilia, mi permetto di affidarti le nostre speranze».

F.Zan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Silvana trovata senza vita nella vasca Era ferita, scomparse le chiavi di casa

L'INCHIESTA

MILANO È stata trovata distesa nella vasca da bagno, con il volto tumefatto e diversi segni sul collo. Sembrava morta per cause naturali. Poi l'autopsia ha fatto emergere un possibile scenario

LA PROCURA DI MILANO INDAGA PER OMICIDIO LA 70ENNE AVEVA IL VISO TUMEFATTO A DARE L'ALLARME GLI AMICI DEL BURRACO

ben più inquietante: quello dell'omicidio. Silvana Damato, tabaccaia in pensione di 70 anni, è stata trovata senza vita nella sua abitazione nella periferia di Milano, nel quartiere Bruzzano. Le sue ultime ore di vita adesso sono un giallo, ma gli investigatori non escludono l'ipotesi dell'omicidio. L'allarme è stato lanciato venerdì scorso, quando alcuni amici con cui era solita giocare a burraco hanno cercato di mettersi in contatto con lei senza risultato. Quel pomeriggio, infatti, si dovevano trovare come sempre alla Caffetteria Sun Strac al Parco Nord. L'appuntamento era alle 15.30. Ma il



Silvana Damato (70 anni), ex tabaccaia in pensione. Divorziata, una figlia adulta, due nipoti adorati, la donna abitava in una casa all'interno di un condominio di otto piani

cellulare di Silvana squillava a vuoto già da un paio d'ore prima. E la preoccupazione degli amici cresceva di ora in ora. Nel tardo pomeriggio hanno deciso di andare direttamente a casa della 70enne per controllare che fosse tutto a posto, rendendosi presto conto che l'appartamento al sesto piano della palazzina in via Alessandro Bisnati, dove la donna viveva da sola, era chiuso a chiave con diverse mandate. Per entrare è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, che si sono calati dal tetto e introdotti da una finestra.

IL CADAVERE

Una volta all'interno, la macabra scoperta. La donna era distesa nella vasca, con il volto per metà nell'acqua e gli occhi tumefatti. Dall'abitazione di Silvana non mancava nulla. Persino il suo cellulare e il portafoglio erano al loro posto. Segno che, se la

pensionata è stata uccisa, non è stato certo a scopo di rapina. Il solo oggetto che non è stato trovato è il mazzo di chiavi di casa: le stesse che devono per forza essere state utilizzate per blindare la porta d'ingresso. Quella che in un primo momento sembrava un'abitazione del tutto in ordine, con il passare delle ore, ha assunto sempre più le sembianze di una scena del crimine. L'autopsia eseguita ieri sul corpo non è stata in grado di chiarire le cause della morte, senza poter così confermare l'ipotesi di un malore. La pm di turno, Valentina Mondovì, ha aperto un fascicolo per omicidio. Uno dei prossimi passi sarà quello di analizzare le telecamere di sorveglianza presenti nella zona e verificare se qualcuno sia entrato o uscito dall'abitazione dell'ex tabaccaia.

Federica Zaniboni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre la metà
dei dispositivi
non è omologata

Caos

Il Mit: da settembre
al via la mappatura
sui rilevatori esistenti

AUTOVELOX Cosa succede?

IN ITALIA QUANTI SONO GLI AUTOVELOX E QUANTI SONO OMOLOGATI?

Un numero ufficiale non c'è e lo si avrà soltanto dopo la mappatura prevista dal decreto Infrastrutture che il Mit avvierà con i Comuni da settembre. Secondo il Codacons, sarebbero oltre 11mila i rilevatori di velocità. Non meno complicato definire quanti sono omologati e quanti solo autorizzati. Prima del 2021 l'omologazione doveva essere certificata dal ministero dello Sviluppo, oggi ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), ma non è mai stato approvato il regolamento per stabilire le regole per la procedura e gli "standard europei e nazionali". Nello stesso periodo il ministero delle Infrastrutture (Mit) ha stabilito che tutti gli apparecchi autorizzati dopo il 2017, visti i nuovi standard tecnologici, potevano considerarsi anche "omologati". Ma in molti contenziosi i magistrati hanno rigettato le multe perché serve una legge per stabilire i criteri di omologazione.

QUAL È LA DIFFERENZA TRA OMOLOGATI E AUTORIZZATI?

Con una serie di sentenze, l'ultima del maggio scorso, la Cassazione ha sancito che sono legittime, quindi da pagare, soltanto le sanzioni che scaturiscono da rilevazioni di autovelox omologati. Vale anche per i punti della patente ma non per il suo ritiro. Il principio nel Codice della strada è indicato solo per le contravvenzioni elevate dai rilevatori di velocità in autostrada. L'omologazione che, fino al 2021 era compito del Mimit, certifica la conformità tecnica e funzionale del dispositivo rispetto agli standard richiesti. La autorizzazione (emanata dal Mit o dalla Prefettura) è un atto amministrativo che verifica le caratteristiche di base del modello.

QUANTI DISPOSITIVI SONO ORMAI FUORILEGGE?

L'Anci - in una comunicazione al ministero delle Infrastrutture - ha stimato che circa il 59,4 per cento degli autovelox fissi sarebbero stati autorizzati prima del 2017, il restante dopo quella data. Per quelli mobili, il decreto di autorizzazione è precedente al 2017 nel 67,2 per cento dei casi, nel 32,8 per cento in seguito. Stando al già citato criterio del 2017, oltre la metà dei dispositi-

Partirà a settembre la mappatura degli autovelox in Italia. A comunicarlo il Mit dopo l'allarme lanciato ieri dal Codacons, secondo il quale gli apparecchi esistenti rischiano lo spegnimento dal 18 ottobre perché non è ancora partita la mappatura - prevista dal decreto Infrastrutture - sui dispositivi in funzione, necessaria per capire quanti e quali sono omologati (quindi consentiti). L'associazione ha contestato che manca il decreto attuativo del Mit - da emanare entro 60 giorni dall'approvazione del pacchetto Infrastrutture, quindi entro martedì - per avviare il monitoraggio. Dal fronte dei sindaci è stato fatto notare, informalmente, che il termine del decreto al 19 agosto non è

obbligatorio. L'Anci, poi, ha già indicato al Mit che oltre la metà degli autovelox non è omologata. Il ministero delle Infrastrutture ha reso noto che a settembre sarà operativa l'applicazione dove gli enti locali dovranno comunicare i dati degli autovelox (conformità, marca e modello). Per il Mit guidato da Matteo Salvini «si tratta di una straordinaria operazione verità, anche alla luce della totale mancanza di mappature precise degli autovelox». Il tutto per eliminare «i dispositivi fuori norma o utili più a fare cassa che a prevenire comportamenti scorretti alla guida».

Francesco Pacifico
© RIPRODUZIONE RISERVATA



vi sarebbe da smantellare.

CHI PUÒ (E COME) FARE RICORSO?

Può fare ricorso contro la sanzione (e, nel caso, contro la riduzione dei punti della patente) ogni automobilista che si vede recapitata una contravvenzione dove viene specificato che non è omologato l'autovelox che ha rilevato l'infrazione. La contestazione non vale per il ritiro della patente. Tra gli altri motivi di ricorso ci sono la segnaletica stradale difficilmente leggibile (anche per via della vegetazione), il cartello autovelox nascosto, il mancato avviso preventivo o senza un congruo anticipo, la scarsa visibilità della postazione degli agenti, la fotografia della sola targa del mezzo, il verbale in semplice fotocopia fino alla mancanza di notifica. Si può presentare il ricorso al Giudice di Pace (entro 30 giorni) o al Prefetto (entro 60).

COME SUPERARE QUEST'IMPASSE?

Un provvedimento del marzo scorso, poi congelato, confermava l'omologazione automatica degli autovelox successivi al 13 giugno 2017. In realtà, soprattutto per fare chiarezza su tutti i contenziosi in atto, sono necessari sia la mappatura con i Comuni per capire quali dispositivi sono regolari sia un ulteriore decreto ministeriale per stabilire il tipo di apparecchio, il modello informatico da utilizzare per la trasmissione dei dati e le modalità di comunicazione al Mit.

COME SI POSSONO USARE I DISPOSITIVI?

Con un decreto del maggio del 2024 del Mit è stato previsto che i tratti di strada sui quali utilizzare gli autovelox dovranno essere individuati dal prefetto. I dispositivi vanno segnalati almeno un chilometro prima fuori dai centri abitati. Tra un dispositivo e l'altro ci deve essere una distanza minima che, in base alla strada, oscilla tra gli 1 e i 4 chilometri. Nelle strade extraurbane possono essere posizionati solo dove il limite di velocità non è inferiore di oltre 20 km/h rispetto al massimo generalizzato, in quelle urbane solo se il limite massimo è quello standard, cioè 50km/h, che scende a 30 se ci sono vicino ciclabili e itinerari ciclopedonali. I rilevatori mobili possono essere utilizzati solo se è possibile la contestazione immediata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CONFEZIONE. STESSA BONTÀ.

Scopri le nuove confezioni Riso Grazia. Un prodotto genuino, artigianale e che preserva la qualità di ogni chicco. Così puoi sempre portare il meglio sulla tua tavola.

Riso Grazia. Maestri del riso dal 1946.

Borse del 14/8/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	42.653	+1,11%▲	🇬🇧 Londra (Ft100)	9.177	+0,13%▲	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	44.829	-0,21%▼
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.001	+0,19%▲	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	7.870	+0,84%▲	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	21.693	-0,09%▼
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	24.377	+0,79%▲	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	42.649	-1,45%▼	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	25.523	-0,35%▼
*ore 21.00 Withub									

economia@gazzettino.it



Venerdì 15 Agosto 2025
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund  78  Euribor 2,0% 2,1% 2,1% 3m 6m 12m ↑ ↑			CAMBI (euro)	 Dollaro 1,16 ▼	TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	 Sterlina 0,86 ▼	1 m	1,967%		Oro		92,20 €	Sterlina		703	Petr. Brent		66,74 € ▲				
	 Yen 172,01 ▼	3 m	1,944%		Argento		1,05 €	Marengo		558	Petr. WTI		63,88 \$ ▲				
	 Franco Svizzero 0,94 ▼	6 m	1,978%		Platino		37,57 €	Krugerrand		2.986	Energia (MW)		110,11 € ▼				
	 Renminbi 8,31 ▼	1 a	1,995%		Litio		9,82 €/Kg	America 20\$		2.888	Gas (MW)		32,32 € ▼				
		3 a	2,326%		Silicio		1.099,72€/t	50Pesos Mex		3.600							
		10 a	3,521%														

Btp sempre meno rischiosi Il 33% agli investitori esteri

►Segnale di fiducia del mercato sul debito italiano, spread ancora in diminuzione a quota 77
I rendimenti dei titoli di Stato a lunga scadenza si avvicinano ai bond del governo francese

I DATI

ROMA Non si ferma l'interesse degli investitori stranieri per il Btp. La quota di debito pubblico in mano a investitori esteri è cresciuta, arrivando al 33%. Un terzo dei 3.070,7 miliardi di euro in titoli italiani è quindi in mano a fondi e istituzioni fuori dai confini nazionali. Il dato fornito dalla Banca d'Italia è stato confermato dalle ultime aste di Btp prima della pausa agostana. La stabilità politica, unita agli sforzi per tenere i conti pubblici in ordine e contenere l'indebitamento, sta dando i suoi frutti. La percezione del Paese è data dallo spread, il differenziale di rendimento tra i titoli decennali italiani e tedeschi. Ieri, come sottolineato dall'Ansa, è sceso sotto i 77 punti base a 76,4, toccando i livelli più bassi da marzo 2010.

I RENDIMENTI

Ormai da mesi il termometro della solidità del debito pubblico viaggia stabile a cavallo degli 80 punti base, soglia sotto la quale scende con sempre maggiore frequenza.

Nelle ultime settimane i Btp hanno inoltre registrato un con-

L'ESPOSIZIONE
DELLE PUBBLICHE
AMMINISTRAZIONI
A 3.070 MILIARDI
18 IN PIÙ DEL MESE
PRECEDENTE

Il record La criptovaluta favorita dalla svolta Usa



Il Bitcoin vola oltre i 124mila dollari

Nuovo record per il Bitcoin. La più famosa tra le criptovalute ha aggiornato il suo massimo storico e per la prima volta ha superato quota 124mila dollari. La corsa è stata trainata dal sostegno accordato dalla Casa Bianca ai crypto-asset. Una politica opposta a quella finora seguita ad esempio in Europa. Il nuovo record (il valore poi ha ripiegato attorno ai 118mila dollari) è favorito dalla domanda più robusta tra i grandi investitori istituzionali. Banche e fondi hanno intensificato gli acquisti.

Fisco

Entrate, in 6 mesi 8,5 miliardi di più

Sei mesi con il vento in poppa. A giugno le entrate tributarie contabilizzate nel bilancio dello Stato sono state pari a 43,8 miliardi, in aumento del 4,2 per cento (1,8 miliardi) rispetto al corrispondente mese del 2024. Un ottimo risultato, tanto che nei primi sei mesi del 2025, appunto, le entrate tributarie sono state pari a 257,3 miliardi, in aumento del 3,4% (+8,5

miliardi) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Bankitalia non ha fornito dettagli ma fonti impegnate sul dossier fiscali riferiscono che a spingere il gettito sono state in particolare l'Irpef e l'Iva. La prima sembra riflettere la crescita dell'occupazione e dunque della base imponibile. Bene anche l'rs ed entrate dei giochi pubblici.

ducia dopo il fallimento dei negoziati sulla riforma delle pensioni, hanno quindi portato i costi di indebitamento francesi a soli 0,14 punti percentuali da quelli italiani: 3,33% i primi contro 3,47%.

I titoli italiani continuano quindi a beneficiare sia dei giudizi positivi rispetto alla solidità del Paese sia della possibilità di garantire a chi investe rendimenti più allettanti rispetto ai titoli di altri Paesi che magari, a parità di sicurezza o quasi, hanno tassi più bassi.

IL PORTAFOGLIO

Guardando alla fotografia del debito pubblico scattata dai numeri pubblicati dalla Banca d'Italia, la vita media è stabile al 7,9 anni.

Gli investitori esteri hanno in portafoglio circa un terzo del totale. In diminuzione è invece la quota detenuta da Bankitalia stessa, passata dal 20% di maggio al 19,6%. Sempre per maggio Via Nazionale registrava un leggero calo della percentuale che fa capo alle famiglie e ai piccoli risparmiatori, la cui quota si è limata di tre decimali arrivando al 14 per cento.

Dopo la pausa ferragostana, a fine mese, il Tesoro tornerà sul mercato. Il 27 agosto prossimo ci sarà una nuova asta Bot dopo quella di lunedì scorso nella quale sono stati messi in offerta titoli per 8 miliardi. Il 28 sarà invece la volta di Btp agganciati all'inflazione europea e di titoli a breve termine.

AndreaPira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneto, a luglio il lavoro frena: assunzioni in calo del 6%

OCCUPAZIONE

VENEZIA Rallenta a luglio l'occupazione in Veneto, sia sul fronte dei posti di lavoro (+3.500 contro i +7.700 dello scorso anno) che delle assunzioni (-6%), ma il bilancio del 2025 resta positivo con 77.900 dipendenti in più.

Secondo la "bussola" di Veneto Lavoro, la domanda risulta in calo nel periodo del -2%, interessando in particolare donne (-4%), lavoratori italiani (-3%) e quelli di età compresa tra i 30 e i 54 anni (-5%). Lievemente positivi, invece, gli andamenti registrati tra stranieri (+1%), giovani (+1%) e gli over 55 (+3%). L'incidenza del part-time sul totale delle assunzioni rimane elevata (32,8%), ma risulta in lieve calo tra le lavoratrici (dal 49% del 2024 all'attuale 48,2%).

Frena così la crescita dei contratti a tempo indeterminato, che rimane sostenuta (+18.300 posizioni lavorative) ma inferiore a quella registrata nello stesso periodo dello scorso anno a causa soprattutto del calo delle assunzioni (-6%). Tendenza analoga per i rapporti a termine, soprattutto nei settori dell'agricoltura, della logistica e del turismo, e per l'apprendistato.

L'andamento occupazionale risulta sostanzialmente omogeneo nelle sette province del Veneto: positivo ma in ridimensionamento rispetto allo scorso anno, con l'eccezione di Vicenza dove risulta stabile. Al contempo però la domanda di lavoro è in calo ovunque tranne che a Venezia (+2%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	7,580	1,54	5,046	7,461	4070372	Unipol	18,170	-0,66	11,718	18,294	1814095
A2a	2,169	1,21	1,923	2,361	8400116	Leonardo	47,800	2,36	25,653	55,314	4045063	NORDEST					
Azimut H.	30,400	0,40	20,387	30,334	500106	Mediobanca	21,270	0,42	13,942	21,175	3066116	Ascopiave	3,125	2,97	2,699	3,292	85262
Banca Generali	50,600	0,30	43,326	57,049	182657	Moncler	46,200	-0,65	45,992	67,995	792830	Banca Ifis	23,140	1,40	18,065	24,549	140663
Banca Mediolanum	17,090	2,27	11,404	16,808	1504009	Monte Paschi Si	8,191	0,15	5,863	8,321	15491031	Carel Industries	24,950	-0,20	14,576	25,650	21795
Banco Bpm	11,945	0,80	7,719	11,808	4662467	Piaggio	1,958	-0,05	1,667	2,222	584788	Danieli	40,600	0,74	23,774	40,417	85463
Bper Banca	9,100	-0,52	5,722	9,121	14318501	Poste Italiane	20,190	1,13	13,660	19,960	1623409	De' Longhi	29,500	-0,34	24,506	34,701	47709
Brembo	9,085	-0,11	6,972	10,165	418426	Recordati	51,200	0,79	44,770	60,228	199712	Eurotech	0,917	0,66	0,659	1,082	59868
Buzzi	44,100	2,65	35,568	53,755	617548	S. Ferragamo	4,528	0,40	4,482	8,072	443980	Fincantieri	17,720	-2,48	6,897	17,915	1590307
Campari	6,510	-0,34	5,158	6,662	3888044	Saipem	2,280	-0,52	1,641	2,761	26579327	Geox	0,305	0,33	0,287	0,472	1373270
Enel	8,019	0,94	6,605	8,222	17948366	Snam	5,210	1,32	4,252	5,300	5376007	Gpi	16,560	-0,24	8,182	16,685	37496
Eni	14,972	0,21	11,276	14,923	7575327	Stellantis	8,324	0,58	7,530	13,589	19266784	Hera	3,702	1,37	3,380	4,425	2015038
Ferrari	397,500	3,57	364,816	486,428	456693	Stmicroelectr.	22,115	-0,38	16,712	28,268	2006109	Italian Exhibition Gr.	8,700	-0,68	6,659	9,518	1732
FinecoBank	18,820	0,56	14,887	19,532	1482459	Telecom Italia	0,511	3,38	0,287	0,498	51419800	Ovs	3,800	-0,52	2,835	3,824	434732
Generali	34,170	2,03	27,473	34,942	2667517	Tenaris	15,470	1,08	13,846	19,138	1871752	Safilo Group	1,376	3,61	0,675	1,364	1759828
Intesa Sanpaolo	5,509	1,45	3,822	5,405	51050638	Terna	8,588	1,23	7,615	9,055	3301939	Sit	1,650	8,20	0,918	1,498	194844
						Unicredit	68,950	0,83	37,939	68,513	4105424	Somec	13,950	-1,41	9,576	15,017	1752
												Zignago Vetro	8,320	1,34	7,862	10,429	72637

Dazi, nuovo testo degli Usa L'Ue: vicini alla conclusione

►La dichiarazione congiunta definirà i dettagli tecnici dell'accordo e includerà l'elenco dei prodotti ai quali non saranno applicate le tariffe. Verso una imposta del 15% anche sul settore farmaceutico

IL NEGOZIATO

NEW YORK Un testo comune che poi diventerà una dichiarazione congiunta potrebbe arrivare nei prossimi giorni, dando ai lunghissimi negoziati tra Stati Uniti ed Europa la forma di un accordo. Per ora Washington tace, mentre Bruxelles, che ieri ha ricevuto un testo dalla Casa Bianca con i suggerimenti, ha spiegato ai giornalisti che i due fronti potrebbero essere vicini alla finalizzazione.

IL DOCUMENTO

«Posso ora confermare che abbiamo ricevuto un testo dagli Stati Uniti con i loro suggerimenti per, diciamo, avvicinarci alla finalizzazione del documento», ha detto ai giornalisti il portavoce della Commissione europea Olof Gill. «Ora lo esamineremo». L'accordo politico tra le due parti era stato annunciato oltre due settimane fa, il 27 luglio, durante l'incontro in Scozia tra il presidente americano Donald Trump e la presiden-

BRUXELLES E WASHINGTON STANNO ANCORA DEFINENDO L'ELENCO DEI PRODOTTI DA ESENTARE



MERCI Container nel porto di Gioia Tauro

te della Commissione europea, Ursula von der Leyen. Secondo l'intesa, Washington applicherà dazi del 15% sui prodotti europei, mentre l'Ue si impegna ad acquistare energia dagli Stati Uniti per 750 miliardi di euro e a investire altri 600 miliardi di euro sul mercato americano entro la fine del mandato di Trump.

Tuttavia, le due parti hanno da allora diffuso versioni non

sempre coincidenti sui contenuti e sull'ampiezza dell'accordo. E mancavano molti dettagli, tra i quali la questione delle automobili e la portata dell'investimento di Bruxelles. Su quest'ultimo Trump aveva minacciato di alzare i dazi al 35% se non ci fossero stati i 600 miliardi di dollari, mentre Bruxelles aveva specificato che quel denaro sarebbe arrivato dalle industrie europee e non dell'Unione che

non ha la possibilità di fare questo tipo di operazioni.

Per quanto riguarda l'automotive, uno dei settori più attaccati da Trump in riferimento all'Europa, sembra che il presidente voglia abbassare le aliquote per le auto europee dal 27,5% al 15%, la stessa tariffa applicata a tutte le altre merci a parte l'alluminio e l'acciaio - che sono attualmente al 50%. Le due parti hanno concordato l'introduzione di un sistema di quote e la creazione di «un'alleanza dei metalli» che in futuro dovrebbe ridurre le tariffe. Nel frattempo, però, le fonderie europee sono sotto pressione: i dazi americani hanno infatti provocato un'impennata delle esportazioni della loro principale materia prima, il rottame metallico.

Il settore farmaceutico invece dovrebbe essere colpito da un 15%, che però potrebbe creare enormi problemi, soprattutto perché l'Irlanda da anni produce medicinali per conto delle aziende americane che in questo modo possono pagare meno tasse. Come parte dell'accordo, Ue e Stati Uniti stanno ancora definendo l'elenco dei prodotti per i quali i dazi saranno ridotti a zero da entrambe le parti, ad esempio nel settore aeronautico, mentre per altri beni si tornerà a un'aliquota molto più bassa. Separatamente, i nego-

ziati sulle tariffe per alcolici e vini dovrebbero protrarsi fino all'autunno. «Continuiamo a lavorare in questa direzione - ha aggiunto Gill -. Devo ribadire che siamo pienamente concentrati e impegnati a finalizzare questa dichiarazione congiunta e a renderla pronta da leggere il prima possibile. La rapidità con cui ciò accadrà dipende dal pieno impegno e dalla piena attenzione di entrambe le parti. Da parte nostra, possiamo certamente dire che lo faremo», ha aggiunto Gill.

LA DICHIARAZIONE

È importante ricordare che la dichiarazione congiunta non avrà valore giuridico vincolante, ma è di grande importanza perché definirà i dettagli tecnici e includerà l'elenco dei prodotti ai quali non saranno applicati i dazi. Da qui in avanti si apre una fase di contatti serrati, sia tecnici sia politici, tra Bruxelles e Washington. L'Unione, assicura il portavoce, è pronta a mettere sul tavolo «le nostre proposte di ritorno». Il metodo, racconta Gill, sarà quello del «ping pong» diplomatico: scambi continui di testi, avanti e indietro, fino ad arrivare a una versione definitiva. «Spero che ci arriveremo presto», aggiunge, lasciando intendere che la strada è ancora in salita ma il traguardo è a portata di mano.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E Lufthansa compra Boeing passando dalla Svizzera

LA PROPOSTA

ROMA Lufthansa potrebbe aiutare la Svizzera a ridurre il deficit commerciale con gli Stati Uniti. La compagnia aerea tedesca, che controlla anche Ita Airways e Swiss Air, sta valutando l'acquisto di nuovi aerei Boeing negli Usa attraverso la confederazione elvetica. La notizia è stata riportata dal quotidiano Tages-Anzeiger. Il vettore tedesco intende acquistare circa un centinaio di velivoli da consegnare nei prossimi sette anni. La proposta arriva mentre il governo di Berna è impegnato a studiare soluzioni che permettano di evitare i dazi al 39% annunciati dal presidente statunitense Donald Trump sui prodotti svizzeri importati negli Usa e che colpirebbero al cuore la produzione nazionale a partire dalla farmaceutica.

Proprio il ceo di Swiss, Jens Fehlinger, ha accompagnato la delegazione governativa nel recente viaggio a Washington per tentare di arrivare a una intesa con l'amministrazione trumpiana.

«Le discussioni hanno riguardato in particolare le condizioni quadro per l'importazione di aerei e le opzioni possibili per il gruppo Lufthansa, per Swiss, nonché per gli Stati Uniti e le aziende americane», ha indicato un portavoce di Swiss all'agenzia Awp. Sui dettagli invece, massimo riserbo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Italo, sostegno dalle banche per la crescita

IL RILANCIO

ROMA L'Alta velocità di Italo corre oltre 300 Km/h sul binario delle banche che accendono il verde al settimo passaggio. Prima di ferragosto i 13 istituti del pool che a luglio 2023 erogarono 1,4 miliardi, con connotati ESG, allo scopo di supportare l'ulteriore processo di sviluppo, sostenendo la crescita della flotta di 10 treni (da 51 a 61), il rafforzamento dell'operatività e del network, hanno confermato una delle tranche e messo la società guidata da Gianbattista La Rocca in grado di completare l'allargamento dei materiali tra AGV/575 da 360 km/h e treni EVO.

IL TRAGUARDO

La compagine azionaria di Italo registra Investment holding limited sarl con il 49,23%, Gip Pegasus fund (39,18%), Gruppo Allianz (10,04%) e l'1,55% ripartito fra il presidente Luca Cordero di Montezemolo, Alberto Bombassei, Isabella Seragnoli. La società vede il traguardo di 1 miliardo di ricavi e si avvicina ai 30 milioni di passeggeri trasportati.

A bordo della società privata leader dell'AV nata 19 anni fa a seguito della liberalizzazione del trasporto ferroviario, per dare sostegno finanziario ci sono Intesa SpA e Unicredit con 210 milioni a testa, Bnl (195 milioni), Bpm (140 milioni), Bper (120 milioni), CaciB (100 milioni), Ing

bank, Rabobank e SocGen (75 milioni ciascuno), Natixis, CaixaBank, Mufg, Santander (50 milioni l'uno). Questo pool, sottoscritto il 23 luglio, ha ricalcato la struttura del precedente, compreso i vincoli sulla distribuzione degli utili e delle riserve elargibili, sempre soggette ad una cassa minima di 30 milioni, tranne specifiche condizioni.

Italo è al settimo giro con le banche, con un punto di svolta avvenuto a febbraio 2015, grazie all'arrivo del Super manager Flavio Cattaneo - oggi ad di Enel - alla guida della società ferro-

LA SOCIETÀ VEDE IL TRAGUARDO DI 1 MILIARDO DI RICAVI E 30 MILIONI DI PASSEGGERI TRASPORTATI

viaria che era attraversata da una perdurante instabilità finanziaria, causata dalla guerra tariffaria con Trenitalia e dai ritardi nell'avvio dell'esercizio per un business model sbagliato che si rivolgeva solo ai clienti ricchi: fu ceduto il deposito di Nola al gruppo francese Alstom, e ci fu un ulteriore esborso cash dei soci di 100 milioni in due tranche a fronte del quale le banche accettarono un accordo di ristrutturazione con riduzione del pricing e la proroga della scadenza dal 2024 al 2033. Catta-



IN STAZIONE Treni Italo

neo in 11 mesi fece un miracolo riportando l'ebitda positivo. Furono bruciate le tappe e a dicembre 2017 fu siglato il quarto passaggio con le banche su un'operazione di 740 milioni, bullet, resasi necessaria per liberare il pegno sulle azioni concesso sulla precedente operazione e sul bond da 550 milioni in modo da permettere la quotazione in Borsa per il marzo 2018.

L'IPÒ MANCATA

Si accersero i motori dell'ipò, ma a febbraio una maxi-offerta di 2,5 miliardi dal fondo Usa Gip, pari a un multiplo di oltre 20 volte l'ebitda cambiò la rotta. Un indicatore record che premiò il successo del risanamento. Oggi Italo collega 54 città con 62 stazioni in tutta Italia con 118 servizi giornalieri, dà lavoro a 1400 dipendenti.

Italo vide la luce a dicembre 2006 per iniziativa di Montezemolo, Diego Della Valle, Gianni Punzo, Giuseppe Sciarrone e circa due anni dopo, beneficiò di un primo finanziamento di 732 milioni da Intesa SpA, Mps, Banco Popolare, Bnl per l'acquisto di 25 treni Alstom, alla costruzione del deposito di Nola e per sostenere lo startup societario.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco il nuovo Frecciarossa sui binari entro fine anno

IL CASO

ROMA In arrivo sulla rete dell'alta velocità i Frecciarossa 1000 di nuova generazione di Trenitalia, società del gruppo Fs. Prosegue infatti la procedura che porterà all'omologazione e poi all'entrata in circolazione, prevista a partire dalla fine dell'anno, dei convogli progettati dalla giapponese Hitachi Rail e realizzati negli stabilimenti di Pistoia e Napoli. L'investimento da parte di Trenitalia è pari complessivamente a oltre 1,3 miliardi di euro e prevede la fornitura di 36 nuovi treni, con opzione per altri 10. Da qui al 2028 il ritmo di consegna sarà di circa otto convogli l'anno.

IL DESIGN

I nuovi Etr 1000 mantengono il design esterno e la livrea attuale, ma saranno rinnovati, spiega un comunicato delle Ferrovie, «negli interni e nelle tecnologie di bordo nel segno dello stile Made in Italy». In particolare i nuovi treni potranno contare su ambienti più accoglienti e sistemi digitali avanzati per la gestione del viaggio e dell'informazione a bordo. «Oltre a raggiungere una velocità massima di 300 chilometri orari, questi treni risultano molto più affidabili grazie al miglioramento dell'efficienza del sistema di trazione», sottolineano le Ferrovie dello Stato.

Il Frecciarossa 1000 di nuova generazione è anche il primo treno ad alta velocità ad aver ottenuto la certificazione ambientale Epd, basata su un'attenta analisi del ciclo di vita. La nuova gene-



IN CANTIERE Il Frecciarossa 1000

razione di treni è poi stata progettata e realizzata per viaggiare, oltre che in Italia, su sette reti ferroviarie europee: Francia, Germania, Spagna, Austria, Svizzera, Paesi Bassi e Belgio.

Le fabbriche dove vengono costruiti i Frecciarossa erano quelle dell'Ansaldo Breda, la storica azienda italiana specializzata nella costruzione di treni dalla fine dell'800. Le attività sono state rilevate da Finmeccanica, oggi diventata Leonardo, da Hitachi Rail nel 2015.

Quello di Pistoia è uno dei sei impianti del gruppo giapponese in Italia (gli altri sono a Napoli,

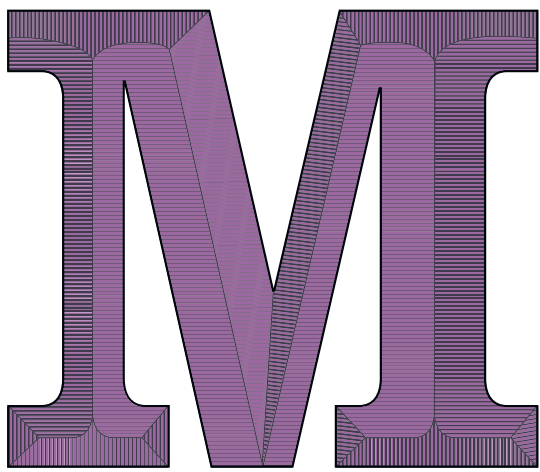
Reggio Calabria, Genova, Torino e Tito Scalo vicino a Potenza) ma il principale per la produzione di veicoli ferroviari. Nella fabbrica toscana lavorano quasi mille persone e oltre all'Etr 1000 si costruiscono anche i convogli usati dalle Ferrovie dello Stato per il trasporto regionale (il Rock e il Blues).

La commessa per il nuovo Frecciarossa, realizzato interamente da Hitachi (la generazione precedente era invece una collaborazione con i canadesi di Bombardier, ora rilevata dai francesi di Alstom) è però la produzione più importante della fabbrica pistoiese. Compresi i convogli attualmente in fase di costruzione di questo ordine delle Ferrovie dello Stato, il numero di treni ad alta velocità prodotti da Hitachi Rail per i binari della rete italiana salirà a quota 94.

j.o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROSEGUE L'ITER PER L'OMOLOGAZIONE DEL TRENO COSTRUITO DA HITACHI RAIL NEGLI STABILIMENTI DI PISTOIA E NAPOLI



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Prima di un party in Spagna

“Documenti prego”, DiCaprio fermato al posto di blocco

Un incontro ravvicinato con la polizia ha turbato le vacanze a Ibiza di Leonardo DiCaprio: l'attore è stato fermato a un posto di blocco della Guardia Civil a poche centinaia di metri da una villa dove si stava recando con altre star per partecipare ad una festa privata offerta dal cantante spagnolo Arón Piper. L'incidente risale al mese scorso, ma il video

dell'insolita scena è stato diffuso solo in queste ore diventando subito virale. Nella breve clip si vede DiCaprio in fila con la compagna Vittoria Ceretti e con altre decine di persone in attesa di essere perquisito dagli agenti. La Guardia Civil avrebbe chiesto il documento d'identità al divo che chiaramente non era stato riconosciuto e che comunque si è

dimostrato estremamente calmo e collaborativo. «Ogni invitato è stato perquisito e identificato», ha appreso una fonte di Page Six, la rubrica di gossip del New York Post, secondo cui il controllo faceva parte delle normali procedure di sicurezza della festa vip, e non di un'indagine mirata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

La ricercatrice veneziana Roberta Ballestriero è tra i massimi esperti della disciplina: dall'antichità a Madame Tussaud
«La natura effimera della cera il motivo principale per cui la nostra è stata spesso considerata una forma di artigianato»

LA PROFESSIONE

È stata tutta “colpa” di un santo. Per la precisione sant'Emante, fatto di cera e collocato nel Santuario del Pilastrello, a Lendinara. È così che, studiando il simulacro del martire cristiano per la sua tesi di laurea, la veneziana Roberta Ballestriero ha fatto conoscenza con un'arte antica e affascinante, quella della ceroplastica, diventandone la più grande esperta internazionale.

LA DISCIPLINA

Oggi tutti conoscono le opere esposte al museo di Madame Tussaud a Londra. E più di qualcuno avrà presente Him, la scultura di Hitler inginocchiato firmata Maurizio Cattelan. In comune hanno il fatto di essere realizzate in cera, un materiale che consente di ottenere una verosimiglianza impressionante rispetto ai modelli originali. Ma la ceroplastica non è nata in tempi moderni e non ha avuto fortuna solo per fini puramente artistici, anzi. Nei secoli ha svolto le funzioni dei volumi di anatomia, atlanti di botanica e zoologia, cataloghi di antropologia criminale di lombrosiana memoria e molto altro ancora.

Si parlerà anche di questo al prossimo Congresso internazionale sulla ceroplastica che si terrà a Città del Messico a settembre e che viene dopo quelli di Londra, nel 2017, e Padova, nel 2019. A volerli fortemente, dopo 40 anni di oblio sull'argomento, è stata proprio Roberta Ballestriero, instancabile e appassionata ricercatrice, che ha insegnato in diverse università britanniche, storica dell'Arte Residente al Gordon Museum of Pathology del Kings College Londra e docente all'Accademia di Belle Arti di Venezia. La sua missione è far conoscere l'arte di modellare la cera e preservare e valorizzare le opere giunte fino a noi che si sono salvate dall'incuria se non dalla distruzione vera e propria.

LA STORIA

«La natura effimera della cera è stato il motivo principale per cui la ceroplastica non venne mai considerata un'arte maggiore, ma quasi una forma di artigianato», sottolinea l'esperta. L'utilizzo della cera per modellare figure di vario tipo era noto fin dall'antichità. Con il cristianesimo divenne di uso comune realizzare maschere funerarie ed ex voto affiancandoli a quelli più preziosi e costosi in oro o argento. «A Firenze, nel Quattro-

CON IL CRISTIANESIMO
SI INIZIARONO A
REALIZZARE MASCHERE
FUNERARIE E DAL '700
MODELLI ANATOMICI
PER FINI SCIENTIFICI



LA RICERCATRICE Roberta Ballestriero



MADAME TUSSAUD, Autoritratto, XVIII secolo, Madame Tussauds Museum, Londra, Foto: R. Ballestriero e O. Burke

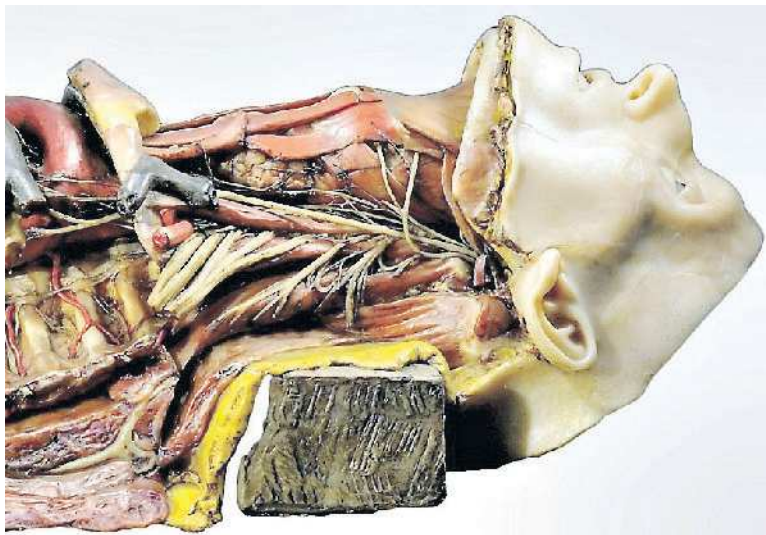
cento, erano famosissimi i bôti, così erano chiamati gli ex-voto in cera e che rappresentavano membra, organi, ritratti, oggetti e anche animali», racconta Ballestriero. Erano talmente tanti che riempivano i ballatoi della chiesa dell'Annunziata e quando non ci fu più spazio si dovettero costruire dei palchi ai lati della porta d'entrata. Quando anch'essi furono pieni, si cominciò ad appendere le figure al soffitto. Di questa incredibile collezione, però, non ci è giunto nulla. E anche dei ritratti e delle statue ad uso funebre esposti nelle chiese si è conservato molto poco proprio per lo scarso valore attribuito a questi manufatti.

La ceroplastica artistica conobbe così un periodo di declino fino ai primi del Settecento, quando iniziò il suo insperato riscatto. «Fu allora che si cominciò ad utilizzare la cera per realizzare modelli anatomici per lo studio del corpo umano, soprat-

tutto nelle facoltà di Medicina. La difficoltà di trovare dei metodi di conservazione dei cadaveri per fini scientifici e didattici fu la spinta a cercare un materiale idoneo a creare delle riproduzioni il più fedeli possibile al vero. E la cera era perfetta: è flessibile, malleabile, reagisce ai cambi di temperatura sudando e aggrinzendosi come la pelle umana. In più, si può modellare aggiungendo materiali come capelli o denti, si può colorare o dipingere esternamente», spiega Roberta Ballestriero. In Italia, a Bologna prima e a Firenze poi, sorsero degli importanti centri di ceroplastica anatomica. Vennero create intere collezioni per le università italiane e straniere, veri e propri “manuali di anatomia tridimensionali”.

MUSEI E DIAGNOSI

Al Gordon Museum di Londra è conservata la più grande e importante collezione di cere



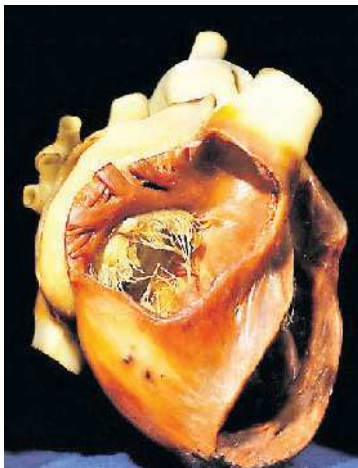
JOSEPH TOWNE, Sezione corpo maschile visione laterale, XVIII secolo, Gordon Museum of Pathology, Londra. Foto: R. Ballestriero e O. Burke

Dopo quello di Padova nel 2019 a settembre il congresso in Messico

JOSEPH TOWNE, Bozzetto, XVIII secolo, Gordon Museum of Pathology, Londra, Foto: R. Ballestriero e O. Burke



JOSEPH TOWNE, Modello di cuore, XVIII secolo, Gordon Museum of Pathology, Londra, Foto: R. Ballestriero e O. Burke



le prostitute per non contrarre la sifilide. «Si tratta di malattie che oggi non vediamo più o che vengono individuate e curate ai primi sintomi. Ma grazie alla ceroplastica abbiamo una rappresentazione realistica di come progredivano quando non c'erano terapie», osserva l'esperta. Inoltre, sempre grazie alla ceroplastica, sono state fatte delle diagnosi a posteriori di malattie che all'epoca non si conoscevano. Un esempio per tutti, la bellissima Venerina di Bologna, una giovane donna incinta di cui l'artista ceroplasta, Clemente Susini, ha raffigurato gli organi interni. In tempi recenti i medici, studiandone l'anatomia, hanno riscontrato la presenza di una patologia cardiaca, probabile causa della morte precoce della ragazza.

PRESERVARE

«I tre congressi internazionali hanno risvegliato l'attenzione su questa arte che in alcune parti del mondo è ancora molto viva, ad esempio in Messico, in Belgio, a Londra. E soprattutto hanno messo in evidenza la necessità di preservare il patrimonio esistente. Si è creato così un network prezioso tra storici dell'arte, artisti ceroplasti, restauratori che interagiscano tra loro per salvaguardare le opere esistenti. Il lavoro da fare non manca: esistono ancora manufatti accantonati ad esempio nei depositi dei musei che meriterebbero di essere esposti e altri che avrebbero bisogno di essere restaurati e protetti in teche di vetro. Ma sono stati fatti molti passi avanti», commenta Ballestriero.

Anche in Veneto sono conservati, e sono visibili, alcuni manufatti in cera. A Venezia, a Palazzo Ducale, si trovano due maschere funerarie di Dogi e a san Rocco la testa di Alvise IV Mocenigo. Nella chiesa del Redentore ci sono delle teste di santi cappuccini. E a Palazzo Fortuny una vera “chicca”: una coppia di bambini patrizi veneziani del '700 a grandezza naturale, vestiti con gli abiti d'epoca. La ceroplastica in ambito scientifico è invece ben rappresentata a Padova: al Musme (Museo di Medicina) è esposta una collezione di cere ostetriche di Giovan Battista Manfredini, mentre, presso il Museo dell'Orto Botanico e la Biblioteca di Scienze del Farmaco dell'Università, sono presenti collezioni di modelli di funghi in cera. Lo scopo anche in questo caso era didattico: occorreva insegnare alla popolazione quali erano edibili e quali invece bisognava evitare perché velenosi.

Laura D'Orsi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOSTRANDO I TERRIBILI
ESITI DELLE MALATTIE,
LE CREAZIONI
INDUCEVANO
LA POPOLAZIONE
A VACCINARSI

Per dieci giorni la città lagunare diventerà scenario della saga Netflix con protagonista Lily Collins. Trovate, dopo qualche critica, le cinquecento comparse "dall'aspetto piacevole e il fisico asciutto"

LA FICTION

Anticipate dalla richiesta di comparse locali "dall'aspetto piacevole e fisico asciutto", requisiti come prevedibile non esenti da qualche critica, e nel cospicuo numero di cinquecento (pare si sia un po' faticato al raggiungimento della soglia), si aprono oggi a Ferragosto le riprese lagunari di "Emily in Paris": per una decina di giorni, luoghi di Venezia "iconici" (l'abusato aggettivo in questo caso è giustificato dal clima della serie) si riveleranno scenario della celebre saga targata Netflix con protagonista Lily Collins, giunta alla quinta stagione. Già all'alba si inizia nello stellato Hotel St. Regis nell'area di San Marco, e il blocco annunciato della riva che aggetta su Canal Grande dovrebbe presagire un arrivo in gondola o motoscafo degli attori. Ieri sbarcati all'aeroporto Marco Polo, assieme al regista Andrew Fleming e al cast tecnico.

Riprese anche tra campo della Salute, San Vio con le sue gallerie d'arte e Accademia. Transiteranno per i canali "camera boat", barche "tecniche" adibite a riprese e assistenza. Rialto e Pescaria, Rio della Canonica con il Ponte dei Sospiri, saranno anch'essi inclusi; come pure la facciata di Palazzo Cavalli-Franchetti con terrazza sul Canal Grande: garantita comunque sempre la navigazione sotto il Ponte dell'Accademia. Campo Santi Giovanni e Paolo, chiesa dei Miracoli e chiesa di San Francesco della Vigna con la facciata del Palladio, finiranno anch'essi (salvo tagli in fase di montaggio) tra i fotogrammi. Annunciati pure stazione ferroviaria e un noto squero.

Ribattezzate "Emily in Venice" le riprese lagunari erano state salutate, il mese scorso con grande soddisfazione, dal presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia che dovrebbe, come da annuncio, visitare in questi giorni il set, impegni permettendo, a testimoniare sostegno istituzionale alla produzione. Che vede coinvolte realtà del territorio, a partire da Veneto Film Commission. I numerosi fan del-

ALL'ALBA SI INIZIA ALL'HOTEL ST. REGIS TELECAMERE TRA SAN VIO, CAMPO DELLA SALUTE E ACCADEMIA



PROTAGONISTA
Lily Collins, protagonista di Emily in Paris. Da oggi le riprese a Venezia della famosa serie tra il Ponte dei Sospiri (qui sopra) e il St. Regis (a lato)



Al via le riprese di Emily in... Venice

la serie, soprattutto ragazze che anche nel look ammettono di ispirarsi agli stilosi e colorati abiti indossati da Lily Collins, accessori e cappellini inclusi, si sono già dati appuntamento sui social per uno scatto con protagonista e altri interpreti. Grande suspense pare suscitare la presenza o meno a Venezia dell'attore veronese Eugenio Franceschini: amore romano della protagonista, che forse la raggiungerà nella città lagunare. Sempre che "sotto il Ponte dei Sospiri" da Cupido, o meglio dagli sceneggiatori, non scaturisca un imprevisto.

LA TRAMA

La sceneggiatura, pur nella dichiarata categoria "intrattenimento e svago", merita grande attenzione: la serie è firmata dal

geniale produttore statunitense Darren Star. Suoi, in coppia con Aaron Spelling, innumerevoli successi fra cui "Beverly Hills 90210", "Melrose Place" e soprattutto "Sex and the City": di certe inflessioni glamour che hanno accompagnato Carrie e le tre amiche fra le strade di New York, non è esente "Emily in Paris". Che riserva, negli scenari di città d'arte come Parigi, Roma e ora Venezia, e stili di vita europei, riflessioni e confronti sulle "diversità" culturali dettate dalla provenienza statunitense di Emily Cooper. Da Chicago, l'inaspettata opportunità di lavoro a Parigi "getta" la non ancora trentenne Emily, impegnata nel settore marketing, in un mondo di carriera, amicizie, e amori. E moda: annunciata nelle riprese venezia-

Il regista

Dario Argento ricoverato a Ischia

Il regista Dario Argento è stato ricoverato ieri mattina all'ospedale Anna Rizzoli di Ischia - dove si trovava in vacanza - per una crisi respiratoria, pare una sospetta polmonite. «Fate presto, devo tornare al lavoro», «Sto bene, mi riprendo subito», ha detto l'85enne regista ai medici. Le sue condizioni generali di salute sono discrete e il ricovero in cardiologia sarebbe stato deciso a solo scopo precauzionale dai sanitari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ne (fattore che forse ha influito nella richiesta di "belle presenze" fra le comparse) una sfilata cui Emily dovrebbe essere coinvolta nell'organizzazione. Non pare siano previsti, come nelle precedenti riprese romane, "camei" illustri: l'unico rimane quello parigino della scorsa stagione, con la first lady Brigitte Macron nei panni di sé stessa.

Riccardo Petito
© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ATTORI GIÀ SBARCATI ALL'AEROPORTO MARCO POLO. PER LA MODA UN RUOLO CENTRALE

Taylor Swift duetta con Sabrina Carpenter

L'EVENTO

Dopo un anno e mezzo di attesa i fan di Taylor Swift sono di nuovo in fibrillazione. Dodici brani tra cui quello, in collaborazione con l'amica Sabrina Carpenter, che dà il titolo alla raccolta sono al centro di *The Life of the Showgirl*, il dodicesimo album della popstar che uscirà il 3 ottobre. L'annuncio è arrivato durante la puntata di *New Heights Show*, il podcast condotto dal compagno Travis Kelce, campione dei Chiefs di Kansas City, e da suo fratello Jason. L'annuncio ha totalizzato oltre 10 milioni di visualizzazioni su YouTube in meno di 20 ore.

Evocativi i titoli delle 12 tracce, tante quanti gli album di Swift usciti finora: tra questi *The Fate of Ophelia*, *Elizabeth Taylor* e *CANCELED!* a caratte-



ALBUM La nuova cover

ri cubitali. Secondo Travis, *The Life of the Showgirl* sarà un album che farà ballare. Registrato in studio, la nuova fatica della 14 volte premio Grammy è già disponibile in preorder. In occasione dell'annuncio, l'artista ha svelato quattro varianti di copertine disponibili per un tempo limitato in formato Cd Deluxe: *Sweat and Vanilla Perfume*, *It's Frightening*, *It's Rapturous* e *It's Beautiful*. *The Life of the Showgirl* è il primo album dopo il successo planetario nell'aprile 2024 di *The Tortured Poets Department* (disco di platino in Italia) e dopo la conclusione della tournée *The Eras* che, con un incasso di 2 miliardi di dollari per 149 concerti usualmente oltre le tre ore, ha frantumato ogni record. Ed è anche il primo pubblicato dopo che la star è tornata in possesso dei master delle sue canzoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

Un messaggio diretto, lettere bianche su sfondo nero, che squarcia come un fulmine, in mezzo al pomeriggio, il cielo artificiale di Instagram: «Cari amici, desidero dirvi che sono stato costretto a interrompere i concerti a fine giugno a causa di un tumore». Così Fabio Concato, 72 anni, ha voluto spiegare al suo pubblico le ragioni del silenzio degli ultimi mesi - l'ultimo commento sul social risale a fine giugno - e soprattutto il motivo per cui, all'inizio dell'estate, aveva dovuto annullare tutti gli impegni previsti sui palchi d'Italia.

IPRECEDENTI

La comunicazione ufficiale dello stop era arrivata lo scorso 18 luglio, quando lo staff dell'artista aveva pubblicato su X un post che annunciava l'annullamento degli impegni di luglio e agosto «per motivi di salute e per la necessità di svolgere alcuni accertamenti medici». Già pochi giorni prima, tuttavia, l'artista aveva annullato altri eventi imminenti.

Nel post pubblicato ieri, Conca-

Concato annuncia di avere un tumore «Per questo ho sospeso i miei concerti»

to ha voluto prima di tutto rassicurare il suo pubblico: «Mi sto curando con molta fiducia e sono molto tranquillo. Appena possibile sarà mia premura aggiornarvi in proposito». Un pensiero, nelle ultime righe, ai fan e agli amici che gli hanno scritto nelle ultime settimane, chiedendo notizie sulla sua salute: «Intanto ringrazio infinitamente tutti coloro che mi hanno scritto manifestando la loro comprensione e il loro affetto. Ci sentiamo presto e vi aggiorniamo».

LE PERLE

La malattia si sarebbe rivelata durante l'«Altro di me tour» (il nome prende ispirazione da *L'altro di me*, titolo del brano incluso nell'album *Tutto qua* del 2012), nato dal desiderio di Concato di riportare alla luce, in un catalogo di oltre 150 canzoni, brani che non eseguiva da tempo, per proporli al pubblico condividendo sorprese, ricordi ed



CANTAUTORE Fabio Concato, 72 anni, all'inizio dell'estate aveva annullato tutte le date del suo tour per accertamenti medici

emozioni. Non solo pezzi storici come *Domenica bestiale*, *Fiore di maggio*, *Ti ricordo ancora*, *Tienimi dentro te* e *Non smetto di aspettarti* (re-incisa da Mina lo scorso anno per il suo album *Gassa d'amante*), ma piccole grandi perle da far riscoprire al suo pubblico - sempre affettuoso e numeroso nell'affollare le date sold out del tour (le date annullate includevano eventi a Bisceglie, La Spezia, Montenero Sabino, Porto Recanati, Pollina e Maradi). Tantissimi i colleghi e gli artisti del mondo dello spettacolo

LA RIVELAZIONE SU INSTAGRAM: «MI STO CURANDO COSTRETTO A INTERRUPERE IL MIO TOUR»

che hanno voluto commentare l'annuncio della malattia via social, da Fiordaliso («Ti abbraccio fortissimo»), a Paolo Belli («Forza Fabio. Forza forza forza. Un grande abbraccio»), da Mietta a Carlo Conti, da Nek a Niccolò Fabi, Leonardo Pieraccioni e Stefano Fresi.

I LAVORI

L'ultimo album di inediti di Fabio Concato è *Non smetto di ascoltarti* del 2016: negli anni successivi ha pubblicato singoli come *L'umarell* del 2020, omaggio alla sua Milano durante la pandemia, nel 2021 *L'aggeggino* dedicata alla nipote Nina, e nel 2022 ha partecipato all'album tributo a Enzo Jannacci con *Ventivent*.

Nello stesso anno ha ricevuto il Premio Tenco e nel 2025 è tornato in duetto con Federico Stragà nel brano *Automobilisti*, incidendo una nuova versione di *Buonanotte a te*, nell'album di Karima. Della sua salute, finora, non aveva mai parlato. «L'amore vero è il malanno più bello che un uomo possa provare» ha detto in un'intervista per i 40 anni della *Domenica bestiale* «Per fortuna dura poco».

Ilaria Ravarino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

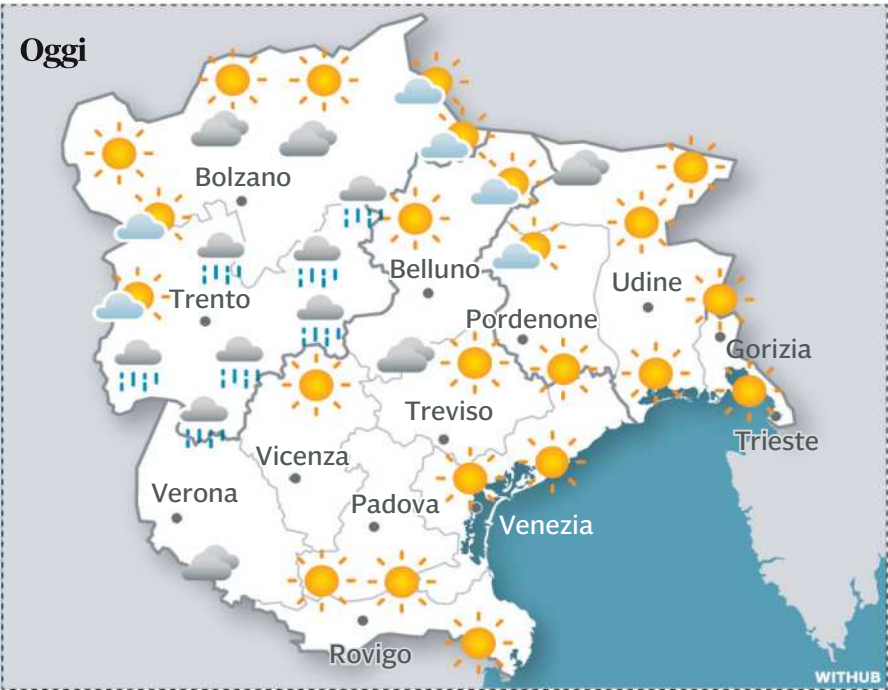
Ferragosto instabile su Alpi, Lazio e al Sud. Più sole altrove

DOMANI

VENETO
Giornata prevalentemente asciutta e soleggiata salvo instabilità localizzata tra Alpi e Prealpi dal pomeriggio. Possibile sconfinamento dei fenomeni anche sul Vicentino.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata in prevalenza soleggiata sul Trentino Alto Adige ma dal pomeriggio tempo via via sempre più instabile con piogge e temporali sparsi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Instabilità pomeridiana sulle Alpi con piogge e temporali alternati a pause asciutte con schiarite. In serata possibili brevi fenomeni anche in pianura.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	31	Ancona	24	30
Bolzano	19	35	Bari	24	30
Gorizia	23	34	Bologna	26	37
Padova	25	36	Cagliari	22	34
Pordenone	22	36	Firenze	22	36
Rovigo	23	36	Genova	27	34
Trento	19	32	Milano	26	34
Treviso	22	36	Napoli	25	33
Trieste	27	35	Palermo	25	30
Udine	24	35	Perugia	18	32
Venezia	26	34	Reggio Calabria	25	31
Verona	26	37	Roma Fiumicino	22	31
Vicenza	21	34	Torino	23	36

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TGI Informazione 6.35 Tgnotte Estate Att. 8.00 TGI Informazione 8.35 Unomattina Estate Attualità 10.30 A Sua immagine Attualità 10.55 Santa Messa Attualità 12.20 Le cartoline di Camper in viaggio Viaggi 12.50 Camper Viaggi 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 Don Matteo Fiction 16.00 Linea Verde Italia Attualità 17.05 TGI Informazione 17.15 Estate in diretta Attualità 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 TecheTeche Varietà 21.30 Il piccolo diavolo Film Commedia. Di Roberto Benigni. Con Walter Matthau, Nicoletta Braschi, Stefania Sandrelli 23.25 Speciale TGI Attualità 0.30 Che tempo fa Attualità 0.35 RaiNews24 Attualità	11.00 Tg Sport Informazione 11.10 La nave dei sogni - Utah Film Commedia 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 Eat parade Attualità 13.50 Tg 2 Si, Viaggiare Attualità 14.00 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 14.50 S.W.A.T. Serie Tv 16.25 Gli omicidi del Baltico Serie Tv 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.25 Con chi viaggi Film Commedia. Di N. Celaia, A. Usbergo. Con Pasquale Petrolino, Michela De Rossi, Alessandra Mastroratti 22.40 La fuitina sbagliata Film Commedia 23.48 Meteo 2 Attualità 24.00 Paradise - La finestra sullo Showbiz Show	8.00 I Giganti Documentario 8.30 Il generale della Rovere Film Drammatico 11.10 Doc Martin Serie Tv 12.00 TG3 Informazione 12.15 Quante storie Attualità 12.45 Concerto di Ferragosto Musicale 14.00 TG Regione Informazione 14.15 TG3 Informazione 14.45 TG3 - L.I.S. Attualità 14.50 Newsroom 2024 - Avventure nel Grande Nord Attualità 16.25 Geo Doc. Doc. 16.45 Il mondo con gli occhi di Overland Viaggi 17.40 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 Viaggio in Italia Viaggi 20.55 Fin che la barca va Attualità 21.20 C'era una volta in America Film Drammatico. Di Sergio Leone. Con Robert De Niro, Tuesday Weld, Burt Young 24.00 TG 3 Sera Informazione 0.30 Meteo 3 Attualità	6.05 Senza traccia Serie Tv 7.30 Scorpion Serie Tv 8.55 Castle Serie Tv 10.25 Fire Country Serie Tv 11.50 Seal Team Serie Tv 14.05 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 14.45 Blood & Treasure Serie Tv 16.10 Scorpion Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Seal Team Serie Tv 20.35 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 21.20 Trauma Serie Tv. Di Fred Grivois. Con Sébastien Lalanne, Guillaume Labbé, Guillaume Labbé Margot Bancilhon Olivia Ross 22.05 Trauma Serie Tv 22.50 Fuori in 60 secondi Film Drammatico 0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.50 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 1.35 Narcos: Mexico Serie Tv 3.00 Rookie Blue Serie Tv 3.30 The dark side Documentario	6.00 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 6.55 Maremma Documentario 7.50 Classiche Forme 2024 Musicale 10.10 American Genius Doc. 10.50 Geo Magazine Attualità 13.10 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 14.00 Cinquanta sfumature di squalo Documentario 14.55 Maremma Documentario 15.50 La valanga Azzurra Doc. 17.10 Il giorno e la storia Doc. 17.35 SeDici Storie Documentario 18.30 Telemaco Documentario 18.40 Quante storie Attualità 19.10 Rai News - Giorno Attualità 19.15 Inizio e fine dell'Universo Documentario 20.15 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 21.15 Kilimangiaro Collection Documentario 23.05 They All Came Out To Montreux Documentario 0.05 Decades Rock: Bonnie Raitt Friends Musicale

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
7.20 La Promessa - 477 - Parte 1 Telenovela 8.00 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 9.00 Endless Love Telenovela 10.55 La rosa della vendetta Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 13.55 Le Vacanze Intelligenti Film Commedia 15.15 Come eravamo Doc. 15.55 Come Eravamo Doc. 16.05 Quelle strane occasioni Film Commedia 16.45 In viaggio con papà Film Commedia 19.00 Tg4 Telegiornale Info 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 Di Sera News 5 Info 21.30 L'incontro Trump - Putin Attualità 23.50 Innamorato pazzo Film Commedia 1.30 Movie Trailer Show 1.35 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	10.52 Magnifica Italia Doc. 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.38 Meteo.it Attualità 14.00 Beautiful Soap 14.10 Beautiful Soap 14.40 Rosamunde Pilcher: Un Amore Senza Tempo Film Commedia 16.15 If You Love Soap 17.15 La forza di una donna Telenovela 18.15 La forza di una donna Telenovela 18.45 Sarabanda Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.38 Meteo.it Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti 21.20 Sotto il sole di Riccione Film Commedia. Di YouNuts!. Con Cristiano Caccamo, Davide Calgaro, Matteo Oscar Giuggioli 23.25 Sotto Il Sole Di Amalfi Film Commedia	6.25 CHIPs Serie Tv 7.10 Supercar Serie Tv 9.00 Chicago Med Serie Tv 10.40 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.55 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.40 Sport Mediaset Extra Info 13.45 Paperissima Sprint Varietà 14.15 I Griffin Cartoni 14.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.00 The mentalist Serie Tv 17.50 Studio Aperto Attualità 17.52 Meteo.it Attualità 17.55 Studio Aperto Attualità 18.25 Sassuolo - Catanzaro. Coppa Italia Calcio 20.35 Coppa Italia Live Calcio 21.10 Genoa - Vicenza. Coppa Italia Calcio 23.15 Coppa Italia Live Calcio 23.50 Il segreto del mio successo Film Commedia 1.50 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.00 Ciak News Attualità	6.30 Nonno Felice Serie Tv 6.50 Ciak News Attualità 6.55 Kojak Serie Tv 7.45 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.35 Il figlio del corsaro rosso Film Avventura 10.15 Motherless Brooklyn - I Segreti Di Una Città Film Drammatico 13.15 Trash Film Avventura 15.25 Zoolander 2 Film Commedia 17.25 Alibi e sospetti Film Giallo 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 Nikita Film Thriller. Di Luc Besson. Con Anne Parillaud, Jean-Hugues Anglade, Tcheky Karyo 23.25 Dark Places - Nei luoghi oscuri Film Thriller 1.25 Zoolander 2 Film Commedia 3.00 Ciak News Attualità 3.05 Alibi e sospetti Film Giallo 4.35 Ilona arriva con la pioggia Film Drammatico	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 TG24 Rassegna Attualità 6.55 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 8.35 Brother vs. Brother Arredamento 10.25 Tg News SkyTG24 Attualità 10.30 La seconda casa non si scorda mai Documentario 11.20 Casa contro casa - Antepri-ma Case 11.25 Casa contro casa Case 12.35 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.50 Celebrity Chef Cucina 18.55 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 19.00 Celebrity Chef Cucina 20.10 Cucine da incubo Cucina 21.20 Ma mère Film Drammatico 23.05 Due maschi per Alexa Film Drammatico 0.35 Peccati a Venezia Film Drammatico 2.10 Stiff Nights - La dura verità Documentario

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.00 Studionews Rubrica di informazione 17.15 Una Figlia Ritrovata - Film: thriller, Usa 1918 di Jean-François Rivard con Paige Turco e Brittany Allen 18.45 Studionews Rubrica di informazione 19.25 L'Erba del Vicino è Sempre Più Verde - Film: commedia, Gb 1960 21.00 Impatto Criminale - Film: azione, Usa 2002 di Terry Cunningham con Sean Patrick Flanery e Arnold Vosloo 23.00 Film	6.00 Affari in valigia Documentario 7.15 Customer Wars Società 10.25 Affari d'oro Reality 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 I pionieri dell'oro Documentario 18.35 Vado a vivere nel bosco Reality 21.25 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 22.30 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 23.35 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 1.25 Cacciatori di fantasmi Documentario	12.30 La7 Doc Documentario 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario 18.05 La Torre di Babele Attualità 19.05 Il Palio di Siena - L'attesa Evento 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità 21.15 Il sorpasso Film Drammatico. Di Dino Risì. Con Vittorio Gassman, Jean-Louis Trintignant, Luciana Angiolillo 23.10 Un americano a Roma Film Commedia 0.50 Tg La7 Informazione	10.10 Celebrity Chef Cucina 11.15 Tg News SkyTG24 Attualità 11.20 4 Hotel Reality 12.40 4 ristoranti Cucina 13.50 La casa di fronte Film Thriller 15.40 Innamorarsi a Londra Film Commedia 17.30 Mangia, sogna, ama Film Commedia 19.15 4 Hotel Reality 20.25 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Estate Reality 21.35 Italia's Got Talent Talent 22.50 Italia's Got Talent Talent 0.10 Stand Up Comedy Comico	6.00 Big Cats: felini XXL Doc. 9.00 Borneo: regno segreto Documentario 12.05 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.25 Aldo, Giovanni e Giacomo: Potevo rimanere offeso 16.15 Aldo, Giovanni e Giacomo: Tel chi el telun Teatro 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Comedy Match Show 1.45 Nudi e crudi Reality

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.00 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 14.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Storie di Calcio Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Get Smart Telefilm 20.30 Storie di Calcio Rubrica sportiva	9.00 Svegilia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Info 13.30 La nostra storia 15.00 Telegiornale del Nordest Informazione 16.30 Consigli per gli acquisti Televendita 18.00 Itinerari turistici Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.00 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: I figli del Fiume Giallo 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	14.30 EconoMy FVG 15.30 Moda d'autore 2025 17.30 Maman - program par fruts 18.00 Italpress 18.15 Start 18.30 Maman - program par fruts 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.25 Meteo 19.30 Miss in onda - Miss Sorriso 2025 19.45 Screenshot 20.15 Telegiornale FVG 21.00 Canta Junior 2025 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	15.00 Film - Il Concerto Rubrica 16.40 Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Udinese Vs Bologna Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udlne Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udlne Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Film - Vi Presento Toni Erdmann Rubrica 23.00 Tg Udlne Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 Film - Il Passato Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna ti invita a favorire l'ascolto in modo da misurare meglio il tuo grado di autonomia nelle iniziative che intendi prendere. Se provi per un momento a interrompere la diatriba interna tra la volontà di abbattere gli ostacoli e la paura del fallimento, potresti trovare una terza via, più pacifica e meno spettacolare. Qualche soddisfazione di natura **economica** ti trasmette fiducia e sicurezza.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna nel tuo segno ti è congeniale e ti aiuta a sintonizzarti con lo stato d'animo più piacevole con cui affrontare una giornata di relax. Attorno a te puoi contare su un ambiente affettuoso, che sprigiona un buonumore contagioso. Sembra che la configurazione ti abbia confezionato una giornata facile da trascorrere con persone che ti vogliono bene. L'**amore** condiviso ne è la logica conseguenza.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Hai due opzioni davanti a te per trascorrere questa giornata di festa. Da un lato seguire la voce della curiosità e della scoperta, che ti induce a muoverti, a favorire quello che è avventura. Da un altro vorresti quasi svanire, nasconderti in un rifugio segreto per prenderti una vera vacanza dai mille impegni che coltivi e incrementi. Una maggiore serenità a livello **economico** ti porta tranquillità.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna favorisce la socievolezza e ti induce ad allargare il numero di persone con cui trascorrere questa giornata, coinvolgendo amici con cui condividi una sensibilità simile. Venere e Giove congiunti nel tuo segno ti fanno privilegiare dei valori tradizionali, mettendo al primo posto il buonumore e una comunanza di ideali semplici. Anche nell'**amore** trovi un incentivo a rilassarti e distenderti.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi la configurazione tende a stimolare il tuo lato più teatrale, legato al desiderio di essere al centro dell'attenzione e forse a un vero e proprio piacere di interpretare un personaggio nel quale desideri riconoscerti. Le relazioni tra i pianeti sono armoniose, un pizzico di irrequietezza contribuisce a rendere interessante la giornata. A livello **economico** la situazione è piuttosto promettente.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna in aspetto armonioso ti porta calma e ti aiuta ad aprire la porta della fantasia, invitando la mente a visioni piacevoli e intriganti che alimentano le fantascherie. La configurazione è particolarmente propizia per i viaggi e la scoperta di luoghi nuovi, meglio se in compagnia di qualche amico che mette nel programma anche la sua dose di affetto e sintonia. E chissà, forse anche l'**amore**...

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La presenza di Marte nel segno si fa sentire, tende a renderti più attivo e dinamico del solito, come se volessi controbilanciare le responsabilità che limitando il tuo margine di libertà ti appesantiscono. Non è facilissimo trovare una chiave per convivere con l'opposizione di Saturno e Nettuno, che accentuano un atteggiamento riflessivo. Ma se il tuo obiettivo è l'**amore** la soluzione la troverai.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione ha qualcosa di proiettivo nei tuoi confronti, ti coinvolge in un gioco dinamico nel quale ti piace rilanciare costantemente la posta, anche se a volte rischia di diventare più

che altro un'abitudine. Se invece provi a distogliere il tuo sguardo da questo meccanismo, troverai altri elementi che parlano direttamente al tuo lato sensibile. L'**amore** del partner richiede solo presenza.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Giove, il tuo pianeta, tende a coinvolgerti nel gioco a cui sta dando vita con la congiunzione con Venere, il pianeta dell'**amore**. E un gioco semplice che fa leva sui sentimenti e sul piacere di ritrovarti con le persone a cui vuoi bene. Sei portato da uno slancio che ti viene naturale, inscindibile da quello che sei e dal tuo modo di affrontare la vita. Non hai bisogno di altro, goditi il momento.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Almeno per oggi, sintonizzati sulla facilità, su quello che non richiede sforzo ma al contrario trasmette una sensazione di facile sintonia con la vita, tenendo a distanza sfide e senso di responsabilità. Non hai nessun bisogno di appesantirti. L'**amore** ti apre le braccia, lasciati andare al piacere dei sensi e alla gradevolezza dei sentimenti che ti attraversano. Raccogli solo quello che è maturo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Forse hai anche troppa energia a disposizione per una giornata festiva come quella di oggi, che va consacrata al riposo. Tu sentirai il desiderio di fare qualcosa di speciale, distinguendoti per il tuo sguardo originale che ti consente di trovare sempre altre interpretazioni del mondo. In questa impostazione dinamica e vivace, crea una finestra per osservare senza intervenire il corpo e la **salute**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Presta attenzione all'ambiente in cui ti muovi e alle persone che ne fanno parte, con le quali avrai magari degli scambi sporadici, che contribuiscono ad allentare la tensione e a farti sentire bene accolto. La configurazione insiste sui sentimenti e sull'**amore**, anche se Saturno tende a rallentarti e a farti cercare delle conferme che invece di tranquillizzarti rischiano di aumentare le tue paure.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 14/08/2025					
Bari	86	54	27	49	68
Cagliari	29	79	63	87	34
Firenze	63	43	77	65	41
Genova	1	4	28	19	76
Milano	77	29	38	12	86
Napoli	85	83	52	63	37
Palermo	56	57	50	62	52
Roma	48	29	1	41	43
Torino	81	79	19	53	48
Venezia	56	27	1	45	79
Nazionale	28	75	74	89	62

SuperEnalotto					Jolly
3	47	30	49	75	19 35
MONTEPREMI			JACKPOT		
41.178.994,56 €			37.333.708,56 €		
6	- €	4	215,19 €		
5+1	- €	3	19,24 €		
5	20.187,76 €	2	5,00 €		
CONCORSO DEL 14/08/2025					
SuperStar			Super Star 14		
6	- €	3	1.924,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	21.519,00 €	0	5,00 €		

Programmi TV Domani

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5	Rete 4	Canale 5	Italia 1
6.00 RaiNews24 Attualità 7.00 TGI Informazione 7.05 Speciale TGI Attualità 8.00 TGI Informazione 8.20 UnoMattina Weekly Att. 10.30 Buongiorno Benessere Estate - Il meglio di Att. 11.25 Linea Verde Bike Viaggi 12.00 Vista mare Cucina 12.30 Linea Verde Sentieri Doc. 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Linea Blu Documentario 15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario 16.10 A Sua Immagine Attualità 16.55 TGI Informazione 17.10 Mediterranea Viaggi 17.55 Azzurro storie di mare Viaggi. Condotto da Beppe Convertini 18.40 Reazione a Catena weekend Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 Evviva! Show. Condotto da Gianni Morandi 23.30 Quando la sfortuna ti fa innamorare Film Commedia	11.15 Le indagini di Sister Boniface Serie Tv 12.00 Felicità Attualità 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 Informazione 14.00 Crimini d'alta moda Film Giallo 15.35 Storie di donne al bivio weekend Società 17.00 I mestieri di Mirko Società 17.25 Dreams Road Documentario 18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.20 TG Sport Sera Informazione 18.35 Radio2 Social Club - Estate Show. Condotto da Luca Barbarossa, Ema Stokholma 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 In fuga dall'incubo Film Thriller. Di John Murlowski. Con Kayla Fields, Mike Markoff, Betsy Stewart 22.40 Professor T (UK) Serie Tv 23.25 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità 0.15 Tg 2 Mizar Attualità 0.40 Tg 2 Dossier Attualità	9.35 Il Commissario Rex Serie Tv 10.30 Pianeta Sofia Viaggi 10.45 SkillZ - Competenze per il futuro Attualità 11.05 Speciale Tg3 Vertice su guerra Russia Ucraina Att. 12.00 TG3 Informazione 12.20 Totò contro i quattro Film Commedia 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.45 Tg 3 Pixel Estate Attualità 14.55 TG3 - L.I.S. Attualità 15.00 TGR Cavalcata dell'Assunta Attualità 15.30 Gandhi Film Drammatico 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 Sapiens Files, un solo pianeta Documentario. Condotto da Mario Tozzi 21.20 Il grande Jake Film Western. Di George Sherman, John Wayne. Con John Wayne, Richard Boone, Maureen O'Hara 23.15 TG 3 Sera Informazione 23.25 Meteo 3 Attualità	6.10 Nancy Drew Serie Tv 6.50 Seal Team Serie Tv 10.30 Castle Serie Tv 14.15 Predator Film Fantascienza 16.00 Private Eyes Serie Tv 19.40 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 21.20 Trauma Serie Tv. Di Fred Grivois. Con Sébastien Lalanne, Guillaume Labbé, Guillaume Labbé Margot Bancelhon Olivia Ross 22.05 Trauma Serie Tv 22.50 Pound of Flesh Film Azione 0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.40 Nick - Off Duty Film Poliziesco 2.45 Pig - Il piano di Rob Film Drammatico 4.10 Nancy Drew Serie Tv	6.00 Art Night Documentario 6.55 Sciarada - Il circolo delle parole Documentario 7.55 Lady Macbeth Musicale 10.45 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 11.40 Into The Blue Documentario 12.35 People from Cecchetto Documentario 14.00 Il bosco magico Doc. 14.55 Maremma Documentario 15.50 Kilimangiaro Collection Documentario 17.40 American Genius Doc. 18.25 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 19.20 Rai News - Giorno Attualità 19.25 Le isole scozzesi Doc. 20.20 Wild Perù Documentario 21.15 Nel secolo breve Doc. 22.45 Cronache dall'antichità Documentario 23.15 They All Came Out To Montreux Documentario 0.15 The Great Songwriters: Ian McCulloch Documentario 1.05 Rai News - Notte Attualità 1.10 Il Minotauro Musicale 2.35 Art Night Documentario	6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.45 4 Di Sera News Info 7.40 La promessa Telenovela 8.20 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 9.05 Endless Love Telenovela 10.00 Tg4 Edizione Speciale - Disgelo In Alaska Evento 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 13.45 Dynasties Documentario 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.25 Dan il terribile Film Avventura 16.55 Leoni al sole Film Commedia 19.00 Tg4 Telegiornale Info 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Bar-ra, Roberto Poletti 21.30 Io & Marilyn Film Commedia. Di Leonardo Pieraccioni. Con Leonardo Pieraccioni, Luca Laurenti, Massimo Ceccherini 23.20 Ferie d'agosto Film Commedia	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Speciale Tg5 Evento 10.20 Le storie di Melaverde Attualità. Condotto da Helen Hidding 10.45 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentario 11.00 Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Beautiful Soap 14.10 Viola come il mare Serie Tv 15.05 Viola come il mare Serie Tv 16.05 Tata Giramondo: Missione Italia Film Commedia 17.55 Innocence Telenovela 18.45 Sarabanda Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Ciao Darwin Show 1.00 Tg5 Notte Attualità 1.35 Paperissima Sprint Varietà	6.00 Cose di questo mondo Doc. 6.50 CHIPs Serie Tv 7.35 The Tom & Jerry Show Cartoni 8.20 The Looney Tunes Show I - 2 Cartoni 9.05 The Middle Serie Tv 10.25 The Big Bang Theory Serie Tv 11.10 Due uomini e mezzo Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.55 Meteo.it Attualità 13.00 Sport Mediaset Info 13.40 Paperissima Sprint Varietà 14.15 Drive Up Summer Edition Informazione 14.45 Person of Interest Serie Tv 17.45 Studio Aperto Attualità 17.50 Meteo.it Attualità 17.55 Studio Aperto Attualità 18.25 Como - Sudtirolo. Coppa Italia Sport 20.30 Coppa Italia Live Calcio 21.15 Cremonese - Palermo. Coppa Italia Sport 23.20 Coppa Italia Live Calcio 24.00 Scuola di polizia Film Commedia
Iris	Cielo	Rai Storia	DMAX	La 7	TV 8	NOVE	
6.20 Ciak News Attualità 6.25 Storie Italiane Telefilm 6.45 Finché C'è Ditta C'è Speranza Serie Tv 7.05 Nonno Felice Serie Tv 7.35 Storie Italiane Telefilm 9.25 Identità violate Film Thriller 11.35 Nikita Film Thriller 14.05 Everest Film Drammatico 16.35 Employee Of The Month Film Commedia 18.30 La tempesta perfetta Film Avventura 21.15 The Game - Nessuna regola Film Thriller. Di David Fincher. Con Michael Douglas, Sean Penn, Deborah Kara Unger 23.45 La prossima vittima Film Thriller 1.55 Identità violate Film Thriller 3.40 Employee Of The Month Film Commedia 5.00 Finché C'è Ditta C'è Speranza Serie Tv 5.55 Nonno Felice Serie Tv	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.55 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 9.40 Tg News SkyTG24 Attualità 9.50 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.45 Casa contro casa - Antepri-ma Case 11.50 Casa contro casa Case 13.00 Cucine da incubo Cucina 13.45 Antonino Chef Academy Cucina. Condotto da Antonino Cannavacciuolo 17.30 Cucine da incubo Cucina 21.15 Mercenary for Justice Film Azione. Di Don E. FauntLeRoy. Con Steven Seagal, Roger Guenveur Smith, Jacqueline Lord 23.00 Peccati di gioventù Film Commedia 0.35 Il porno messo a nudo Società 1.35 Love in Porn Documentario 2.10 Vite da pornstar Film 3.55 Sexplora Documentario 4.20 Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso? Attualità 5.00 Sex Therapy Società	17.45 Donne di Campania Documentario 18.35 Rai News - Giorno Attualità 18.40 Trent'anni dopo. Le Ardenne, ultima illusione Documentario 19.40 Storia in breve Documentario 19.50 e-Archeo: Parchi Archeologici Documentario 20.00 Il giorno e la storia Documentario 20.20 Scritto, letto, detto Documentario 20.30 Passato e Presente Documentario 21.10 La guerra dei cafoni Film Drammatico 22.45 Monte Corno Film Documentario 7 Gold Telepadova 10.35 Oroscoipo Barbanera Rubrica 10.45 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 11.30 Mattinata con... Rubrica 12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.00 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 14.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.30 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	6.00 Affari in valigia Documentario 7.15 Affari a tutti i costi Reality 11.25 WWE Raw Wrestling 13.25 WWE NXT Wrestling 14.20 Real Crash TV Società 16.20 Affari d'oro Reality 18.05 Affari al buio: che colpo Barry! Società 21.25 Border Security: Nord Europa Documentario 22.50 112: Fire Squad Società 0.40 Destinazione paura Avventura 5.00 Banco dei pugni Documentario Rete Veneta 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	10.45 Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? Film Commedia 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Doc. 16.45 Palio di Siena Equitazione 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità 21.15 Quel che resta del giorno Film Drammatico. Di James Ivory. Con Anthony Hopkins, James Fox, Peter Vaughan 23.45 La Duchessa Film Drammatico Antenna 3 Nordest 15.00 Telegiornale del Nordest Info 16.30 Consigli per gli acquisti Televendi-tà 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: Il passato 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	14.55 GP Austria: Sprint. MotoGP Sport 15.45 MotoGP Paddock Live Show Motociclismo 16.30 Nel cuore della tempesta Film Avventura 18.30 4 Hotel Reality 19.50 4 ristoranti Cucina 21.00 4 ristoranti Cucina 22.15 4 ristoranti Cucina 23.25 Un sogno in affitto Case 0.20 Harry, ti presento Sally... Film Commedia 2.05 Lady Killer Documentario Tele Friuli 17.30 Maman - program par fruts 18.00 Settimana Friuli 18.45 Ricette per sognare 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Le Peraule de domenie 19.45 L'alpino 20.00 Effemotori 20.30 Bekér on tour 21.00 Note e parole in rifugio 22.15 Telegiornale FVG 22.45 Le Peraule de domenie 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	6.00 Borneo: paradiso da proteggere Documentario 6.30 Le stagioni della Terra Doc. 11.30 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 Fantozzi contro tutti Film Commedia 15.55 Fantozzi subisce ancora Film Commedia 17.40 Little Big Italy Cucina 20.25 Inter - Olympiacos (live) Calcio 22.25 Dynamo - La notte della magia Show 23.40 Dynamo - Il principe della magia Show TV 12 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Film - Il Giorno Della Civetta Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 Tg Friuli In Diretta - R Informazione 1.35 Momenti Di Gloria Rubrica	

A settembre
avrà **Molto**
da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.





COPPA ITALIA

Via al primo turno domani c'è il Venezia e domenica il Milan

Archiviati i turni preliminari, la Coppa Italia entra nel vivo con il primo turno, in tv in esclusiva Mediaset. Tra oggi e il 18 agosto si giocano tutte le 16 gare. Fari puntati sul Milan di Massimiliano Allegri (in foto), peraltro squalificato, domenica alle 21.15 contro il Bari. Oggi: ore 18 Empoli-Reggiana; 18.30 Sassuolo-Catanzaro; 20.45 Lecce-Juve

Stabia; 21.15 Genoa-Vicenza. Domani: 18 Venezia-Mantova; 18.30 Como-Sud Tirol; 20.45 Cagliari-Entella; 21.15 Cremonese-Palermo. Domenica: 18 Monza-Frosinone; 18.30 Parma-Pescara; 20.45 Cesena-Pisa. Lunedì: 18 Audace Cerignola-Verona; 18.30 Spezia-Samp; 20.45 Udinese-Carrarese; 21.15 Torino-Modena.



Venerdì 15 Agosto 2025
www.gazzettino.it

CALCIO ESTERO

L'ultimo arrivato è Giovanni Leoni, 18 anni, solo 17 presenze in serie A ma appena preso dal Liverpool: al Parma 40 milioni di euro, bonus compresi, perché la Premier non conosce limiti. Stasera, al debutto di Ferragosto contro il Bournemouth nella prima giornata, il giovane difensore italiano probabilmente non farà in tempo a giocare ma c'è il tempo, invece, affinché nella seconda giornata sbarchi nel campionato più ricco del mondo anche Gigio Donnarumma, valutato dal Psg 50 milioni nonostante sia all'ultimo anno di contratto e abbia perso improvvisamente il suo valore commerciale dopo l'esclusione dalla rosa di Luis Enrique. Al portiere della nazionale italiana sta pensando soprattutto Pep Guardiola, nonostante abbia appena investito una trentina di milioni sul giovane James Trafford, al rientro (carissimo) dal Burnley dove aveva fatto l'esperienza giusta per tornare a casa come vice Ederson.

LE FAVORITE

Donnarumma può cambiare i progetti del City ma adesso intriga anche Chelsea e Manchester United: d'altronde dove dovrebbe giocare il portiere più forte del mondo se non nel campionato più competitivo e spettacolare del mondo? La Premier inizierà stasera alle 21, con i Campioni d'Inghilterra ancora scossi dalla tragica morte di Diogo Jota: difficile riprendersi da un dolore così forte, tanto che il Liverpool ha perso il primo trofeo della stagione - la Supercoppa d'Inghilterra (Community Shield) - contro il Crystal Palace. La sconfitta ai rigori non modifica le previsioni della stagione nonostante il City voglia cancellare l'anno più brutto della gestione Guardiola (zero titoli ma ora con Reijnders e Cherki in più) e il Chelsea desideri riproporsi in Premier dopo il successo al Mondiale per club. La squadra di Slot partirà davanti a tutte grazie anche all'ultimo investimento su Leoni, che raggiungerà gli altri italiani in Premier: Calafiori (Arsenal), Tonali (Newcastle, Chiesa (Liverpool), Coppola (Brighton), Udogie e Vicario (Tottenham), Kayode (Brentford), Okoli (Leicester), Emerson Palmieri ((West Ham),



L'UOMO DEL RECORD

Florian Wirtz, 22 anni, centravanti della Nazionale tedesca, è stato l'acquisto più oneroso della storia della Premier: il Liverpool lo ha pagato 135 milioni

►Parte stasera con Liverpool-Bournemouth il campionato più ricco del mondo Reds favoriti sul City, il Chelsea di Maresca vuole sorprendere. Ci sono 12 italiani

Gnonto (Leeds) e Koleosho (Burnley). I Reds, dopo il titolo del maggio scorso, hanno anche centrato il colpo più caro della storia della Premier acquistando il fenomeno Florian Wirz dal Bayer Leverkusen per 135 milioni di euro. Basta così? No, da Slot è arrivato anche Hugo Ekitike dall'Eintracht Francoforte per 91 milioni, 6 in più di quelli spesi dal Manchester United per prendere Benjamin Sesko dal Lipsia dopo i fallimenti di Hojlund (destinato al Milan) e Zirkzee. Attacco potenziato anche con Bryan Mbeumo, 75 milioni al Brent-

ford: se Ruben Amorim non parte forte, rischia di essere il primo allenatore a saltare. Lo United non vince la Premier dal 2013, il Chelsea dal 2017 ma il nostro Maresca è già uno dei favoriti per il prossimo torneo: il Mondiale per club gli ha dato una spinta imprevedibile. Spese folli, dunque, in Inghilterra, tanto che ci sono quattro club che hanno rose del valore superiore al miliardo di euro: City, Chelsea, Arsenal e Liverpool. Perché? Perché la Premier è una miniera d'oro, un marchio di livello mondiale. Al termine della stagione 2023/24

ha fatturato 7,3 miliardi contro i 3 della nostra serie A e i diritti tv, grazie a una distribuzione diversa dalla nostra, consentono a club retrocessi come il Southampton di incassare 130 milioni contro i 212 del Liverpool che ha vinto l'ultimo titolo. In Italia l'Inter ha superato di poco gli 80 milioni mentre il Monza si è fermato a 25 e all'estero il nostro prodotto vale poco più di un milione di euro a stagione mentre la Premier oltrepassa i quattro. Impossibile mettersi in competizione con loro: pensate che Ndoye accettando il Napoli sa-

rebbe andato verso un contratto inferiore ai due milioni mentre sposando il Nottingham ne ha presi quasi più del doppio. Tra i tanti record dell'Inghilterra, c'è anche quello dei club presenti nelle prossime coppe europee, addirittura nove: 6 in Champions (Liverpool, Arsenal, City, Chelsea, Newcastle e Tottenham), 2 in Europa League (Aston Villa e Nottingham), 1 in Conference (Crystal Palace). C'è poco da fare, sono più bravi e più ricchi. O viceversa...

Alberto Dalla Palma
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TRATTATIVE

MILANO La Juventus non molla la presa su Kolo Muani. Sono stati positivi i contatti delle ultime ore tra i bianconeri e il Psg. L'affare si farà al di là della cessione o meno di Vlahovic. I bianconeri lavorano al prestito con obbligo di riscatto a determinate condizioni e il club francese ha chiesto 65 milioni di euro totali. La Juventus farà di tutto per arrivare alla fumata bianca in tempi brevissimi. E Vlahovic? La Vecchia Signora ha due settimane di tempo per cederlo. Ad oggi il rischio grande è

I BIANCONERI SPERANO SEMPRE IN UNA OFFERTA DA 25 MILIONI PER IL SERBO, CHE RISCHIA DI RESTARE DA SEPARATO IN CASA

La Juve stringe per riavere Kolo Muani Vlahovic e Lookman, lo stallo continua

che resti alla corte di Igor Tudor, da separato in casa. L'idea del giocatore e del suo agente, Darko Ristic, è che la permanenza a Torino resti la scelta migliore. Il contratto di Vlahovic scadrà nel 2026 e in questa ultima stagione guadagnerà 12 milioni di euro netti. Il Milan si è ormai defilato (sta chiudendo l'affare Hojlund) e all'orizzonte, ma nell'estate 2026 quando potrà prenderlo a parametro zero, c'è l'Inter. La Juventus spera in un'offerta da 25 milioni dalla Premier League. Il Newcastle in passato ha fatto un sondaggio. Così come li aveva fatti anche il Barcellona, ma i blaugrana non hanno mai fatto offerte per il serbo. Intanto, Douglas Luiz può andare



IL CASO DELL'ESTATE Dusan Vlahovic: per la Juve è un esubero

al Nottingham Forest, che sembra aver messo in standby Musah del Milan. Nico Gonzalez piace all'Atletico Madrid.

STRATEGIA INTER

Non si sblocca la trattativa Lookman tra Inter e Atalanta. I nerazzurri cambiano strategia e, invece, dell'attacco pensano a sistemare il centrocampio. Beppe Marotta e Piero Ausilio stanno pensando a Koné della Roma. I giallorossi potrebbero cedere un big per continuare a investire sul mercato per regalare altri giocatori a Gian Piero Gasperini. No dell'Inter al Lipsia per Pio Esposito. Il Milan sta definendo con il Manchester United l'affare Hoj-

lund. Contatti intensi tra rossoneri e Leeds United per la possibile cessione di Okafor. Non c'è ancora nulla di concreto ma le parti stanno dialogando tra loro. I rossoneri hanno ceduto Magni al Cesena in prestito con diritto di riscatto. Adli continua a piacere al Sassuolo. Il Milan cerca un altro centrale di difesa: si monitorano Okoli, Djimsiti e Flamingo. Chiuso Gutierrez con il Girona, il Napoli attende l'ok del Siviglia per Juanlu Sanchez. Per rinforzare il reparto offensivo rimasto orfano di Lucca e Thauvin, l'Udinese corteggia Karlsson in uscita dal Bologna. Sullo svedese c'è anche l'interesse del Sassuolo. I friulani seguono anche Cheddira del Napoli. Ceduto Leoni al Liverpool, doppio colpo per il Parma: arrivano l'attaccante croato Frigan e il difensore argentino Troilo. Calabria è a un passo dal Panathinaikos.

Salvatore Riggio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guida

I cinque acquisti top

Florian Wirtz
dal Bayer Leverkusen al Liverpool
135 milioni

Hugo Ekitike
dall'Eintracht Francoforte al Liverpool
91 milioni

Benjamin Sesko
dal Lipsia al Manchester United
85 milioni

Bryan Mbeumo
dal Brentford al Manchester United
75 milioni

Matheus Cunha
dal Wolverhampton al Manchester United
74 milioni

La prima giornata

Oggi
ore 21 | Liverpool - Bournemouth

Domani	
13:30	Aston Villa - Newcastle
16:00	Brighton - Fulham
16:00	Nottingham Forest - Brentford
16:00	Sunderland - West Ham
16:00	Tottenham - Burnley
18:30	Wolverhampton - Manchester City

17 agosto	
15:00	Chelsea - Crystal Palace
15:00	Manchester United - Arsenal

18 agosto	
21:00	Leeds - Everton

Gli ultimi 20 vincitori

2005-2006	Chelsea
2006-2007	Manchester Utd
2007-2008	Manchester Utd
2008-2009	Manchester Utd
2009-2010	Chelsea
2010-2011	Manchester Utd
2011-2012	Manchester City
2012-2013	Manchester Utd
2013-2014	Manchester City
2014-2015	Chelsea
2015-2016	Leicester City
2016-2017	Chelsea
2017-2018	Manchester City
2018-2019	Manchester City
2019-2020	Liverpool
2020-2021	Manchester City
2021-2022	Manchester City
2022-2023	Manchester City
2023-2024	Manchester City
2024-2025	Liverpool

Withub

Azzurri imbattuti: ko l'Argentina senza big

BASKET

L'Italia si conferma imbattuta nel percorso verso gli Europei: l'84-72 contro l'Argentina a Bologna fornisce al ct Gianmarco Pozzocco utili conferme, ma anche qualche interrogativo. È evidente la differenza di rendimento tra i titolari e il secondo quin-

tetto in cui debutta l'oriundo Darius Thompson. Di certo la difesa di squadra sull'asse Pajola-Diouf e la personalità del 22enne Matteo Spagnolo (18 punti) fanno sorridere il Poz, sempre più vicino a scegliere i 12 per la rassegna continentale: al Paladonna (tutto esaurito, con bellissima accoglienza dopo il ricordo per l'ex azzurro Marco Bonami-

co) il ct ruota Il uomini, tra i quali non c'è l'acciaccato Tonut. A loro, lunedì a Roma, si aggiungerà Danilo Gallinari dopo il titolo vinto a Portorico da mvp. Di fronte all'italo-argentino più illustre, Julio Velasco, l'Italia strappa subito applausi con il coraggio di Spagnolo e l'alley-oop di Fontecchio (13-6). Senza i big Campazzo, Lapro-

vittola e Deck, l'Argentina non è la squadra d'oro di Atene 2004, ma sa sfruttare le pause azzurre con la seconda unità, tornando sul 25-21 con Vaulet (14). Dopo la pausa, il ritorno dei titolari fa volare l'Italia: Fontecchio si scatenò con 8 punti di fila (19) e la difesa attorno a Diouf (10) concede 2 punti in 6', un break utile per il 58-39 di Spagnolo. Contro un'Ar-

gentina che mischia le difese, gli azzurri calano il ritmo, ma nonostante Corbalan (16) non rischiano il ribaltone. Quattro vittorie in 4 gare: un ottimo percorso in vista del torneo di Atene (giovedì e venerdì contro Lettonia e Grecia) e del debutto europeo contro la Grecia, il 28 a Cipro.

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SINNER ANCORA DEVASTANTE BRAVA PAOLINI

►Cincinnati: Jannik in semifinale, travolto Auger-Aliassime per 6-0 6-2. Jasmine è rinata: superata Krejčíková 6-1 6-2 Berrettini, prosegue la stagione negativa: niente Us Open

TENNIS

Buone notizie da Cincinnati. Jannik Sinner si qualifica alle 39esime semifinali, le 12esime Masters 1000, primo, dopo i Fab Four - Djokovic, Nadal, Federer e Murray - con almeno 25 urrà consecutivi sul duro. E lo fa sfatando il tabù contro Felix Auger-Aliassime che lo aveva sempre battuto, due volte su due nel 2022, la miglior stagione del canadese servizio-dritto, quella di rifinitura definitiva del Profeta dai capelli rossi. Poi, dopo essere salito al 6 del mondo, il 25enne Felix non è più migliorato ed è oggi sceso al 28, senza acuti nei grandi tornei, mentre Jannik (24 anni domani) è il numero 1 da 62 settimane, con 4 Slam vinti, motivatissimo nel riscattare il deficit nei testa a testa e lo sgarbo proprio nel super-torneo in Ohio, nel 2022, quando era avanti 6-2

L'ALTOATESINO REGALA UN'ALTRA PROVA CONVINCENTE IL ROMANO NON RIESCE A LASCIARSI ALLE SPALLE I PROBLEMI

4-2 e fallì anche due match point prima di crollare. Per quelle lacune fisiche e tecno-tattiche che ha ormai colmato come grida rifilando l'annichilente 6-0 dopo appena 29 minuti all'avversario. Il 19° punteggio netto della carriera il 7° dal ritorno post-sospensione per responsabilità oggettiva doping WADA, da Roma. Una mazzata che Aliassime non può recuperare, malgrado il break d'acchito di secondo set - complice un fastidio di Jannik alla caviglia sinistra - che riprende subito a zero, senza poter fronteggiare il fulmineo pressing da fondo dell'altoatesino, e quindi il 6-2 decisivo. Nel segno dei doppi falli: al set point iniziale, al break del 2-3 e al match point! Così, dopo 71 minuti, il campione uscente va in semifinale col vincente di Rune-Atmane. Parola del re: «Ogni giorno è diverso, stavolta ho risposto soprattutto davvero bene, è stata quella la chiave, e ho alzato il livello. Felix è molto difficile come avversario: si muove bene ed è in forma. Dopo un paio di match ho capito dove dovevo migliorare e come. Il giorno di riposo mi servirà molto per recuperare».

SUPER JAS

Jasmine Paolini dà importanti segni di risveglio, al di là della rivin-

cita della finale Wimbledon dell'anno scorso sul braccio d'oro Barbora Krejčíková - chiaramente menomata - e dalla promozione ai quarti contro Coco Gauff. Che ha sovrastato per 6-2 6-4 di servizio, attitudine offensiva e personalità Lucia Bronzetti. Bravissima nel secondo set alla pari con la numero 2 del mondo dopo aver sorpreso Kasatkina ed Ostapenko. La ceca, già indietro di partite dopo aver cominciato la stagione in ritardo per problemi alla schiena, era stata provata nel fisico nei giorni scorsi dai tre singolari vinti al terzo set. Aveva peggiorato la situazione disputando anche due doppi, da specialista che ha vinto tutto insieme a Siniakova. E, col caldo-umido del 1000 nell'Ohio, la pupilla della compianta Jana Novotná ha giocato quasi da ferma contro la Paolini. Anche per un problema alla pianta del piede sinistro che la limita negli scatti e nella ricaduta dopo la battuta, e la costringe ad accelerare ulteriormente le operazioni a scapito della costruzione dei punti come predilige l'ex 2 del mondo scesa all'80. Che si arrende col troppo netto 6-16-2.

GRANDI PROGRESSI

Al di là dei problemi dell'avversaria di qualità della premiata scu-



DOMANI IL COMPLEANNO Jannik Sinner compirà 24 anni domani: ha regalato un'altra prova di forza

la ceca, Jas ritrova fiducia in vista del confronto con Gauff (precedenti 2-2), sorretta, finalmente, da grandi progressi dopo i momenti bui che hanno fatto seguito al distacco dal mentore Renzo Furlan e quindi al repentino cambiamento di coach, dallo spagnolo Marc Lopez a Federico Gaudio (fornito dalla FITP), con l'amica e compagna di doppio Sara Errani, come direttore tecnico. «Ora c'è Coco, l'ho battuta due

LA TOSCANA APPROPFITTA DEI GUAI FISICI DELLA RIVALE ORA SFIDA COCO GAUFF CHE HA ELIMINATO UNA TENACE BRONZETTI

volte sulla terra quest'anno, ma giocare qua è difficile, è diverso, è tanto veloce, un paio d'anni fa le ho vinto appena 5 giochi, spero di fare meglio», risplende il famoso sorriso di Jasmine. Com'era purtroppo prevedibile, a dispetto dell'una tantum in campo nel primo turno di Wimbledon e poi in allenamento con l'amico Jannik Sinner a Montecarlo, Matteo Berrettini non parteciperà agli US Open, ultimo Slam 2025 dal 24 agosto a New York. Il 29enne romano, sceso al 59 del mondo, in pratica è uscito di condizione psico-fisica a marzo a Miami.

IL TUNNEL

Poi non si è più sbarazzato dei dubbi sui problemi cronici agli addominali e non ha mai convin-

to a Montecarlo, Madrid e Roma, dove s'è ritirato e a Londra ha confessato: «Ho bisogno di tempo per riflettere e capire bene cosa fare. Dopo Roma ho avuto tanti momenti di down. E questo non è ciò che voglio». Poi aveva ritirato l'iscrizione ai due tornei sulla terra vinti l'anno scorso, Gstaad, Kitzbuhel, e anche ai 1000 sul cemento, a Toronto e Cincinnati. Ora, dopo il post social col quale accompagnava l'allenamento col numero 1 del mondo («Passo dopo passo col migliore»), ha cancellato anche Flushing Meadows dove, nel 2019, arrivò alle semifinali e nei quarti nel 2021 e nel 2022. Ahilui, ahinoi. Lo aspettiamo fuori dal tunnel.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

Gianmarco Tamberi salta di gioia: è diventato papà. «Il nostro miracolo», ha postato Gimbo annunciando urbi et orbi la nascita di Camilla Tamberi Bontempi, la primogenita nata intorno alle 14.15 all'ospedale Salesi di Ancona e che porta anche il cognome della moglie Chiara. Doveva nascere a fine agosto la piccola Camilla, ma come papà Gimbo anche lei ha la capacità di sorprendere. E chissà quante cose avrà da raccontare Tamberi a sua figlia. Già solo quanto accaduto l'estate di Parigi basterebbe per scrivere un libro: la fede perduta nella Senna durante la cerimonia di apertura, le coliche renali, la gara in condizioni disumane, gli aggiornamenti social. Insomma, non mancheranno le storie da narrare prima di andare a letto. Per quanto riguarda il futuro agonistico, invece, ora è da capire cosa accadrà. Sì, perché Gimbo è iscritto alla gara di domani di Chorzów e oggi dovrebbe imbarcarsi per la Polonia. La logica direbbe che rinuncerà. Ma, come detto, Tamberi ha sempre l'abilità

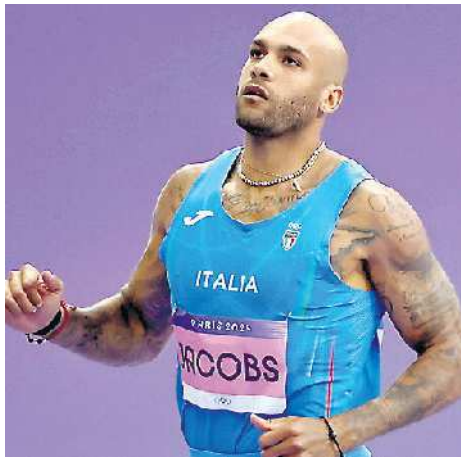
Tamberi salta di gioia: è diventato papà Jacobs rinvia il rientro per noie muscolari

di spiazzare chiunque, persino gli amici che avevano temuto un infortunio durante gli Europei di Roma, e invece era solo una gag delle molle. Vedremo se alla fine il marchigiano volerà a Tokyo, dove a settembre ci sono i Mondiali. Si reggerà proprio nello stadio dell'Olimpiade e dell'oro condiviso con Barshim, l'amico qatarino già padre di un bimbo e che ora Tamberi ha finalmente raggiunto. E a proposito di Tokyo, il capitolo mondiale riguarda anche Marcell Jacobs, che però ieri ha dato un altro tipo di annuncio. Ovverosia un

GIMBO HA ANNUNCIATO LA NASCITA DELLA FIGLIA CAMILLA DOMANI È ATTESO A CHORZOW, TEST DECISIVO VERSO TOKYO



altro forfait, anzi addirittura due in una volta. Il bicampione olimpico di Tokyo era iscritto alle gare di Losanna e Bruxelles, in programma rispettivamente il 20 e 22 agosto, ma è stato costretto a rinunciare. «Marcell ha una lesione muscolare di lieve entità occorsa in questi giorni durante l'allenamento»,



LO SPRINTER FRENATO DA UNA LESIONE DI LIEVE ENTITÀ, NON CI SARÀ A LOSANNA E BRUXELLES: «MA VOGLIO I MONDIALI»

spiega l'entourage del campione olimpico. Non c'è pace per l'azzurro, che sta attraversando davvero un'estate stregata: Jacobs, infatti, aveva già dovuto saltare due eventi, il Roma Sprint Festival allo stadio dei Marmi e il meeting di Nancy. Per ora, della sua stagione rimane solo il ricordo della deluden-

OLIMPIONICI Gianmarco Tamberi, a sinistra, o nell'alto a Tokyo, e Marcell Jacobs, campione olimpico dei 100 e con la staffetta

te trasferta finlandese di Turku, dove il velocista di Desenzano si era fermato al 10°30 in batteria, seguito poi dal 10°44 della successiva finale. Dallo staff di Jacobs, non traspare preoccupazione, anzi «l'obiettivo principale resta il Mondiale». Ma è chiaro che il percorso fino a Tokyo è tutto in salita e per questo la Fidal lo ha invitato a Roma per valutare le sue condizioni di salute sulla strada dell'appuntamento iriudato.

Marcell dovrà recuperare in fretta e avrà bisogno di almeno una gara per togliere la ruggine necessaria a ritrovare lo smalto dei giorni buoni. Solo un anno fa, per dire, chiudeva quinto all'Olimpiade con 9°85, non distante dall'americano Lyles vincitore in 9°79. Ora, però, il mondo sta correndo sempre più forte, mentre Jacobs e i velocisti azzurri si ritrovano a inseguire da lontano americani e giamaicani. E c'è sempre una staffetta da ricompattare e che deve difendere l'argento mondiale di due anni fa.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«IL DOLORE E LO STRAZIO PROVATO IN QUELLE ORE, FRA LE MACERIE, SONO PER ME MEMORIA INCANCELLABILE, SE RIPENSO A QUEL 14 AGOSTO. DOVE C'ERANO I RESTI DEL PONTE MORANDI ABBIAMO RICOSTRUITO IN TEMPI RECORD E CON ATTENZIONE ALLA LEGALITÀ E ALLA SICUREZZA»
Giuseppe Conte, ex presidente del Consiglio

La frase del giorno

G

Venerdì 15 Agosto 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Morire a Milano

Quei 4 ragazzini e l'ipocrisia di chi finge di non vedere che i campi rom sono anche un problema di sicurezza

Roberto Papetti

Egregio direttore, sono rimasto senza parole nel leggere la notizia di questa donna di Milano falciata per strada da un'auto con a bordo quattro dodicenni rom. Ancora più allucinante sapere che quell'auto era stata rubata da quegli stessi ragazzini, fuggiti dopo aver provocato l'incidente mortale. Ho una certa età, e forse potrei pensare ad altro, fregarmene insomma, ma sono preoccupata per il futuro di una società in cui possono succedere cose di questo tipo.

Lettera firmata
Venezia

Caro lettore, dietro la morte della signora di 71 anni travolta da un'auto rubata e guidata da 4 ragazzini rom di 12 anni,

c'è il dramma di una società, la nostra, che non è in grado di impedire che accadano tragedie di questo genere e che è vittima delle proprie ipocrisie. Dopo quanto è accaduto a Milano, improvvisamente, scopriamo l'esistenza dei campi rom abusivi. Eppure nel nostro Paese, a Nord come al Sud, ne esistono decine. Realtà dove il degrado e la delinquenza sono la regola quotidiana. Mondì all'interno dei quali l'unica legge che conta è quella tribale e dove l'ingresso agli estranei, chiunque essi siano, comprese le forze dell'ordine e gli assistenti sociali, è vietato o fortemente sconsigliato. In queste terre di nessuno dove a 10 anni si

viene addestrati al crimine come condotta di vita, dove si impara a rubare e a guidare l'auto (rubata pure quella) quando i propri coetanei che vivono a qualche chilometro o isolato di distanza frequentano ancora le scuole elementari, è maturato quell'omicidio. Che purtroppo non è frutto del caso o di un destino cinico e baro. È una tragedia maturata nell'ipocrisia di chi finge di non vedere e di chi non vuole ammettere che quei campi sono "anche" un problema di sicurezza. L'inclusione la si può fare con chi vuole essere incluso, non con chi l'inclusione rifiuta. L'assistenza sociale ha un senso e un'efficacia nei confronti di chi vuole farsi

assistere non con chi rifiuta per scelta le regole della convivenza civile. Non si tratta di essere buonisti o cattivisti. Si tratta di capire che i problemi vanno affrontati per quello che sono, nella loro dura e drammatica realtà. Non possono essere edulcorati in nome dell'ideologia o di un errato solidarismo. Qualcuno ha scritto che anche quei ragazzini rom e altri come loro hanno il diritto ad avere la possibilità di costruirsi una vita diversa da quella a cui sono destinati. È vero. Ma anche una cittadina ha il diritto di poter passeggiare per strada senza essere ammazzata in quel modo assurdo e atroce.

Israele

Don Nandino non gradito

Don Nandino Capovilla quando è in Italia manifesta con i pro-pal contro Israele, poi si veste da missionario e va in pellegrinaggio a Gerusalemme con il capo chino per chiedere perdono a Dio. Questo giochetto non è sfuggito ai servizi di sicurezza israeliani e l'hanno fermato all'aeroporto. Don Nandino forte della religione cristiana appuntata sul petto voleva manifestare anche nel luogo più sacro delle religiosi monoteiste, la spianata delle moschee. Don Nandino riportato alla realtà non ci voleva credere: don Nandino "el prete dea Cita" è stato dichiarato persona non gradita ed è stato espulso dal territorio israeliano come un terrorista. Se uno parla male di te non lo inviti a casa tua ma gli indichi la porta!
Giobatta Benetti
Mira (Venezia)

Il vertice

È il momento di dire basta alle guerre

L'annuncio del vertice Trump - Putin mi ha fatto tornare alla mente il commento che Winston Churchill fece dopo gli accordi di Monaco del 1938: "Potevano scegliere fra il disonore e la guerra. Hanno scelto il disonore e avranno la guerra". Trump nelle sue dichiarazioni pre-elettorali affermava che avrebbe fatto cessare il conflitto russo-ucraino e quello in Medio Oriente nel giro di una settimana. Queste parole sono state il suo cappio al collo dato che adesso o raggiunge l'obiettivo del cessate il fuoco (non della pace) oppure deve far saltare il banco dichiarando che devono essere gli europei a risolvere la questione. Ma può il capo della più potente nazione al mondo assumere un simile atteggiamento? Per un

accordo con il dittatore russo siamo pronti a sacrificare l'Ucraina? La nazione vittima? Purtroppo anche in Italia si sentono voci, seppur rade, di chi sostiene Putin in alcuni casi ricordando la sua amicizia con Silvio Berlusconi. Per non parlare del dramma di Gaza dove Israele sta perpetrando il massacro di un popolo dimenticando che il popolo ebraico è stato esso stesso vittima di genocidio. Pare che il mondo sia tornato agli albori della civiltà quando i rapporti erano regolati dalla forza. È il momento che gli uomini di buona volontà alzino la testa e dicano basta, soprattutto negli Stati Uniti e in Israele.
Maurizio Conti
Portogruaro

Trump-Putin

Summit inutile senza Zelensky

Nelle prossime ore ci sarà il summit ad Anchorage tra Trump e Putin per la questione dell' Ucraina senza Zelensky, che sembra non concedere territori occupati dai russi in terra Ucraina al fine di arrivare alla pace. Zelensky probabilmente non mollerà i territori occupati per orgoglio e patriottismo nazionale e i leader delle due superpotenze resteranno a bocca asciutta. In sostanza, non si può fare un summit con esponenti di cui uno invasore e l'altro che si considera "giustiziere del mondo" senza Zelensky, il presidente della una nazione principalmente coinvolta.
Giancarlo Lorenzon
Spresiano (Treviso)

Dazi Usa

Meglio cercarsi altri mercati

Risulta ora chiaro che l'altalena con la quale il presidente Trump gioca

coi dazi rispetto ai vari Stati non è dovuta a umoralità, ma è una sua precisa strategia politica. Creare incertezza economica impedisce agli Stati di creare un loro futuro economico e d'investimento e mina così anche la loro politica. Per questo tale gioco coi dazi che crea incertezza potrebbe non avere fine, a causa dei continui ripensamenti di Trump. Pertanto, non stare più dietro al presidente Usa, ma cercare altri mercati, per non soccombere a tale micidiale strategia. Certo ciò costa fatica, ma credo che non ci sia altro da fare.

a v

Casa

Occupazione a lieto fine (per i proprietari)

Sono rimasto positivamente colpito dalla vicenda, citata da Il Gazzettino e diversi quotidiani, dell'occupazione abusiva da parte di stranieri in combutta con una ragazzina nostrana di un appartamento, mentre la famiglia proprietaria si trovava in vacanza. In poche ore, non più settimane, mesi o anni, sgomberato dalle forze dell'ordine e restituito ai suoi legittimi proprietari e i suoi occupanti denunciati (spero anche perseguiti nel concreto). Positivamente colpito non solo per il lieto fine della vicenda, ma perché una cosa che dovrebbe essere normale e di buon senso come tornare in possesso in tempi rapidi e certi della propria dimora in caso di occupazione da parte di terzi estranei non era affatto garantito finora (!) con tutte le ricadute a cascata sulla certezza del diritto e sui traffici giuridici, portando a situazioni paradossali e aberranti, dove il proprietario con anche la sua famiglia non poteva fare ritorno nella propria abitazione né fare sloggiare gli occupanti con la forza incorrendo egli stesso nel reato dell'esercizio arbitrario delle proprie ragioni. Una situazione

kafkiana. Questa riforma, portata dal Decreto Sicurezza doveva entrare in vigore ancora dall'alba dei tempi, ma per ideologia di parte questo finora non è stato possibile... Anzi, si è cercato di ostacolare persino nel 2025 l'entrata in vigore di questa normativa.
Davide Del Negro
Venezia

Africa e Cina

Un'alleanza ormai contestata dai popoli

Perché la stampa italiana non si occupa delle rivolte sempre più violente che si stanno verificando nei paesi africani dove governi corrotti hanno stretto alleanze con la Cina? Risulta che anche ambasciate cinesi, dopo i progrom nei confronti dei loro conterranei, stiano chiudendo i battenti. Il popolo si è accorto che la Cina si sta appropriando delle risorse del proprio paese e che ormai l'economia non sia fruttifera per gli autoctoni.
Dario Verdelli
Villorba

Venezia

Turisti nel mirino dei borseggiatori

Pian piano l'overturism finirà senza bisogno di chissà quali misure. Ogni giorno si legge di bande di borseggiatori impuniti: tutto ciò è contro le persone che vengono a visitare Venezia. Un pullman che arriva al Tronchetto solo per far scendere i passeggeri già deve pagare circa 400 euro, e poi c'è il ticket d'ingresso: arrivano in città e ci sono i borseggiatori che rovinano la vacanza. Ma perchè uno, tornando al suo paese, dovrebbe consigliare a qualche amico di venire a Venezia? Non possiamo sperare che, siccome i nostri avi ci hanno lasciato tutto questo ben di dio, la gente continuerà a venire.
Domenico Rossi

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 14/8/2025 è stata di 39.178

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Le regole per costruire una pace duratura

Mario Ajello

Sarà pace a ferragosto? La pace non scoppia, si prepara: è questa la prima caratteristica di una pace vera. Ossia il contrario della improvvisazione propagandistica. C'è bisogno di una pace che consegnata in un momento, e questo potrebbe essere il momento giusto, se ben gestito, parli al futuro, sia un disegno in prospettiva e non uno scarabocchio per girare subito pagina e chi vivrà vedrà.

La pace vera è quella che serve a tre obiettivi importantissimi. Il primo è quello della stabilità, che è l'unica condizione per far riprendere liberamente i traffici economici e il commercio cioè la normale fisiologia della vita economica che è quella in grado di portare benessere a tutti in tutte le latitudini. Il secondo è quello dell'affermazione della forza del diritto (nell'antica Roma la Pax era una divinità e veniva vista come la figlia del dio supremo Giove e della dea Giustizia) perché senza l'apporto del diritto, come insegnano sempre gli antichi romani, la pace non può essere duratura. Il terzo obiettivo di una pace degna di questo nome è quello di rigenerare una modalità multilaterale della gestione delle tensioni del mondo. Perché la pace non si può fare soltanto in due: escludendo dal tavolo del negoziato, come in questo caso, l'Ucraina che è il Paese a cui essa verrebbe applicata e fa bene il governo italiano a insistere sul fatto che due nazioni forti, Usa e Russia, non possono mettersi d'accordo sulla pelle del più debole. Per ritenersi veramente tale, e per non essere la riprova che la storia è disseminata di paci che hanno avuto il sapore di un tradimento o di cosiddette vittorie di Pirro, la pace vera necessita di un coinvolgimento largo. Soltanto il coinvolgimento largo e il coraggio di promuoverlo e di attivarlo fanno della pace una costruzione e una ridefinizione il più possibile equilibrata dei rapporti internazionali.

Si parla ancora, anzi sempre di più, del finto successo della conferenza di Monaco 1938, - dove venne deciso di cedere parte della Cecoslovacchia a Hitler - che resta il modello di come le paci non vanno confuse con le rese o con i tatticismi di breve momento. E Winston Churchill, in quella infausta occasione, ebbe buon gioco nel dire dei governi inglese e francese: "Potevano

scegliere tra il disonore e la guerra, hanno scelto il disonore e avranno la guerra". E c'è naturalmente da sperare che con l'Ucraina non si ripeta quella firma di miopia e di autolesionismo. Insomma la pace è qualcosa che va oltre l'armistizio e l'accordicchio. E come si legge in un ottimo libro della studiosa Simonetta Bisi, "L'eclissi del pensiero critico" (Bordeaux editore): "La pace può anche diventare un sotterfugio, una cortina fumogena dietro cui si consuma la sottomissione. Esistono altri modi di pensare alla pace che non sono altro che tregue con il male, accettazioni silenziose dell'ingiustizia, cedimenti travestiti da virtù".

Grazie a una pace ben consegnata, come quella successiva alla seconda guerra mondiale, abbiamo avuto dal 1945 in poi 80 anni di pace in Europa, anche se in buona parte attraversati dalla Guerra Fredda e poi dal conflitto nei Balcani con i bombardamenti nel Kosovo. Un percorso sbagliato è stato invece imboccato all'uscita dalla prima guerra mondiale. Con la pace di Versailles che, umiliando e

terribilmente impoverendo la Germania, apparve subito foriera di nuova guerra. Come si accorse soprattutto John Maynard Keynes, il quale partecipò da diplomatico a quella conferenza nel 1919 e criticò in un famoso libro, "Le conseguenze economiche della pace", l'esito punitivo di quella conclusione della guerra paragonandolo a una pace cartaginese, ossia premessa di altri conflitti e addirittura, 20 anni più tardi, nel 1939, della nuova guerra mondiale.

È dunque pace quando non c'è umiliazione. Quando la pace contiene garanzia di sicurezza. Quando si caratterizza come una sostanziosa e pratica speranza che sfida il caos. E siccome l'inizio di una stagione di pace è adesso possibile, si tratta da subito e negli altri summit più ampi che sperabilmente si svolgeranno presto di non perdere l'occasione per mettere basi solide al futuro post-bellico; di non accontentarsi di soluzioni facili (e da poter sventolare frettolosamente magari pensando di guadagnarsi il premio Nobel per la pace); e di dimostrare che nella materia per eccellenza di cui la politica deve occuparsi, cioè della salvaguardia delle persone e dei Paesi, anche quelli non direttamente coinvolti nella contesa ma contigui al campo di guerra, la politica è all'altezza della prova e in grado grazie a questa capacità di pace di riportare a sé la fiducia generale dei cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le idee

Oggi i diritti di Kiev, domani quelli nostri

Bruno Vespa

Il 30 settembre 1938, quando a Monaco i quattro Grandi (Germania, Gran Bretagna, Francia e Italia) espropriarono la Cecoslovacchia dei Sudeti, senza la presenza dell'interessato, si assistette nei quattro paesi a scene di autentica, festosa isteria perché si era evitata la guerra. Mussolini, mediatore dell'accordo, fu acclamato a Roma come un santo e la cosa lo contrariò perché non ha mai apprezzato la tempra pacifista della nazione. In treno, Hitler gli disse: "Prima o poi la guerra a Francia e Inghilterra la faremo comunque insieme". E lui annuì. Bisogna ricordare che i Sudeti erano abitati da tre milioni e mezzo di tedeschi e solo da 150.000 cecoslovacchi. Alla fine della Prima guerra mondiale, uno dei pasticci combinati dal presidente americano Wilson fu di non riconoscere il diritto di lingua, pure a lui tanto caro, ma i confini storici. Gli anglofrancesi avevano deciso di difendere l'integrità della Cecoslovacchia con le armi e non lo fecero. Un anno dopo ne pagarono le conseguenze. Memori di questa storia, i paesi occidentali hanno convenuto che non ci potrà essere nessun mutamento di confini in Ucraina senza la presenza e il consenso degli ucraini. Nel 2014 Putin si prese con la forza la Crimea, abitata da russi per il 65% e una parte del Donbass abitato da russi per meno del 40%. Nel febbraio del 2022, la Russia aggredì l'Ucraina per prendersela tutta, considerando parte dell'impero, smembrato nel '91 alla caduta dell'Unione sovietica, con grande gioia di tanti paesi tornati finalmente liberi. In Italia sono in molti a sostenere due cose. 1. La sorte dell'Ucraina interessa gli ucraini e noi ci siamo scocciati di spendere tanti soldi per proteggere un paese lontano. 2. Nello stesso 2022, poco dopo lo scoppio della guerra, gli ucraini avrebbero potuto fare la pace e non vollero. Non è così. Nella trattativa di Istanbul gli ucraini erano pronti a mantenere una neutralità perpetua e perfino a riconoscere la presenza russa nei due territori

occupati pur senza riconoscerne la sovranità. Ma ci fu una clausola che fece saltare tutto. I garanti dell'accordo (Stati Uniti, Cina, Russia, Gran Bretagna e Francia) si impegnavano a intervenire in caso l'Ucraina fosse stata attaccata. Ma se lo avesse fatto la Russia, avrebbe potuto porre il veto all'intervento degli altri. Per quanto riguarda il diffuso disinteresse per le sorti dell'Ucraina, ci permettiamo di ricordare che la democrazia non è un bene gratuito e si fonda sul rispetto del diritto internazionale. La debolezza di Monaco (nonostante la Germania avesse qualche diritto morale sui Sudeti) convinse Hitler di potersi mangiare l'Europa. Glielo impedirono l'eroismo degli inglesi e l'intervento degli americani, mentre l'Italia ha pagato a lungo le conseguenze di essere un paese aggressore. Non sarà sfuggito che tra i leader che hanno partecipato al colloquio dell'altro ieri con Putin, c'erano la Polonia e la già neutralissima Finlandia che - insieme con i Paesi Baltici - temono fortemente la violenta espansione russa. Non sappiamo che cosa verrà fuori dal vertice di oggi in Alaska. Se Putin si accontentasse di tenersi la Crimea e la parte russofona del Donbass, andrebbe bene anche per Zelensky. Un buon punto di avvio sarebbe comunque se Trump seguisse il consiglio datogli ieri dal New York Times: "Signor Presidente, la smetta di coccolare Putin". L'imbarazzante fuga della Nato dall'Afghanistan, convinse il nuovo zar che gli occidentali non sarebbero scesi in campo per difendere l'Ucraina. Per fortuna è avvenuto il contrario. L'Italia è stata in questo senso sempre in primissima linea. Non va dimenticato che la legittimazione internazionale di Giorgia Meloni cominciò proprio con la sua difesa dell'Ucraina, anche quando era all'opposizione. L'Europa è debole perché non ha un leader che possa decidere per tutti. Ma l'unità delle ultime ore è un buon segnale. Difendere i diritti dell'Ucraina oggi, significa difendere i nostri domani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento

Veneto, l'eredità di Zaia per un governo da tavola rotonda

Roberto Bet

Tra pochi mesi si chiuderà un ciclo politico che ha visto Luca Zaia guidare il Veneto per quindici anni. Un periodo lungo e intenso, in cui la nostra Regione ha saputo affermare la propria identità, difendere il proprio modello socio economico e far risplendere l'orgoglio veneto anche a livello nazionale. Zaia ha interpretato la politica come servizio, sacrificio e visione, facendo della legalità un'etica di governo, dell'onestà un dovere morale e del rispetto per gli elettori una regola imprescindibile. L'eredità che lascia è imponente e dovremo essere pronti a gestirla con responsabilità. Lo scenario che ci attende sarà inevitabilmente diverso. Se l'obiettivo è mantenere un centrodestra unito, la coalizione dovrà trovare una sintesi chiara sui contenuti. Meglio discutere oggi e costruire un programma solido, piuttosto che trovarsi domani a improvvisare decisioni in Giunta o in Consiglio. I

leader veneti della coalizione dovranno farsene carico: il Veneto non è una regione qualsiasi, produce il 9% del Pil nazionale e necessita di una politica "su misura", un vero taylor made, che Zaia ha saputo incarnare. La partita dell'autonomia sarà determinante: il trasferimento di funzioni alle Regioni sarà un cambiamento epocale, spinto anche dalla riforma del sistema fiscale subnazionale, con il completamento del federalismo fiscale stabilito dalla legge n. 42 del 2009. Una riforma prevista nel Pnrr che punta a migliorare i rapporti finanziari tra Stato e Regioni e che vedrà l'attuazione entro il primo trimestre del 2026. Il settore sanitario e sociale è il vero cuore della nostra Regione: assorbe circa il 90% del bilancio e rappresenta la principale prova di governo. La gestione dei rischi, l'efficienza dei processi, l'uso intelligente dei dati, la telemedicina e l'intelligenza artificiale non sono più opzioni, ma

strumenti indispensabili per una sanità moderna e sostenibile. In Veneto il percorso è già avviato: case della comunità, centrali operative territoriali e servizi digitali stanno costruendo un sistema sempre più vicino al cittadino. L'idea di un virtual hospital, capace di portare il medico nel domicilio del paziente, è già realtà e segna il futuro della nostra sanità.

In un Europa che riforma i propri strumenti finanziari unendo la Politica Agricola Comune, coesione e fondi sociali in un unico piano nazionale, il Veneto ha bisogno di una lobby regionale compatta. Serve una squadra veneta potente, dotata dei migliori skills, in grado di portare sul nostro territorio gli investimenti strategici, senza autoreferenzialità, ma con la chiarezza degli obiettivi: la partita del futuro del Veneto si gioca su queste capacità di negoziazione e proiezione politica. Questo è il vero "sindacato del territorio" che chi fa politica in Veneto deve comprendere.

Il futuro Presidente dovrà essere preparato sui grandi temi, coraggioso nelle scelte, fermo nelle decisioni, ma sempre capace di dialogo e rispetto. Un leader che sappia puntare su competenza e preparazione in grado confrontarsi con le categorie produttive, che affronti le sfide della società veneta e che guidi una Pubblica Amministrazione che deve essere alleata dello sviluppo e non ostacolo. Il modello di economia

che ci attende dovrà avere sviluppo sostenibile e responsabilità sociale delle imprese come stella polare, integrando competitività e innovazione con il rispetto per l'ambiente e la coesione sociale. Dovremmo ispirarci a figure storiche che hanno saputo unire pragmatismo e visione, come Alcide De Gasperi, capace di ricostruire un Paese in macerie con fermezza e dialogo, o come Luigi Einaudi, che coniugava rigore economico e rispetto per le libertà. Il Veneto merita un modello di governo consapevole della propria storia e all'altezza della sfida 2030. Credo che il futuro debba ispirarsi alla Tavola Rotonda di Re Artù. Non ci sarà un capotavola, ma un tavolo rotondo, dove tutti siederanno con pari dignità e responsabilità. Ci sarà un leader, certo, ma sarà un primus inter pares, capace di incarnare il motto "uno per tutti e tutti per uno". Sarà una sfida, ma anche l'unica via per governare nell'interesse del Veneto. Ognuno dovrà fare la propria parte, come i cavalieri della leggenda, con onore, lealtà e coraggio. Perché il futuro della nostra terra dipende dalla forza di una comunità che sa essere unita attorno ai propri ideali. Questo percorso richiederà visione e capacità di ascolto, unite a un forte senso di responsabilità verso i cittadini. Non possiamo permetterci di disperdere il patrimonio di fiducia costruito in tutti questi anni.

*Consigliere Regionale del Veneto

GIOVANI & BELLI

Leader nel mercato da più di mezzo secolo, siamo in costante evoluzione con prodotti funzionali, ecologici e sempre attuali. Grazie ad approfonditi studi a misura d'uomo, realizziamo oggetti innovativi, utilissimi e adatti ad ogni ambiente e situazione.

FOPPAPEDRETTI firma solo la qualità.



ASSAI 4.0
L'ASSE DA STIRO
PIEGHEVOLE
designed by *whynot*



Il marchio **TÜV SÜD** garantisce e certifica la sicurezza dei prodotti. Certificato TÜV SÜD (ente internazionale di collaudi e certificazioni che garantisce la sicurezza e la qualità dei prodotti).



GULLIVER 4.0
LO STENDIBIANCHERIA
PIEGHEVOLE
designed by *whynot*



FOPPAPEDRETTI®
foppapedretti.it



A PORDENONE LEGGE SBARCA L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE CON 31 EVENTI

A pagina XXI



Il concerto Sello e Fassetta: al parco "Sulle ali della musica"

A pagina XXIII



Udine

«Treni, linea Udine-Tarvisio off limits per le biciclette»

Trasporto bici in treno impossibile per Tarvisio. È la denuncia del segretario del Pd Luca Bradotti e dal consigliere regionale Mentil.

A pagina IX

L'abbraccio a Fabio e Danilo: insieme per sempre

► In 2mila ieri all'addio ai due calciatori morti nello schianto a Frisanco

Non mancava proprio nessuno ieri pomeriggio nel duomo di San Mauro, a Maniago, per dare l'ultimo saluto a Danilo Boz e Fabio Rosa. I due ragazzi 19enni sono morti il 5 agosto nel tragico incidente nella galleria Bus del Colvera, mentre rientravano dall'allenamento a Poffabro con la squadra del Maniago Vajont. I due feretri bianchi sono entrati uno alla volta in duomo, accompagnati dalle famiglie in la-

crime, abbracciate per cercare di resistere all'enorme dolore. Prima Danilo e poi Fabio. Come quando entravano nel campo da calcio insieme, sorridenti come è stato ricordato in una toccante lettera letta in chiesa da un'amica. Danilo era spesso il capitano e Fabio, amico di una vita, il portiere. Sempre e comunque l'uno al fianco dell'altro. Sui feretri erano posate le maglie della loro unica squadra, il Maniago Vajont, con le firme indelebili, come la loro esistenza, di ogni compagno di spogliatoio.

Rovere e Mellina Gottardo a pagina II e III



STRAZIANTE Ieri l'ultimo saluto ai due calciatori morti nello schianto

Giornata nera

Cadute e ciclisti feriti in quota: superlavoro per il soccorso alpino

Ieri la stazione del Soccorso alpino Cnsas di Forni di Sopra poco prima delle 10 ha soccorso una turista francese di 60 anni caduta in acqua dopo aver perso l'equilibrio mentre attraversava con la e-bike un torrente lungo l'anello di Forni di Sopra.

A pagina VII



ELICOTTERO L'elisoccorso

Supercoppa, vince il modello Friuli

► Raccolti e differenziati 150 quintali di rifiuti e città ripulita in tempi record, il vicesindaco Venanzi: «È andato tutto bene»

I controlli

Anche un Daspo per alcuni tifosi francesi del Psg

Udinesi è svegliata, il giorno dopo la finale di Supercoppa Europea tra Paris Saint-Germain e Tottenham Hotspur, con il bilancio di un evento gestito senza alcuna criticità, nonostante il contesto facessero temere tutt'altro. Lo Stadio Friuli era esaurito in ogni ordine di posti, le vie del centro città gremite di tifosi - circa 6.600 francesi e 4.700 inglesi complessivamente - ma l'imponente macchina della sicurezza ha funzionato alla perfezione.

Zanirato a pagina V

Già prima del fischio di inizio della finale della Supercoppa allo Stadio Friuli di Udine, mercoledì sera, in piazza Libertà erano partite le operazioni di disallestimento del villaggio Uefa, mentre al suolo, nelle aree fino a poco prima destinate alle due tifoserie del Tottenham e del Psg, restava ancora una selva di bicchieri di plastica. Ma in breve tempo gli addetti della Net hanno fatto piazza pulita: i dati forniti dal Comune parlano di 150 quintali di rifiuti differenziati e materiali di disimballaggio raccolti fra lo stadio, le aree hospitality e quelle dei microeventi. «È andato tutto bene, la città ha reagito bene», ha chiosato Venanzi. Certo, il maxi evento ha avuto dei costi per il Comune. Per esempio, i 300 steward assoldati dal Municipio (150 per il 12 e altrettanti per il 13 agosto) anche per presidiare le due aree dei fan club non proprio prese d'assalto dai tifosi sono costati «un'ottantina di migliaia di euro».

De Mori a pagina IV



AL LAVORO Prima del fischio d'inizio era già iniziato il disallestimento del villaggio Uefa

Udine

Ladri al lavoro: furti e scippi a raffica

Negli ultimi giorni la provincia di Udine è stata teatro di una serie di episodi di cronaca che spaziano dai furti in abitazione agli scippi, fino all'arresto di un ricercato internazionale. Il colpo più ingente si è verificato in una zona residenziale della prima periferia di Udine, a poche centinaia di metri dall'ospedale. Ignoti si sono introdotti in un appartamento di via Venzone passando dalla finestra del terrazzo. I ladri hanno rubato monili in oro e capi di pelletteria per un valore superiore a 25 mila euro.

A pagina VII

Calcio

Udinese in Coppa contro i toscani Idea Cheddira

Coppa Italia: l'Udinese esordirà lunedì sera (20.45), giocando al "Bluenergy Stadium" contro la Carrarese. A Runjaic il test servirà per collaudare quella che dovrebbe essere la formazione che affronterà una settimana dopo in posticipo il Verona, sempre a Udine, per il debutto in campionato. Mercato: per l'attacco spunta il napoletano Cheddira.

Gomirato a pagina X

ARCHITETTURE TRASPARENTI

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

GO! 2025 & FRIENDS

L'ARTE CONTEMPORANEA

ATTRAVERSO

VILLA MANIN, CODROIPO

08.08.2025
26.10.2025

Calcio

Cavazzo e Cedarchis di fronte in finale nella Coppa Carnia

Comunque vada, un nuovo trofeo verrà posizionato in una bacheca già ricca: Cavazzo e Cedarchis sono tra le società più vincenti nella storia del Carnico. Domani alle 17.30 al "Franzil" di Rigolato una classica assegnerà dunque la 47. Coppa Carnia, in una sfida che si annuncia equilibrata. Le due formazioni si affrontano per la terza volta in stagione, con una vittoria a testa e un pari.

Tavosanis a pagina XI

La tragedia di Frisanco



«Le vostre famiglie mai sole»

► A Maniago in duemila all'addio a Fabio Rosa e Danilo Boz
La promessa degli amici: «Sempre vicini ai vostri fratelli»

► Il parroco: «Nel dolore è emerso il meglio dei due giovani, avrebbero avuto il diritto di poter continuare a vivere»

L'ADDIO

MANIAGO Non mancava proprio nessuno ieri pomeriggio nel duomo di San Mauro, a Maniago, per dare l'ultimo saluto a Danilo Boz e Fabio Rosa, i due giovani sono morti il 5 agosto nel tragico incidente nella galleria Bus del Colvera, mentre rientravano dall'allenamento a Poffabro con la squadra del Maniago Vajont. I due feretri bianchi sono entrati uno alla volta in duomo, accompagnati dalle famiglie in lacrime, abbracciate per cercare di resistere all'enorme dolore. Prima Danilo e poi Fabio. Come quando entravano nel campo da calcio insieme. Danilo era spesso il capitano e Fabio, amico di una vita, il portiere. Sempre e comunque l'uno al fianco dell'altro. Sui feretri erano posate le maglie della loro unica squadra, il Maniago Vajont, con le firme indelebili, come la loro esistenza, di ogni compagno di spogliatoio.

LA CERIMONIA

Il duomo non ha potuto raccogliere tutta la comunità (si parla di almeno duemila persone), arrivata per stringersi con un'ondata di affetto attorno alle famiglie Boz e Rosa. Presenti alla celebrazione anche i sindaci di Maniago (con il gonfalone e il nastro nero in segno di lutto cittadino), Frisanco, Vajont, Vivaro, Meduno e il vice sindaco di Arba, oltre ai consiglieri regionali Lucia Buna e Andrea Carli. Insieme ai primi cittadini hanno presenziato al rito anche i compagni di squadra del Maniago Vajont e i ragazzi del settore giovanile, tutti in divisa di rappresentanza, insieme alla dirigenza. Alla funzione c'erano anche i componenti del

Montereale Valcellina, squadra di cui Marco Rosa è allenatore, e la rappresentanza, con tanto di vessilli, dei due istituti superiori, Itis di Spilimbergo e Kennedy di Pordenone, in cui Danilo e Fabio si erano diplomati. E ancora i componenti dell'associazione Gioventù Maniaghese, di cui facevano parte i due ragazzi, e tantissimi amici accorsi, tutti visibilmente commossi, dai più piccoli ai più grandi. Il lutto del Maniago Vajont, condiviso anche dalla Figg, presente con il delegato provinciale territoriale Cristian Vaccher, è anche quello delle altre associazioni sportive del Maniaghese che non fanno parte del mondo

del calcio, ma presenti con i loro rappresentanti.

IL DOLORE

Durante l'omelia il parroco di Maniago, don Alessandro Moro, che ha concelebrato con altri due sacerdoti, ha spiegato come in un momento così delicato, in cui il destino ha

IN DUOMO SINDACI, RAPPRESENTANTI DEL MONDO DEL CALCIO E DELLE TANTE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DEL MANIAGHESE

Il messaggio dei genitori agli altri ragazzi: «La vita è un soffio, non sprecatelo»

IL RICORDO

MANIAGO (a.m.g.) La voce è rotta dall'emozione mentre in duomo a Maniago legge la lettera. Elena Papi, mamma di Federico Benedet, presidente della Gioventù maniaghese, racconta Fabio e Danilo attraverso il ricordo delle famiglie Rosa e Boz. Due ragazzi inseparabili, che come due fratelli hanno condiviso amicizie e passioni. Come quella del pallone. Ed è proprio dal campo di calcio che comincia il ricordo: «Fischio dell'arbitro per un calcio di punizione contrario, urlo di Fabio quale richiamo alla barriera. La corsa goffa di Danilo e

l'urlo di "Boz in posizione". Fabio dà le misure, Danilo segue attento le sue istruzioni. Si tira, la schiena di Danilo attutisce un colpo che viene raccolto dalle mani di Fabio, ce l'hanno fatta, si battono il cinque e si riparte. Questi sono Fabio e Danilo. Persone semplici, umili e defilate.

IL RICORDO DEI FIGLI SUI CAMPI DI CALCIO, LA LORO SEMPLICITÀ, I SOGNI E L'ALTRUISMO «SARETE SEMPRE DENTRO DI NOI»

portato via in un colpo solo la vita e i sorrisi di Danilo e Fabio, il senso di rabbia, insieme al dolore, ha fatto posto al senso di orgoglio che le famiglie, gli amici, i conoscenti e tutti dovrebbero avere pensando ai due giovani, portando avanti quello che facevano in vita. Il parroco inoltre ha voluto sottolineare come «se pur nel pianto, è emerso il meglio dei due giovani, che avrebbero meritato di portare a compimento la loro vita, iniziata non

LA LETTERA Durante il rito funebre le famiglie hanno condiviso con la comunità il loro ricordo di Fabio e Danilo

solo nello sport. Avrebbero avuto il diritto di esprimere la loro vita, ma sono sicuro che il Signore glielo darà».

GLI AMICI

Uno dei momenti più toccanti è stato il saluto del presidente dell'associazione Gioventù Maniaghese, Federico Benedet, e di Nicolas De Ros, uno degli amici più stretti dei due giovani. Hanno dedicato loro due lettere. Benedet si è concentrato sui fratelli minori

dei due 19enni che lui e la Gioventù non lasceranno soli. «Non vogliamo però fermarci al ricordo, vogliamo promettervi futuro. Vogliamo sentirvi vicini in cucina, al bancone, in campo, ma soprattutto vogliamo promettervi che Alessio e Davide d'ora in poi non avranno più un solo fratello a testa ma molti, molti di più». De Ros, a nome di tutti i numerosi compagni di adolescenza, non li dimenticherà mai: «Dopo ogni vittoria, fianco a fianco



ro che sorridono e che quando devono animare qualche situazione diventano davvero degli scapestrati. Sono luce, luce per tutti. Bagliori di sorrisi donati a tutti. Calore di un affetto che arriva e ti penetra attraverso i loro occhi grandi».

«Poi il gelo, martedì sera, mentre Claudia e Marco si occupano dell'ultimo saluto in galleria, io, Gladia, Marco e Nicola sediamo su una panca, attoniti, piegati e piano piano una moltitudine di ragazzi piangenti si siede sull'ingresso di casa in silenzio, non si capisce bene cos'è successo, che incubo è iniziato. Tutti abbiamo sperato di vederli arrivare ridendo, dicendoci che

Erano due amici inseparabili resteranno accanto per sempre

►L'ultimo viaggio verso il cimitero di Maniago ►Il saluto: «Cercheremo per sempre i vostri sorrisi»
tra lacrime e striscioni di saluto ai due calciatori Abbracci e parole di conforto per i genitori e i fratelli



IN DUOMO
Sui feretri bianchi le maglie del Maniago Vajont firmate da tutti i compagni di squadra di Danilo Boz e Fabio Rosa, che indossava la divisa arancione riservata ai portieri

correvamo verso la rete, con tanti nostri amici che ci aspettavano fuori e applaudivano: oggi fate uno scatto in avanti e speriamo che troviate una gioia pura come quella di quei momenti. Un domani vi raggiungeremo e sarà una grande festa, ma di mezzo c'è un cammino da percorrere anche per vostro conto. Accomodatevi pure nei nostri cuori. Avanti insieme amici, per sempre!».

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LACRIME

Dove c'è Danilo, c'è Fabio. Inseparabili nella vita, oggi riposano l'uno accanto all'altro nel cimitero di Maniago. Sopra le due bare bianche, sia Claudia, la mamma di Fabio, sia Gladia, la mamma di Danilo, lasciano cadere una rosa bianca a testa. I loro volti parlano da soli. Come può un genitore accettare la perdita di un figlio così giovane e che tanto aveva ancora da dare al mondo? Se lo chiedono anche i papà che con i volti distrutti fissano quello spazio che per sempre gli separerà dai loro amati figli. Marco Rosa, il papà di Fabio, si getta sulle spalle la maglia da portiere del figlio e per qualche minuto non abbandona con lo sguardo la sua foto posta sopra il feretro. Fabio non smette di sorridergli. E neanche Danilo. Intorno a loro amici, compagni di squadra, animati e animatori del Grest e del Centro estivo di Vajont, autorità e delegazioni di tutti i gruppi sportivi del Maniaghese hanno i volti rigate dalle lacrime. Presente anche la squadra di calcio del Montebelluna in segno di solidarietà verso il papà di Fabio, Marco Rosa, il loro allenatore.

L'ULTIMO VIAGGIO

Più di 2.000 le persone che ieri hanno accompagnato i due giovani nel loro ultimo viaggio. «Cercheremo sempre i vostri sorrisi», si legge in uno striscione appeso nel camminamento che porta in cimitero. In parte, due stelle nere, una per Danilo e una per Fabio. Per 19 anni i due giovani calciatori hanno illuminato famigliari e amici, così in cielo continueranno a fare, indirizzando anche nei momenti più bui la via giusta da intraprendere. Incamminandosi verso il cimitero, ogni passo è difficile. Ogni lacrima versata rappresenta un addio. Gli occhiali da sole cercano di coprire il più possibile la ferita



DOLORE Un abbraccio carico di affetto e vicinanza al papà di Fabio, Marco Rosa, durante la cerimonia funebre

ALL'ESTERNO DEL DUOMO
DISTRIBUZIONE
DI ACQUA, GAZEBI
E IMPIANTO AUDIO
PER CONSENTIRE
DI SEGUIRE LA CERIMONIA

SONO STATE RACCOLTE
OFFERTE DESTINATE
ALL'ASSOCIAZIONE
GIOVENTÙ MANIAGHESE
DI CUI FACEVANO PARTE
LE VITTIME

profonda provocata dalla perdita dei due ragazzi. Ci si tiene stretti, vicini, si condivide il più possibile il dolore. Ci si abbraccia forte per darsi forza e andare avanti, sempre, perché è così che Fabio e Danilo hanno sempre fatto.

L'AFFETTO

Inumate le bare, tutti i presenti si avvicinano ai genitori e fratelli per porgere le loro condoglianze. Ci si bisbiglia frasi affettuose e si accenna qualche sorriso. «Devi vivere il doppio, non abbatterti», gli viene rivolto alla mamma di Danilo. «Grazie» risponde Gladia, annuendo con il volto rigato dalle lacrime. Alle volte escono frasi sbottate e sconnesse, come lo sono gli stessi pensieri dopo. Pre-

senti ai funerali entrambi i genitori di Andrea Zoccolotto, l'unico sopravvissuto all'incidente. Insieme a loro anche la sorella Alice. Addolorati per la scomparsa di Fabio e Danilo, si avvicinano ai loro genitori per esprimere le loro più sentite condoglianze. Eppure anche in un momento così difficile Claudia, la mamma di Fabio, non dimentica di ringraziare gli amici del figlio per l'enorme supporto e solidarietà dimostrata. La Gioventù maniaghese, infatti, si è resa disponibile a portare sedie, gazebo e l'impianto audio in piazza a Maniago dando la possibilità a tutti di seguire le celebrazioni anche fuori dal duomo, sin da subito traboccante di persone. Gli stessi che, vista la calda giornata d'agosto,

hanno offerto a tutti i presenti bottigliette d'acqua fresca, alleniando la famiglia di una parte dell'organizzazione.

L'OFFERTA

Come già preannunciato nelle epigrafi, i genitori hanno chiesto di non portare fiori, ma eventuali offerte a favore dei giovani di Maniago. Proprio per questo, fuori dalla chiesa, sono stati adibiti due tavolini, uno con la foto di Danilo, l'altro con la foto di Fabio e due libretti per raccogliere le firme di tutti coloro che hanno partecipato alle celebrazioni. Al centro una cassetta che recita "offerte per la Gioventù maniaghese".

Alessia Mellina Gottardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



era uno scherzo. Invece i giorni passano e loro non tornano. Ogni mattina li cerchiamo a letto, ma loro non ci sono e non torneranno questa volta. Ci siamo seduti insieme e abbiamo cercato la motivazione, perché a noi? Perché nemmeno la speranza di farcela? Perché tre famiglie amiche? Non abbiamo trovato rispo-

sta, non c'è fede, non c'è logica e non c'è scienza. Ci siamo guardati negli occhi e abbiamo pensato che da oggi, proprio oggi, il giorno più difficile della nostra vita, saremo l'esempio per i nostri figli, perché anche loro avrebbero voluto questo».

«Riaccenderemo la loro luce. Semineremo la loro eredità fatta di bene. Daremo attraverso la loro breve vita un messaggio ai nostri tanti ragazzi, che insieme abbiamo cresciuto e che cercano nei nostri occhi un motivo per non piangere e visto che in questi giorni sono stati loro il nostro vincastro, noi dobbiamo essere a loro riconoscenti».

Infine, il messaggio ai coetanei di Fabio e Danilo. «Cari ragazzi, la vita è un soffio e anche questa volta è toccato a Fabio e Danilo dimostrarcelo. Non sprecatelo, ma riempitelo di gioia, amicizia, di sport, di famiglia, ognuno di voi che è qui oggi deve raccogliere un pezzettino del loro cuore, del loro sorriso, dei loro sogni, farsene carico e realizzarlo, allora anche noi daremo un senso a questa perdita. Vi chiediamo di prendere per mano Asia e di sostenerla, di darle conforto per un amore perso troppo presto, ma che durerà per l'eternità e che ritroverà tra le stelle ogni volta che guarderà il cielo. Vi chiediamo a nome loro di prendere anche Andrea per mano, come noi abbiamo fatto con la sua famiglia e di aiutarlo. Non siamo buoni, non siamo comprensivi, ma sappiamo che il valore assoluto dell'amicizia deve vincere sempre, su qualsiasi avvenimento e Danilo e Fabio troveranno pace solo così. Noi genitori assieme ad Alessio, Davide, Manu, Giada, Sara, ai nonni e zii, da oggi con il cuore straziato e con gli occhi bagnati di lacrime ci saluteremo e mentre loro cammineranno verso il sole per mano ci commoveremo perché vedremo un paio di ali sulle spalle di ognuno e capiremo che li aspettavano altrove per altro amore».

«Cari Fabio e Danilo, in questi 19 anni avete fatto un percorso parallelo, circondato dall'affetto dei parenti e degli amici. Adesso continuerete a camminare, senza di noi ma sempre insieme. Non abbiate paura, tutti noi ci siamo, fino a quando ci torneremo ad incontrare e le vostre mamme torneranno a dirvi "se c'è Fabio puoi andare" oppure "se c'è Danilo puoi andare", vi vogliamo bene angeli nostri, sarete sempre dentro di noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Supercoppa in Friuli

Raccolti 150 quintali di rifiuti, città pulita in tempi record

►Già prima dell'inizio della finale partite le operazioni di disallestimento

►Steward costati al Comune 80mila euro Afflusso di tifosi un po' sotto le aspettative

IL BILANCIO

Già prima del fischio di inizio della finale della Supercoppa allo Stadio Friuli di Udine, mercoledì sera, in piazza Libertà erano partite le operazioni di disallestimento del villaggio Uefa, mentre al suolo, nelle aree fino a poco prima destinate alle due tifoserie del Tottenham e del Psg, restava ancora una selva di bicchieri di plastica. Ma in breve tempo gli addetti della Net hanno fatto piazza pulita: i dati forniti dal Comune parlano di 150 quintali di rifiuti differenziati e materiali di disimballo raccolti fra lo stadio, le aree hospitality e quelle dei microeventi. «La città era già pulitissima durante la notte, chi si è svegliato presto ha visto tutto pulito - diceva infatti ieri mattina il vicesindaco Alessandro Venanzi -. La Uefa sta smontando tutto, ora si procede con lo smontaggio dei chioschi. Un lavoro puntuale, efficiente: la macchina ha funzionato». Dal 4 agosto a ieri (con le ultime rifiniture allo stadio e una conclusione prevista entro stamani), ci sono state 120 ore di interventi straordinari ad hoc, con 5 mezzi al giorno e fino a 20 addetti operativi nei giorni clou del 13 agosto e di ieri.

I COSTI

«È andato tutto bene, la città ha reagito bene - ha chiosato Venanzi -. Quest'ultimo anno abbiamo dimostrato che Udine è in grado di accogliere grandi eventi anche di caratura internazionale. Le forze dell'ordine hanno fatto un lavoro straordinario. Udine è il palcoscenico ideale, abbiamo uno stadio che consente questo tipo di opportunità». Certo, il maxi evento ha avuto dei costi per il Comune. Per esempio, i 300 steward assoldati dal Municipio (150 per il 12 e altrettanti per il 13 agosto) anche per presidiare le due aree dei fan club non proprio prese d'assalto dai tifosi (in Giardin grande, peraltro, il Tottenham è arrivato con il suo servizio d'ordine) sono costati «un'ottantina di migliaia di euro. Ma i conti vanno fatti bene. L'ufficio turismo è stato molto bravo, come gli altri uffici coinvolti. Per esempio, è finito il can-

**IL VICESINDACO
«ABBIAMO DIMOSTRATO
CHE SIAMO IN GRADO
DI ACCOGLIERE
GRANDI EVENTI
INTERNAZIONALI»**

tiere in Borgo stazione nel piazzale davanti alla stazione e tutto il materiale, pur recintato e messo in sicurezza, doveva essere spostato dopo ferragosto. Siamo dovuti intervenire d'urgenza e questa roba qua costa 20mila euro, fra spostare i materiali e smaltirli». Le presenze? «La stima non possiamo darla, lo studio spetterà alla Regione». Anche sul fronte indotto, il vicesindaco non si è sbilanciato sui numeri. «È stato un evento da cui Udine ha tratto vantaggio, non di Udine per Udine. È ovvio che chi ha dormito qui ha riempito gli alberghi. È vero che chi è arrivato a Venezia ha dormito fuori. I turisti venuti per quest'occasione hanno anche regalato un'opportunità economica alla città».

Certo, le previsioni della vigilia, sui seimila tifosi che sarebbero dovuti andare al parco Moretti (dove se ne sono viste poche centinaia, come testimoniato da Davide Del Torre del ristorante Al Cercjeben, gestione dell'area hospitality) o sui 5mila che sarebbero dovuti arrivare in piazza Primo maggio (dove verso le 17 ce n'erano un migliaio) non sono state rispettate. «Del Moretti ci hanno raccontato. Per quanto riguarda il Comune, non abbiamo gestito i flussi, non è pensabile che si po-

tesse fare. Non li governa neanche la Uefa. Diversi parigini sono arrivati tardi, direttamente allo stadio e quindi quella era una zona poco frequentata. Piazza Primo maggio invece era molto partecipata».

Il fattore che avrebbe giocato a sfavore delle presenze in città nelle ore prima della partita, secondo alcuni, sarebbe da ricercare nel fatto che una gran parte degli alloggi scelti era fuori Udine, magari in comuni non interessati dalle restrizioni anti-alcol, dove i tifosi sarebbero rimasti fino a poco prima della gara. I francesi della curva del Psg, arrivati a ridosso, «si sono visti costretti a ridurre la loro Fan Marche da via Candolini all'ingresso della curva sud», informa il Palazzo. Una "prova generale", con tutti i distinguo del caso, per Italia-Israele del 14 ottobre: «Il ragionamen-

In pillole



Uomini e donne delle forze dell'ordine impegnati tra il 12 ed il 14 agosto, di cui quasi mille il 13 agosto



Bottiglie di birra vietate sequestrate dalla Polizia Locale



Italiani sanzionati per commercio abusivo con oltre 2.500 euro ciascuno



Corse dei mezzi pubblici, per 20mila persone trasportate



Cartelloni per dare informazioni su traffico e aree di sosta



Quintali di rifiuti differenziati e materiali da disimballo raccolti fra le aree Uefa, i microeventi e lo stadio



to da fare in quel caso è un po' più serio, meno goliardico». Sulle polemiche fra gli esercenti per l'ordinanza anti-alcol, Venanzi riconosce che «da amministratore posso dire che sicuramente è stato fatto un po' di terrorismo in generale, con l'obiettivo di contenere più i danni che potrebbero es-

sere derivati dall'alcol. È vero che gli standard Uefa e tutte le iniziative sportive di livello anno queste regole d'ingaggio. Forse si è partiti un po' aggressivi sulla narrazione di questo tema». La Polizia locale ha schierato 80 agenti. Il risultato? Sei verbali amministrativi da 2.500 euro ciascuno

Albergatori soddissfatti «Tutto bene, unico neo l'ordinanza sugli alcolici»

LE REAZIONI

Albergatori soddissfatti, commercianti anche, ristoratori e baristi probabilmente un po' meno. Ma in casa delle categorie il bilancio sembra propendere più per i pro che per i contro. «Un evento del genere porta benefici a un intero territorio - rileva il referente degli albergatori di Concommercio Enrico Guerin -. Siamo soddissfatti per l'accoglienza, le camere sono state vendute. Bravi quelli che li hanno portati, eventi del genere, bravo chi si è fatto trovare pronto, bravi noi come categoria a esserci dimostrati all'altezza. L'unico neo che mi è stato segnalato dai colleghi, è che l'ordinanza sulla vendita degli alcolici ha reso meno attrattiva forse la visita alla città di Udine, danneggiando anche alcuni esercenti, fra cui gli albergatori che hanno dei pubblici esercizi dentro il loro hotel. Alcune comitive sono andate in altre località, come per esempio Cividale, a fare la spesa o a bere alcolici. Forse alcune misure si sarebbero potute concertare in modo diverso, sapendo che le

frange più estreme sarebbero arrivate solo in alcuni orari. Ma è l'unico neo davvero: c'è stato molto entusiasmo da parte dei colleghi, complimenti a tutti».

Anche per il presidente mandamentale di Udine di Concommercio, Rodolfo Totolo, la finale di Supercoppa è stata «sicuramente un gran bell'evento, che ha dato una grande visibilità a Udine. Ci è piaciuto moltissimo, nonostante tutto, che la comunità abbia reagito molto bene. Certo non si riesce mai ad accontentare tutti, questo ci sta, ma c'è stata una bella visibilità per la città. Ci teniamo a ringraziare la gestione dell'evento da parte del Prefetto e delle forze dell'ordine. Mercoledì sera e nel pomeriggio in città si respirava un'area festosa». Tutte

contente le categorie? «Qualcuno di più, qualcuno di meno - riconosce Totolo -. Gli albergatori contenti sì, non solo di Udine, ma anche e soprattutto gli albergatori di tutto il territorio. Chiaro che la ristorazione ha avuto dei problemi e si è dovuta adeguare a delle regole».

LA POLITICA

Per la capogruppo leghista Francesca Laudicina, invece, il vicesindaco Alessandro Venanzi «alimenta aspettative e poi si defila. Con proclami roboanti e video autocelebrativi, il vicesindaco ha illuso gli esercenti, promettendo un evento di successo. La realtà, però, è stata ben diversa: presenze nettamente inferiori, operatori delusi e un clima di insoddisfazione diffuso. Di fronte all'evidenza, invece di assumersi le proprie responsabilità, il vicesindaco Venanzi sceglie di lavarsene le mani dichiarando di non governare i flussi e dunque l'evento». Secondo lei questo atteggiamento «dimostra una grave mancanza di visione e di rispetto per il lavoro di chi, sul territorio, vive e investe ogni giorno. Udine merita ammi-



nistratori migliori, capaci di unire promesse e risultati, non di abbandonare il campo quando le cose non vanno secondo i piani». Per Ester Soramel e Luca Onorio Vidoni (Fdl), «Udine si è dimostrata ancora una volta all'altezza delle aspettative, ripagando la Uefa per la fiducia accordata alla nostra città e al Friuli BluEnergy Stadium, che si conferma come uno dei campi sportivi più all'avanguardia d'Italia. La bellezza del nostro territorio e del suo patrimonio naturale e artistico ha fatto da cornice al big match, conquistando visitatori e turisti». Invece, anche per Fratelli d'Italia, come per il Carroccio, «a deludere le previsioni, è stato solo il Comune, con un bando che ipotizza-

LO SMONTAGGIO

Addetti ai lavori subito prima dell'inizio della partita. Nella foto piccola il referente degli albergatori

va l'arrivo di migliaia di tifosi presso i Fan Meeting Point che non ci sono stati e rassicurando senza averne titolo gli esercenti, anzi, solo alcuni, della possibilità di spillare birra all'esterno dei locali, illudendo tutti di possibilità di introiti che, par di capire dai primi commenti, non ci saranno, trasformando i più in meno su molti bilanci. L'obiettivo del sindaco, che come al solito è apparso solo al momento dell'inaugurazione, e del vicesindaco pare sia stato fin dall'inizio solo di trasformare la Supercoppa pianificata da Uefa, Regione Fvg e Udinese Calcio, come una vetrina per se stessi più che per la città, ma il loro tiro, per usare una metafora calcistica, è andato fuori porta». Infine, Soramel e Vidoni rivolgono «un ringraziamento doveroso alle forze dell'ordine che hanno assicurato con straordinario impegno la sicurezza in ogni momento di questo grande evento, che resterà impresso nella nostra memoria, oltre a certificare le potenzialità di Udine a livello internazionale. Peccato che l'amministrazione comunale non sia in grado di valorizzarle e che qualcuno in maggioranza remi addirittura contro, tanto da aver lanciato in concomitanza con la Supercoppa una petizione contro la partita Italia-Israele (il riferimento pare all'ala più a sinistra della maggioranza ndr), match che si pone in continuità con l'encomiabile impegno della Figg e di Udinese Calcio di promozione della nostra città come protagonista di grandi eventi sportivi».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Steward della vigilanza
privata arruolati
dal Comune



Ore di interventi
straordinari per
gli addetti della Net



per vendita abusiva di prodotti, anche alcolici, in vetro e circa 500 bottiglie e lattine di birra e acqua sequestrate. I mezzi impegnati da Tpl Fvg sono stati 35 con 1.200 corse e 20mila persone trasportate durante la giornata.

Camilla De Mori
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sfere d'acciaio e sbarra Daspo del Questore per cinque tifosi del Psg

► Divieto di accesso agli stadi d'Italia per un anno. Rimpatriati in serata

► La Polizia locale ha sequestrato cinquecento bottiglie e lattine

FORZE DELL'ORDINE

Udine si è svegliata, il giorno dopo la finale di Supercoppa Europea tra Paris Saint-Germain e Tottenham Hotspur, con il bilancio di un evento gestito senza alcuna criticità, nonostante il contesto facessero temere tutt'altro. Lo Stadio Friuli era esaurito in ogni ordine di posti, le vie del centro città gremite di tifosi – circa 6.600 francesi e 4.700 inglesi complessivamente – ma l'imponente macchina della sicurezza ha funzionato alla perfezione. Il dispositivo di ordine e sicurezza pubblica, predisposto dalla Questura di Udine con il concorso dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Locale, ha visto impiegati nei tre giorni dal 12 agosto a ieri circa 1.500 operatori, di cui quasi mille nella sola giornata del match. L'attenzione si è concentrata sin dalle prime ore del 13 agosto sull'arrivo degli



MILLECINQUECENTO OPERATORI COINVOLTI UN MIGLIAIO DEI QUALI SOLO NELLA GIORNATA DELLA FINALE

ultras parigini. Già alle 7 del mattino, al casello di Udine Sud, i controlli serrati hanno portato al fermo di un'auto con targa francese. A bordo, cinque tifosi del Psg diretti allo stadio: nel bagagliaio, gli agenti hanno rinvenuto e sequestrato un set di sfere in acciaio del tipo usato per le bocce, una sbarra da crick non necessa-

ria, un artificio pirotecnico e una bomboletta di vernice spray nera. I cinque sono stati denunciati per possesso di oggetti atti a offendere e violazione della normativa sugli artifici pirotecnici.

DASPO

Il Questore di Udine, valutata la pericolosità della condotta, ha disposto nei loro confronti un Daspo di un anno con divieto di accesso agli stadi in tutta Italia, comprensivo delle aree di sosta e transito dei tifosi. Prima ancora del fischio d'inizio, sono stati rimpatriati. Parallelamente, la Polizia Locale di Udine – parte integrante del dispositivo – ha dovuto affrontare il commercio abusivo di alcolici, vietato in occasione della gara. Sette cittadini

italiani, residenti in Campania, sono stati sorpresi a vendere birra in violazione delle prescrizioni: complessivamente sequestrate oltre 500 bottiglie e comminate sanzioni amministrative da circa 2.500 euro ciascuna. Il pomeriggio e la serata hanno confermato l'efficacia della pianificazione: presidi costanti in città e allo stadio, controlli ai varchi e presenza capillare di pattuglie hanno evitato disordini e garantito deflussi ordinati. Un risultato che acquista maggior rilievo se confrontato con quanto accaduto nell'ultima finale europea di Monaco, dove non erano mancati scontri e criticità. A rimarcare il successo operativo, ringraziando tutte le forze dell'ordine coinvolte, donne e uomini impegnati, oltre al Dipartimento per il supporto, il Questore di Udine, Pasquale Antonio De Lorenzo, al suo primo delicato impegno dopo l'arrivo da pochi giorni in città.

L'ASSOCIAZIONE

Plaude anche l'Associazione Nazionale Funzionari di Polizia, che in una nota firmata dal segretario Enzo Letizia ha espresso «i più sinceri complimenti e ringraziamenti ai Funzionari e a tutte le donne e gli uomini della Questura di Udine, nonché a tutte le componenti della filiera della sicurezza, per l'eccellente servizio reso». L'associazione ha sottolineato il ruolo determinante del raccordo operativo tra il Questore di Udine e il Capo della Polizia, nonché la professionalità e la cooperazione tra tutte le forze impegnate.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Prefetto: «Grazie alle forze dell'ordine non c'è stato alcun trauma per Udine»

LE AUTORITÀ

Nel day after del grande evento è il momento di tirare le fila. Per il prefetto Domenico Lione: «è stata una bella giornata per la città di Udine. Un forte ringraziamento va alle forze dell'ordine che con la loro presenza discreta ma tempo stesso capillare e rassicurante ha consentito alle tifoserie di festeggiare ed alla cittadinanza di dimostrare la loro accoglienza senza che si sia verificato alcun trauma per la città».

Per il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, «la manifestazione

che ha portato in città migliaia di tifosi da tutta Europa e una visibilità internazionale con milioni di telespettatori in tutto il mondo, è stata il frutto di un grande lavoro di squadra insieme a Uefa, Promoturismo, Regione Fvg, Federcalcio e Udinese. Ringrazio tutti gli enti coinvolti ma in particolare la città che ha saputo gestire l'ennesimo evento internazionale e accogliere le migliaia di tifosi ed appassionati e farli «Sentire a casa». Tutto è andato per il meglio ed è un grande merito degli udinesi e del Friuli. Fra di loro ci sono anche gli uffici comunali, la Polizia Lo-

cale e i tantissimi volontari, la Protezione Civile, la Sores, la Croce Rossa e tutti coloro che hanno contribuito nel loro piccolo al successo dell'evento».

Secondo il vicesindaco Alessandro Venanzi, «Udine ha dimostrato per l'ennesima volta di poter ospitare un evento di grande rilievo internazionale garantendo il successo dell'organizzazione e la sicurezza. La nostra città può garantire gli stessi standard di altre città europee più blasonate anche grazie ai servizi e agli impianti di altissimo livello. Voglio ringraziare tutti gli uffici comunali e gli operatori pri-

vati che in questi giorni sono stati al lavoro per assicurare un'accoglienza perfetta. È stato riconosciuto che tutto è stato organizzato nel migliore dei modi». Venanzi ribadisce di essere molto dispiaciuto «se in alcuni luoghi, come il Parco Moretti, c'è stato un afflusso minore di turisti rispetto ai numeri che aveva stimato la Uefa. Come amministrazione ringraziamo coloro che hanno messo a disposizione la loro professionalità e il loro impegno per fare conoscere ed apprezzare il meglio della nostra ospitalità ai turisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIGILANTES Alcuni operatori impegnati in Giardin grande

CARPACCO PRODOTTO

Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia

A.R.S. CARPACCO ASD

COMUNE DI DIGNANO

www.sagredalfrico.it



42^a SAGRE
DAL FRICO
DI CARPACCO



15

VENERDÌ
AGOSTO 2025

18:00 Apertura chioschi

21.30 Concerto e spettacolo con il gruppo
SUPER STAR SHOW
e per l'occasione...
COCKTAIL BAR



16

SABATO
AGOSTO 2025

18:00 Apertura chioschi

18.30 Musica itinerante con **I BANDAROS**

21.00 Serata di ballo con l'orchestra spettacolo
LUCA BERGAMINI

22.00 BIRRERIA: Musica con
DJ CRACK



M M M M

MoltoSalute

MoltoDonna

MoltoFuturo

MoltoEconomia

A settembre avrai

Molto da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti torneranno a settembre.

Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo di Puglia Quotidiano

A Cividale tutto pronto per il Palio di San Donato

►Sfilate medioevali e bancarelle tradizionali dal 22 al 24 agosto

L'INIZIATIVA

CIVIDALE Cividale del Friuli è pronta a celebrare il Santo Patrono Donato come veniva fatto ogni anno, a partire dal XIV secolo e fino al 1797. Sfilate in coloratissimi abiti medioevali, bancarelle con prodotti tipici della tradizione, laboratori, giochi per grandi e piccoli, saranno l'oggetto del fine setti-

mana dal 22 al 24 agosto, tanto atteso. In gara esclusivamente i cividalesi, protagonisti della corsa pedestre, delle gare di tiro con l'arco e con la balestra. Si sfideranno i campioni di Borgo Duomo, Borgo San Pietro, Borgo San Domenico, Borgo Brossana e Borgo di Ponte, ma l'intero pubblico sarà coinvolto, complice la magica e suggestiva atmosfera che deriva dalla scrupolosa ricostruzione delle ambientazioni a tema, animate da spettacoli di tamburi, giocolieri, sputafuoco, menestrelli, giullari, che riporteranno gli spettatori indietro nel tempo.

L'assessore al turismo e agli eventi Giuseppe Ruolo presenta il programma: «Questa edizione rappresenta un primo punto di arrivo del Palio dopo la ripartenza post pandemia. In questi quattro anni c'è stato un grande impegno da parte di tutti gli addetti ai lavori e ai volontari. Le difficoltà da affrontare sono state veramente tante e non sempre semplici da superare, ma la grande passione e lo spirito di appartenenza hanno fatto sì che la manifestazione tornasse a crescere, apportando anche delle migliorie e delle novità. Ringrazio tutti quelli che hanno reso possibile

questa "rinascita" che non era affatto scontata e, con orgoglio, posso dire che affronterò questa edizione, che rappresenta l'ultima del mio mandato, con soddisfazione e la speranza di aver contribuito a riconsegnare a Cividale e ai cividalesi una rievocazione all'altezza delle aspettative in onore del nostro Santo Patrono San Donato».

Nel programma confermata la grande attenzione alle famiglie con gli spazi e gli eventi speciali dedicati ai bambini, i cortei storici e i rituali tipici della manifestazione con l'accoglienza del Palio nel Duomo



PALIO Con l'assessore Anzil

e la benedizione della città con le reliquie del santo patrono Donato il venerdì sera, e poi il corteo patriarcale del sabato pomeriggio, gli onori al Palio la domenica mattina, le gare della sfida tra i Borghi con la corsa pedestre e le gare di tiro con l'arco e la balestra. Immane anche le taverne, i mercatini, le ambientazioni, nonché gli spettacoli e le animazioni con giullari, sputafuoco, musicisti e tamburi. La 24. edizione aprirà le porte della città a tutti i visitatori che desiderano vivere in un contesto fuori dall'ordinario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vacanze, raffica di scippi e furti

►Negli ultimi giorni ladri al lavoro nel mirino turisti e residenti in provincia: colpo da 25mila euro in una casa di via Venzone

►Un ricercato internazionale, su cui pendeva una condanna per fatti commessi anche in città, è stato bloccato a Trieste

INTERVENTI

UDINE Negli ultimi giorni la provincia di Udine è stata teatro di una serie di episodi di cronaca che spaziano dai furti in abitazione agli scippi, fino all'arresto di un ricercato internazionale. Il colpo più ingente si è verificato in una zona residenziale della prima periferia di Udine, a poche centinaia di metri dall'ospedale. Ignoti si sono introdotti in un appartamento di via Venzone passando dalla finestra del terrazzo. Non è chiaro quando i ladri siano entrati in azione: la proprietaria, una donna del 1981, era assente da casa tra il 6 e l'8 agosto e si è accorta del furto solo al rientro. Monili in oro e capi di pelletteria per un valore superiore a 25 mila euro sono spariti. Nessuna copertura assicurativa e indagini affidate ai Carabinieri della stazione di Udine. A Lignano Sabbiadoro, invece, la notte del 10 agosto si è consumato uno scippo ai danni di un minorenne. Il ragazzo, attorno alle 3.30, stava passeggiando sulla spiaggia quando è stato avvicinato da cinque coetanei che gli hanno strappato il borsello, fuggendo subito dopo. All'interno c'erano un cellulare dal valore di circa mille euro e il portafoglio con documenti. La denuncia è stata sporta ai Carabinieri di Latisana, che hanno avviato le indagini. Sempre a Lignano, nella notte tra il 12 e il 13 agosto, un 28enne turista ucraino ha pagato cara una disattenzione: uscendo di casa ha lasciato una porta aperta, facilitando l'accesso ai ladri. Intorno alle 4, i malviventi hanno messo a soqquadro l'abitazione e portato via 7.400 euro in contanti, quattro borsette e monili in oro, per un valore complessivo stimato di 15 mila euro. Le indagini sono in corso. Non si è salvata nemmeno la Bassa friulana. A Varmo, il 12 agosto, tra le 9 e le 11 del mattino, ladri sono entrati in casa di un 68enne approfittando della sua assenza. Il bottino: gioielli in oro e argento per circa 2.500 euro. Il caso è seguito dai Carabinieri di Rivignano.

**A LIGNANO
UN TURISTA UCRAINO
HA PAGATO CARA
UNA DISATTENZIONE
SOTTRATTI DENARO
E MONILI IN ORO**

ARRESTO

Un capitolo a parte riguarda l'arresto, a Trieste, di un 63enne cittadino rumeno con numerosi precedenti, rintracciato dai Carabinieri della stazione di Miramare nella zona dei "Topolini" di viale Miramare. L'uomo era ricercato da maggio in seguito a un ordine di carcerazione del Tribunale di Trieste per reati vari - tra cui furto, porto di armi e oggetti atti a offendere e violazioni sul reingresso in Italia - commessi tra il 2016 e il 2023 nelle province di Udine e Trieste. Nel suo passato figura anche un arresto avvenuto a Udine nel 2016 per un furto aggravato particolarmente ingegnoso: bloccava la bocchetta di restituzione delle monete dei parchimetri del centro, facendo credere a un guasto. Poi, passando di nuovo, sbloccava il meccanismo e si impossessava del denaro. Per evitare di scontare le condanne accumulate, il 63enne si era reso irripetibile, spostandosi continuamente. La sua latitanza è finita grazie ai controlli notturni dei militari della Compagnia di Aurisina.

SOCCORSI

Diversi gli interventi del Soccorso Alpino. Il primo allarme è scattato nel pomeriggio di mercoledì per un intervento a Tarcento, in località La Mina, lungo il sentiero Antrona. Un giovane si è tuffato nelle acque del fiume Torre, necessitando dell'intervento della stazione di Udine del Soccorso Alpino e dell'ambulanza del 118. Poi la stessa stazione è stata nuovamente attivata per un incidente a Torlano di Sopra, nel comune di Nimis. Un ciclista è caduto su una strada secondaria mentre scendeva da Monte Prato, riportando un trauma cranico ma rimanendo sempre cosciente. La terza chiamata è arrivata per la stazione di Forni Avoltri, in supporto alla Guardia di Finanza. Sei escursionisti, impegnati nella discesa dal Pal Piccolo lungo il sentiero 401 verso Passo Monte Croce Carnico, si sono trovati in difficoltà davanti a un tratto attrezzato con cavo metallico, senza però avere l'equipaggiamento necessario. Una di loro è stata colta da panico, bloccando il gruppo. I soccorritori li hanno raggiunti e accompagnati in sicurezza fino al passo, dove avevano lasciato l'auto.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRONTO SOCCORSO DELL'OSPEDALE DI UDINE Sanitari intervenuti su più fronti negli ultimi giorni

Superlavoro per Cnsas e elicottero infortuni, feriti e malori in quota

LE EMERGENZE

UDINE Ieri la stazione del Soccorso alpino Cnsas di Forni di Sopra poco prima delle 10 ha soccorso una turista francese di 60 anni caduta in acqua dopo aver perso l'equilibrio mentre attraversava con la e-bike un torrente lungo l'anello di Forni di Sopra e nella caduta si è procurata vari traumi. L'elisoccorso ha stabilizzato l'infortunata e poi l'ha adagiata sulla barella spinale con l'aiuto dei tecnici di stazione e dei vigili del fuoco volontari del distaccamento fornese. La donna è stata portata all'ospedale di Udine. A Camporosso, lungo la strada per la Val Bartolo, vicino al sentiero 509 un ciclista del 1964 ha impattato a terra cadendo sulla strada in corrispondenza di un po' di ghiaia e ha perso i sensi. Sul posto è arrivata l'ambulanza e i tecnici della stazione di Cave del Predil e della Guardia di Finanza. Il ferito è stato eli-



**TRE CICLISTI
SONO STATI
AIUTATI IN LUOGHI
DIVERSI
UNA DONNA
CADUTA A SAPPADA**

trasportato a Udine. A Drenchia un altro ciclista friulano è caduto in una strada attigua al bosco mentre scendeva procurandosi un trauma facciale. Sul posto la stazione di Udine del Soccorso Alpino la Guardia di Finanza i Vigili del Fuoco l'ambulanza e l'elisoccorso regionale che attendeva in località Lies-

sa, con il quale è stato elitrasmportato a Udine.

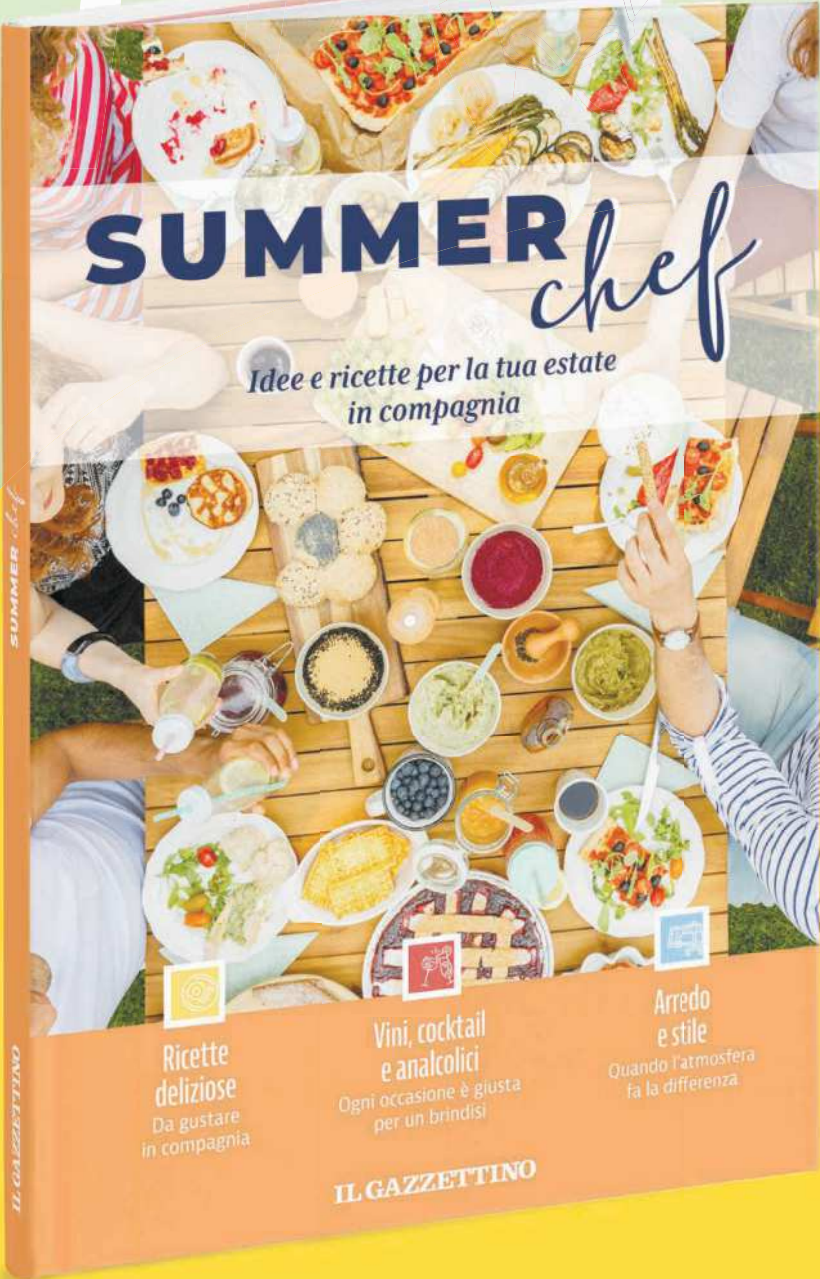
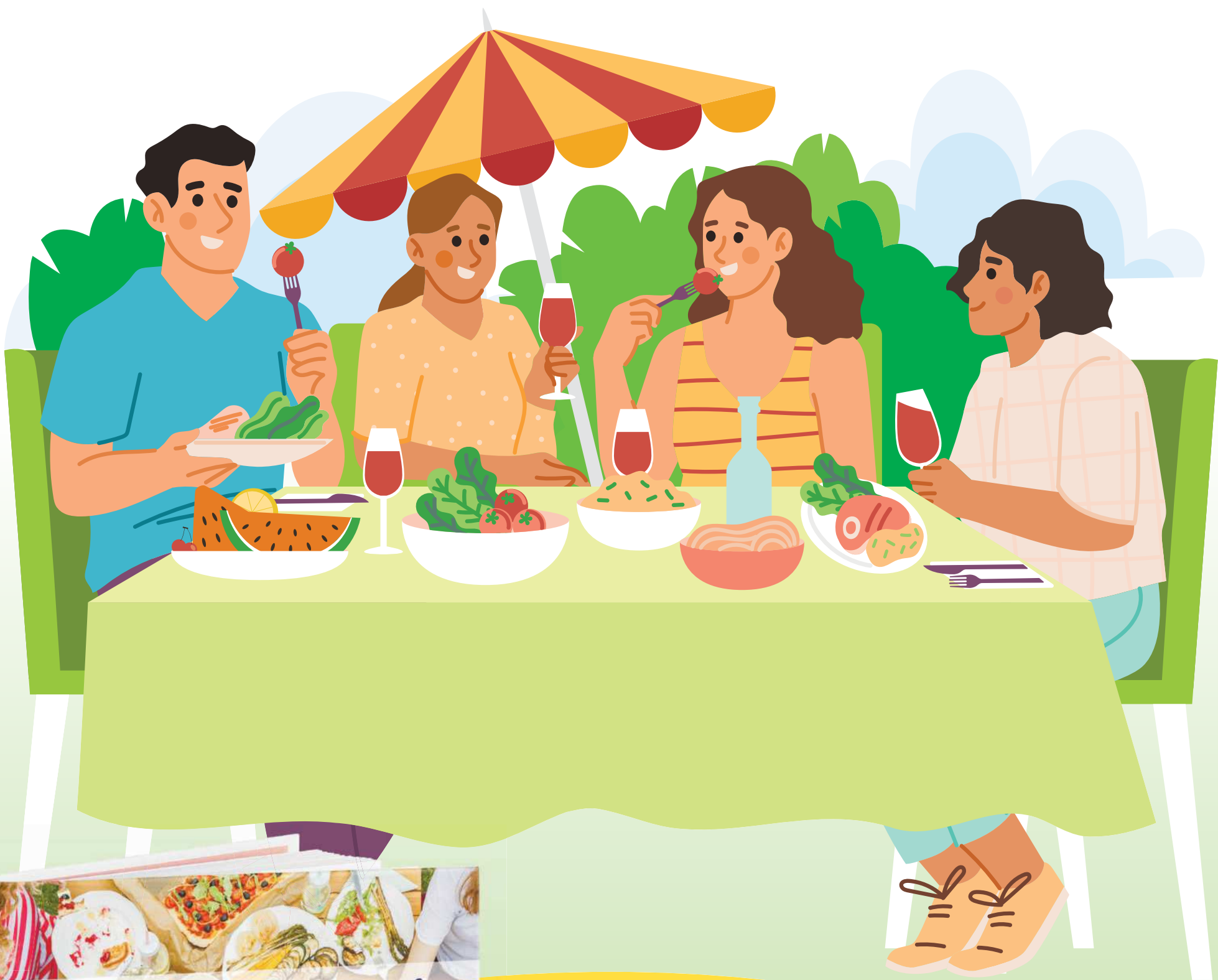
Nel pomeriggio a Sappada una donna del 1963 di Mestre ha avuto un mancamento nei pressi del Rifugio Monte Ferro mentre stava per raggiungere il rifugio. Si è accasciata e ha battuto la testa su dei sassi procurandosi una profonda ferita da taglio sul capo, oltre ad escoriazioni e contusioni.

È rimasta sempre cosciente dopo la caduta ed è stata inizialmente soccorsa dagli amici. Sul posto i soccorritori della stazione di Sappada del Soccorso Alpino giunti in jeep. Questi ultimi hanno aiutato l'elicottero proveniente da Belluno ad individuare il punto in cui si trovava, difficile da vedere dall'alto perché tra prato e bosco, e hanno coadiuvato nelle operazioni di imbarramento. La signora è stata elitrasmportata a Belluno. L'intervento si è concluso alle 15.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF

Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con **SUMMER CHEF – Idee e ricette per la tua estate in compagnia**. Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.

A soli €4,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* - il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

«Udine-Tarvisio sui treni una tratta ad ostacoli per il trasporto bici»

►Una segnalazione del segretario Pd Braidotti e del consigliere regionale Mentil, che annuncia un'interrogazione all'assessore

TRASPORTI

UDINE La tratta Udine-Tarvisio off limits per bici? È quanto sostengono il segretario provinciale del Pd Luca Braidotti e il consigliere regionale dem Massimo Mentil, che, anzi, annuncia già un'interrogazione che presenterà all'assessore competente della giunta Fedriga

IL PD

«Complicato da prenotare e spesso interrotto anche in alta stagione. Questo è lo stato del trasporto biciclette sulla linea Udine-Tarvisio servita da Trenitalia e da Micotra. La sovrapposizione e lo scarso coordinamento dei servizi proposti da Trenitalia e da Micotra, le rispettive modalità di prenotazione e i lavori di Rfi sulla linea rendono precario se non inaffidabile l'accesso al trasporto biciclette. Un danno secco per il turismo, che si deve evitare e per cui chiediamo l'intervento della Giunta regionale». Suona così la denuncia formulata dal segretario provinciale del Pd di Udine Braidotti e dal consigliere regionale dem Mentil.

«COMPLICATO DA PRENOTARE E SPESSO INTERROTTO ANCHE IN ALTA STAGIONE SERVIZIO INAFFIDABILE»

I due esponenti del Partito democratico segnalano asserite «anomalie che si riscontrano nel sistema di vendita del Micotra», spiegando che «se si prova a comprare assieme il biglietto passeggero e bici appare la dicitura "servizio non disponibile", mentre per ottenere il titolo di viaggio è necessario acquistare separatamente il biglietto bici deselectzionando il passeggero. In più, alle biglietterie automatiche e sul sito di Trenitalia, selezionando la tratta Udine (o Gemona) - Tarvisio, il Micotra risulta 'senza servizio bici', per la differente gestione del servizio bici rispetto a Trenitalia».

COLLEGAMENTI

«Nei giorni feriali il treno Micotra è, fino al primo pomerig-



gio, l'unico collegamento ferroviario con trasporto biciclette - ricordano Braidotti e Mentil - lungo la Ciclovia Alpe Adria tra Udine e Tarvisio, che ha contribuito al successo di questa tratta.



Invece di potenziarne i servizi, ci sono ancora procedure barocche di acquisto dei biglietti per i passeggeri e per le bici e, cosa più grave in altissima stagione, a una lunga sostituzione

del treno con bus in pieno agosto che comporta una conseguente riduzione del 70% di posti bici e non permette di prenotare».

Nella nota firmata dai due

BICI E TRENI Una segnalazione del segretario provinciale del Pd Luca Braidotti e del consigliere regionale dem Massimo Mentil

esponenti dem, si legge anche che, a loro dire «Trenitalia invece aumenta l'offerta di treni con trasporto bici solo nei weekend e nei giorni festivi ma - precisano gli esponenti del Pd - senza sistema di prenotazione né per il posto a sedere né per la bicicletta. In più ci sono stati disagi per i lavori di Rfi che si sono svolti tra fine aprile e inizio agosto 2025 mentre il servizio bici era disponibile - puntualizzano - anche in questo caso in forma spesso ridotta a causa della sostituzione con bus nel tratto Carnia-Tarvisio».

Braidotti e Mentil concludono chiedendo che «si rispettino le molte realtà professionali e volontarie che sono nate in questi anni grazie all'esponenziale incremento di cicloturisti attratti, soprattutto nel periodo estivo, dalla ciclovia Alpe Adria e che risentono i contraccolpi di questa incuria nell'offerta del servizio biciclette. Servono investimenti non solo nelle infrastrutture ma anche nei servizi, a partire da quelli di trasporto, che costituiscono il sistema ciclovia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«PER IL MICOTRA PROCEDURE BAROCHE DI ACQUISTO E UNA LUNGA SOSTITUZIONE DEL TRENO CON BUS»

Partito il conto alla rovescia: a Lignano Pineta tutto pronto per l'“Incendio del mare”

ballo sotto le stelle con i dj Renato Pontoni e Carlo P, che porteranno sul palco i grandi successi degli anni '70, '80 e '90 tratti dal leggendario repertorio del Ceghedaccio, la storica manifestazione musicale che, nata in regione nel 1993, torna eccezionalmente a Lignano Pineta con il suo format

"One Day Show" per due ore e mezza di puro divertimento e hit che scatenano a ballare intere generazioni.

Alle 23.30 il primo botto annuncerà l'inizio dell'attesissimo "L'Incendio del Mare", lo spettacolo pirotecnico che, ogni estate, incanta oltre 50.000 spettatori.

Sarà lo specchio d'acqua antistante il cuore della spiaggia di Pineta a trasformarsi in un magico caleidoscopio, in un palcoscenico unico dove andranno in scena le meravigliose coreografie ideate dall'estro e dalla fantasia di Ciro Manfredonia, storico regista dello spettacolo pirotecnico,

ideato nel 1995 assieme al presidente della società Lignano Pineta Renzo Ardito. Una lunga tradizione che continua anche nella scelta delle aziende fornitrici, la Iannotta Fireworks, antica fabbrica di fuochi d'artificio operativa dal 1720 e la Costruzioni Cicuttin per la chiatta posizionata a circa trecento metri da riva davanti alla "mezz luna" di piazza Marcello D'Olivio. L'iniziativa, organizzata dalla Società Lignano Pineta con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, e coinvolge oltre 100 operatori locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palmanova pronta a fare un salto indietro di 200 anni

L'INIZIATIVA

PALMANOVA Il primo fine settimana di settembre, Palmanova farà un salto indietro di 200 anni, più precisamente nel 1809, quando la Fortezza, sotto la dominazione di una Francia guidata da Napoleone Bonaparte, subiva l'assedio dalle forze austriache. «Palma alle Armi 1809 l'Assedio» animerà Palmanova dalla serata di venerdì 5 settembre fino domenica 7 settembre 2025.

I RIEVOCATORI

Saranno 300 i rievocatori, provenienti da Italia ed Europa, che in abiti e armi storiche animeranno la Fortezza per la più grande Rievocazione storica napoleonica organizzata in Italia, uno degli eventi più rappresentativi dell'epoca in tutto il vecchio continente. Due giorni tra grandi battaglie, parate, accampamenti e ristori, fanti, tamburi e sbandieratori, scontri all'arma bianca, sfilate delle truppe e scontri d'artiglieria. Programma completo su

www.comune.palmanova.ud.it

L'evento è organizzato dal Comune di Palmanova, Proloco ProPalma, 113ème Régiment d'Infanterie de Ligne, Sbandieratori e Musici di Palmanova, Gruppo Storico di Palmanova con il supporto della Regione FVG e con la partecipazione di numerose altre associazioni locali. È stato richiesto contributo al Ministero della Cultura - Fondo Nazionale per la Rievocazione Storica

Sabato da mattina a sera e domenica da mattina a metà pomeriggio aprirà il Campo delle truppe di via Vallaresso animato da oltre 150 tende, fedeli repliche di quelle di età napoleonica, un vero e proprio percorso didattico tra le divise e il corredo militare, le armi, la vita dei soldati, i documenti, la strategia militare.

LE BATTAGLIE

Due le grandi battaglie in campo aperto, tra i momenti più emozionanti della manifestazione: Sabato 6 settembre alle ore 17, la "Battaglia - La sortita francese" con l'attacco degli

assediati franco-italiani per sfondare l'assedio austriaco. Il giorno seguente, domenica 7 settembre alle ore 11.30, la "Battaglia dell'assedio 1809" durante al quale la guarnigione francese respinge l'assedio austriaco alla Fortezza. Per assistere alla battaglia è necessario l'acquisto di un biglietto del costo di 5 euro (valido 1 giorno). L'ingresso è gratuito sotto i 14 anni e per i disabili. Sono attive le prevendite all'indirizzo www.euroticket.it/palma2025.

LE VISITE GUIDATE

Durante tutto il fine settimana saranno proposte varie tipologie di visite guidate e saranno visitabili le gallerie di contromina, Baluardo Donato, la Sala video multimediale e il Virtualift

SARANNO NOVECENTO I RIEVOCATORI STORICI CHE ARRIVERANNO DALL'ITALIA MA ANCHE DA ALTRI PAESI EUROPEI



SBANDIERATORI Saranno 300 i rievocatori, da Italia ed Europa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sport@gazzettino.it

VERSO IL DEBUTTO

Il mercato del 2025 per l'Udinese non si discosta da quello vissuto dal club nel corso degli ultimi 30 anni. Arrivano in Friuli giocatori che il grande pubblico conosce poco, come i vari Nunziant, Bertola, Piotrowski, Goglichidze e Miller, che però avranno subito la possibilità di mettere in mostra i motivi per cui Gino Pozzo li ha scelti.

CONTINUITÀ

Non è da escludere che a breve-media scadenza comincino a piovere offerte da parte dei grandi club per loro. È quello che sta succedendo in pratica dal 1995, la testimonianza più tangibile dell'abilità che ha il club di trovare sistematicamente prospetti che consentano alla squadra di essere - da tempo - una delle migliori realtà del massimo campionato. Un modo di fare calcio che paga, consentendo all'Udinese di essere in serie A da 31 anni, anche se a ogni estate parte della tifoseria storica il naso per la partenza di alcuni elementi di spicco.

REPARTI

Il mosaico in vista dell'imminente campionato non è ancora completo, ma Gino Pozzo ha rassicurato Kosta Runjaic: nei prossimi giorni il tecnico tedesco potrà contare anche su uno o due elementi per completare il settore offensivo. Inoltre la proprietà, sempre vigile, è pronta a sfruttare l'occasione di portare in Friuli altri prospetti in chiave futura. Si torna a parlare di un interesse dell'Inter per Solet. Pozzo non ha l'intenzione di liberare il difensore francese, anche se di fronte a un'adeguata offerta e alla ferma volontà del diretto interessato di approdare in una squadra che è tra le migliori d'Europa dovrebbe arrendersi. Ma al momento, al di là delle voci, Solet è (e dovrebbe rimanere) in terra friulana. Là dietro l'Udinese è a posto sotto il profilo qualitativo e quantitativo con i vari Bertola, Goglichidze, Kristensen, Kabasele e Palma, un ragazzo in rampa di lancio per laurearsi tra i difensori di assoluto valore. Bertola ha ampi margini di miglioramento, mentre Goglichidze per un anno è stato la colonna portante della difesa empoiese. Pure in mezzo non ci sono problemi, anzi Runjaic nuota nell'abbondanza.

BIANCONERI

Continua il suo calvario Gerard Deulofeu, ma di mollare - fino a quando ci sarà anche solo un barlume di speranza - non se ne parla. I miglioramenti restano molto lenti, ma comunque ci sono, e il catalano non perde il sorriso. L'ex 10 bianconero era entusiasta di vedere Udine al centro del palcoscenico calcistico europeo per la finale di Supercoppa.

«È stata una cosa speciale, grandiosa, vedere i video dello stadio dall'alto con i droni, con tanti tifosi e addetti ai lavori - le sue parole -. Sono scene bellissime, che ti fanno godere la magia del calcio. Come friulani - dice proprio così - siamo orgogliosi di quello che abbiamo e di come la nostra "casa" sta crescendo». Un calcio che ha premiato il suo connazionale Luis



ORA SI FA SUL SERIO COPPA DA ONORARE

Lunedì arriverà la Carrarese per il debutto e sarà un buon test in chiave veronese

Runjaic collauderà la formazione, pensando molto al campionato

L'amarcord

Il 15 agosto del 1924 è in programma al polisportivo "Moretti" di Udine una manifestazione di ippica, organizzata per inaugurare il nuovo impianto allestito nei 120 mila metri quadri messi a disposizione dalla famiglia Moretti, titolare dell'omonimo stabilimento di birra. In realtà è la seconda inaugurazione: la prima è datata 25 maggio, con un meeting di atletica con diversi grandi atleti, primo fra tutti il marciatore Ugo Frigerio. Poi ce ne sarà una

Il Ferragosto del "Moretti"

terza, il 7 settembre, giocando Udinese-Pro Vercelli. Il "Moretti" è stato per 50 anni la casa di quasi tutte le discipline sportive, in particolare di atletica, ippica e calcio. Per questo in quattro mesi è stato teatro di ben tre inaugurazioni. Il 15 agosto il programma prevedeva una serie di corse al trotto sulla pista lunga 820 metri. Presenziarono all'avvenimento quasi 3 mila

persone. La tribuna (in legno) fu riempita in tutti i suoi posti, con folta presenza del gentil sesso. Fu un grande successo. Il polisportivo ospitò in particolare le partite dell'Udinese fino al 1976, quando vennero ultimati i lavori del nuovo stadio nella zona dei Rizzi. Il 1° maggio del '55, in occasione della sfida tra i bianconeri e il Milan, il "Moretti" fu riempito all'inverosimile fin dal

matino per una sfida che si concluderà con il successo dell'Udinese (3-2) ed è ricordata come la "madre" di tutti gli incontri del club bianconero.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SUPERCOPPA Da sinistra: Inler, Bierhoff e Deulofeu a Udine

calcio». Infine un commento sulle sue condizioni fisiche. «Ogni mese vedo dei miglioramenti, anche se purtroppo rimane un processo lento - ha concluso -. Io però continuo a lottare: la "famiglia" dell'Udinese mi tiene qui e mi dà sostegno. Qui la mia famiglia sta bene e io anche, e stando bene speriamo di riuscire a fare quel miracolo che stiamo rincorrendo».

Proprio parlando di attaccanti polivalenti, pare che il mirino dell'Udinese ora si sia posato su Walid Cheddira, che il Napoli sta cercando di piazzare in prestito, magari con diritto od obbligo di riscatto. L'italiano con

cittadinanza marocchina è reduce da una brutta stagione con la maglia dell'Espanyol e ha tanta voglia di rilanciarsi in serie A, dove aveva militato nel 2023-24 con il Frosinone, segnando 8 reti in stagione. Il suo exploit però Cheddira lo aveva vissuto a Bari, dove in due anni aveva messo a referto ben 28 gol, contribuendo alla promozione dei galletti in B. Giocatore "di sistema", molto forte fisicamente, è abile a ricoprire sia il ruolo di prima che di seconda punta. L'Udinese e il Napoli sono quindi pronte a imbastire l'ennesima operazione di mercato.

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FISCHIETTO

Sarà Bonacina ad arbitrare contro i toscani

Sarà Bonacina della sezione di Bergamo ad arbitrare Udinese-Carrarese, per i trentaduesimi di Coppa Italia, lunedì alle 20.45 al "Blueenergy Stadium". Per lui si tratterà della quinta direzione in carriera in Coppa Italia. L'unico precedente con i bianconeri in serie A è quello di Lecce-Udinese 0-1 del 21 febbraio, con il famoso rigore di Lucca.

Venerdì 15 Agosto 2025
www.gazzettino.it

TECNICO Kosta Runjaic utilizzerà la sfida di Coppa Italia per preparare l'esordio in campionato

za. Così sarà inevitabile la cessione di uno o due centrocampisti. Vedi Payero, per il quale non mancano gli estimatori.

DAVANTI

I problemi a livello numerico, quindi, chiamano in causa solamente l'attacco. Brenner non dà ancora affidamento a Runjaic e Pizarro deve maturare, per cui dovrebbe essere ceduto a titolo temporaneo. Non ci sono più Lucca e Thauvin, per cui accanto a Bravo, Davis e Bayo (nel caso l'ivoriano resti) servirà come minimo un altro attaccante, che la società da tempo ha promesso al tecnico. Potrebbe essere in Friuli già la prossima settimana, per consentire all'allenatore di avere la squadra al gran completo per l'avvio del campionato. Se poi consideriamo che l'Udinese, pur incompleta, ha dato un saggio delle sue possibilità superando nel precampionato non solo nel risultato ma anche nell'atteggiamento formazioni come Twente e Werder Brema, la qualità balza all'occhio. Questo gruppo è nella condizione di migliorare il risultato tecnico conseguito nel 2024-25, tornando a posizionarsi nella parte sinistra della classifica.

COPPA ITALIA

Intanto tiene banco la Coppa Italia. L'Udinese esordirà lunedì sera (20.45), giocando al "Blueenergy Stadium" contro la Carrarese. A Runjaic il test servirà per collaudare quella che dovrebbe essere la formazione che affronterà una settimana dopo in posticipo il Verona, sempre a Udine, per il debutto in campionato. Il tecnico terrà la sua prima conferenza stampa stagionale domani alle 11.30, presentando l'impegno con i toscani. Per la gara la società ha posto in vendita biglietti a prezzi stracciati: Tribuna centrale e laterale a 10 euro (5 per gli Under 18) e Settore ospiti a 10.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Quota duemila è quasi una realtà per la campagna abbonamenti della Gesteco Cividale. Ormai mancano solo poche tessere al raggiungimento del traguardo, da parte di Leonardo Marangon e compagni, ma non c'è dubbio che da qui all'inizio del campionato l'obiettivo verrà raggiunto. La terza fase della campagna, dedicata appunto ai ritardatari, è stata ribattezzata non a caso "Last call", ossia ultima chiamata, e proseguirà sino all'inizio del torneo di serie A2.

PRIMATI

«Alla fine batteremo ogni record - commenta il presidente della Ueb, Davide Micalich -. Ci tengo a dire che i nostri sono abbonati veri: duemila persone che hanno effettivamente acquistato la tessera. Lo voglio precisare perché questa cosa viene spesso sottovalutata. Io potrei anche dichiararne duemilacinquecento, ma con cinquecento omaggi. Invece no, i nostri "fidelizzati" sono tutti autentici. Quindi dico duemila volte grazie». Cosa significa per voi questo risultato? «Per me è il segnale chiaro che nessuno qui ha la pancia piena e che c'è anzi una grande voglia di ripartire - sottolinea -. Il mio grazie va anche agli sponsor, che sono in crescita, e di quelli vecchi non ce n'è uno che ci abbia abbandonato. Quindi questa combinazione, abbonati più "sostenitori", ci fa sentire tutelati, sorretti e amati, spingendoci sempre ad alzare l'asticella per essere all'altezza della situazione. Se poi ci mettiamo vicino questa nostra grande passione e dedizione totale al basket, credo che venga fuori l'essenza di una Eagles Basketball Cividale che è un'isola che non c'è, che molti ci invidiano in Italia».

NUOVO AMICO

Alla compagine ducale, che sta svolgendo la preparazione a Cividale, si è intanto aggregato Matteo Galassi, guardia del 1998. Ha disputato l'ultimo campionato con l'Elachem Vigevano e ora si allenerà sotto la guida di coach Stefano Pillastrini, in attesa che arrivi per lui una chiamata dalla serie A2.

MOVIMENTI

CALCIO CARNICO

Comunque vada, un nuovo trofeo verrà posizionato in una bacheca già ricca. Cavazzo e Cedarchis sono infatti tra le società più vincenti nella storia del Carnico. Anzi, i giallorossi della frazione di Arta Terme sono i più titolati in assoluto, con 10 Campionati, 6 Coppe Carnia, 7 Supercoppe e una Coppa delle Coppe. Siamo quindi a quota 24. Il Cavazzo invece deve "accontentarsi" complessivamente di 15 trofei: 8 Campionati, 2 Coppe della Carnia e 5 Supercoppe.

Domani alle 17.30 al "Franzil" di Rigolato una classica assegnerà dunque la 47. Coppa Carnia, in una sfida che si annuncia equilibrata. Le due formazioni si affrontano per la terza volta in stagione, con una vittoria a testa e il pareggio di sabato scorso ad Arta nel confronto di campionato, che vede entrambe all'inseguimento della capolista Folgorè. Tra i giocatori più vincenti nella storia del Carnico un ruolo di primo piano lo occupa il capitano viola Maichoal Cescutti, classe 1987, che in carriera ha conquistato sette "scudetti", due Coppe e sei Supercoppe, ot-

GESTECO A QUOTA 2000 «SIAMO L'ISOLA FELICE»

►Il presidente Micalich: «Si alza sempre l'asticella». Galassi in palestra con i ducali

►Movimenti di mercato: Trieste ha scelto i muscoli di Sissoko, Kinsey va a Trento



DUICALI Leonardo Marangon al tiro davanti ai suoi tifosi; qui sotto Davide Micalich, presidente della Gesteco Cividale



A proposito: cosa è successo nelle ultime ore a livello di mercato? Per cominciare, la Pallacanestro Trieste ha scelto per il ruolo di centro l'esordiente Mady Sissoko, appena uscito dalla Michigan State University (la stessa di Denzel Valentine, per intendersi), non scelto in occasione del draft Nba di quest'anno. Classe 2000, gli vengono attribuiti 206 centimetri, che per Real Gm sarebbero invece 201 (per 109 chilogrammi). Se anche fossero "soltanto" 201 - numeri da ala piccola - verrebbero compensati dall'impressionante massa di muscoli che il ragazzo può sfoggiare. Nella sua ultima annata al college, Sissoko ha fatto registrare una media di 8.3 punti e 8.2 rimbalzi in 26.5 minuti d'impiego a partita. Accordo pratica-

mente trovato fra la Dolomiti Energia Aquila Trento e Taevion Kinsey, venticinquenne guardia tiratrice di 196 centimetri per 86 chilogrammi, lo scorso anno in G League nei Salt Lake City Stars. Dodici punti, 3 rimbalzi e 2 assist di media per lui. In A2, la Crifo Wines Ruvo di Puglia ha firmato Scott Ulaneo, centro di 208 centimetri, classe 1998, cresciuto nel vivaio della Stella Azzurra Roma, il club con il quale ha conquistato nel 2015 il titolo italiano Under 19. Ulaneo si è poi spostato oltre l'oceano, dove ha difeso i colori di Seattle University, Hawaii Pacific University e Davenport University, chiudendo la sua ultima stagione collegiale con medie di 15.5 punti e 7.5 rimbalzi. Il ritorno in Italia lo ha visto in A1 con le casacche di Brin-

disi e Varese e in A2 con Eurobasket Roma e Benedetto XIV Cento. Proviene da Scafati, dove ha trovato ben poco impiego nella passata stagione. La Victoria Libertas Pallacanestro Pesaro ha ingaggiato il suo primo straniero. Si tratta del lungo lituano Regimantas Miniotas, classe 1996, 208 centimetri per 102 chilogrammi, in uscita dal Wolves Vilnius, formazione nella quale ha giocato pure le Coppe europee. Per la Vuelle, che rimane comunque in forte ritardo nell'allestimento del roster per il campionato di A2, si tratta di un significativo passo avanti, perché a un certo punto non si sapeva più che pensare a proposito della società marchigiana.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cavazzo-Cedarchis assegna la Coppa Carnia numero 47

tenute proprio con le maglie di Cedarchis prima e Cavazzo poi.

«Disputare una finale è sempre una gran bella emozione - dice Cescutti -. Dalla partita di campionato dello scorso fine settimana ho avuto la conferma che si troveranno di fronte due squadre molto attrezzate. Fisicamente noi stiamo bene: lo dimostra il fatto che sabato, pur restando in 10 per quasi tutto il

secondo tempo, abbiamo rischiato pochissimo». Il centro-campista ha però qualche dubbio sulla data della finale: «Per noi che siamo dilettanti, giocare il giorno dopo Ferragosto è dura, perché in questo periodo speravamo di tirare un po' il fiato, complice la sosta. Diciamo che poteva esserci una scelta migliore». Sarà lui il perno centrale del Cavazzo, con Gallizia e Luca Mi-

celli a supporto, mentre davanti agiranno i bomber Samuel Micelli e Ferataj assieme a Bego, che dovrebbe essere preferito a Copetti. Dietro, a supporto del portiere di Coppa, Cragnolini (l'altro estremo difensore è Angeli), giocheranno Valent e Cimador sulla fascia, con Urban e Zanon centrali, a meno che Ciriaco non recuperi dai problemi fisici dell'ultimo periodo. Nel Cedarchis mancherà un solo titolare, lo squalificato Drammeh. Così come esterno basso di sinistra ci sarà Simone Puppis, con Zanier sull'altra fascia e la coppia Fabiani-Tassotti al centro della difesa.

Nel mezzo dovrebbero giocare Ilic, Jacopo Candoni e Puntel (ma occhio al giovane Carrew, ormai pronto dopo l'infortunio), mentre davanti Luciano Candoni ha l'imbarazzo della scelta, con Pasta, Sanchez, Golli-no e Tomat a contendersi tre maglie.

Federico Faccin partirà dalla panchina, ma resta comunque



CAPITANO Cescutti del Cavazzo contrastato da due cedarchini (Foto Cella)

uno dei simboli della società giallorossa. «Viviamo un momento positivo, ma in finale sono convinto che la partita verrà decisa dagli episodi, com'è avvenuto in campionato - commenta il difensore del "Ceda" -. Noi giochiamo bene, dobbiamo solo imparare a gestire meglio la situazione, magari essendo meno irruenti. Però ci sono tanti giovani e l'esperienza si acquisisce negli anni». La sfida sarà diretta da Borsetto, con Goi e Mecchia assistenti di linea e Della Siega quarto ufficiale, tutti della sezione Aia di Tolmezzo.

Anche Epis e Meucci alla Friuli Doc Run

PODISMO

Si "accende" l'attesa in vista della prima edizione della Friuli Doc Run abbinata al Memorial Lorenzo Parelli, competizione podistica sulla distanza di uno, 5 e 10 chilometri su strada. È in programma sabato 30 agosto nel centro cittadino di Udine, frutto della collaborazione tra Promorun e Maratonina di Udine, con il patrocinio di Comune, Regione e Comitato provinciale Fidal.

L'evento agonistico "tira la volata" a Friuli Doc, ponendo nel contempo l'accento sulla tematica della sicurezza sul lavoro, essendo dedicata a Lorenzo Parelli, lo studente di 18 anni morto durante un percorso di alternanza scuola-lavoro. Dopo l'annuncio che l'azzurra plurititolata e medaglia d'argento olimpica nei 10 mila metri a Parigi, Nadia Battocletti, è la testimonial dell'appuntamenro, arriva la notizia che al via della gara Elite ci saranno anche Daniele Meucci (tre volte podista olimpico) e Giovanna Epis (in lizza a Tokyo 2020 e Parigi 2024).

Prima partenza alle 18 per la 5 km Family Run non competitiva e camminatori aperta a tutti, per un massimo di 400 atleti e da completare nel tempo massimo di 50'. Alle 18.50 toccherà alla sfida competitiva Fidal (con obbligo di tesseramento e certificato medico agonistico) per gli atleti Master, che si misureranno sulla distanza di 5 km. In coda alla partenza della competitiva, è prevista la 5 km a passo libero. Entrambe le manifestazioni prevedono che il percorso sia completato nel tempo limite di 40'. Dopo le gare dei Veterani sarà il turno di 200 atleti più piccoli (nati dal 2013 al 2015), che dovranno completare un giro intero sulla distanza di un chilometro e la cui partecipazione sarà totalmente gratuita. Ultimo atto sarà la gara più attesa, quella dei 30 Elite.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bruno Tavasanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

RIVOLUZIONE ALL'AQUILA AMBIZIONI ROVEREDANE

► A Spilimbergo si sta cambiando tutto
Liberti: «Il primo obiettivo è la salvezza»
► Cordenonesi pronte a sorprendere
La Gis svolta. Maschi: tocca a Zampis

VOLLEY C

Saranno quattro le formazioni a rappresentare il Friuli Occidentale nel campionato 2025-26 di volley in serie C femminile: Aquila, Vis et Virtus Roveredo, Gis Sacile e la neopromossa Cordenons.

AQUILE

Tra le più attese c'è la compagine di Spilimbergo che nella passata stagione "targata" Autotorino ha dato molto filo da torcere alla favorita Domovip. Le purliliesi sono poi riuscite a spiccare il salto verso la B2, ma non è stato facile. Il team spilimberghese rispetto al 2024-25 ha perso diversi "pezzi", ma la società sta tentando di ricomporre una rosa competitiva per recitare un ruolo da protagonista anche nel prossimo torneo. «La nostra squadra è in gran parte rinnovata rispetto allo scorso anno, poiché molte delle nostre atlete dopo l'esame di maturità hanno scelto percorsi universitari fuori dal Friuli Venezia Giulia. Al momento sui nomi non ci sono ancora ufficialità: prestiti e cessioni sono in fase di completamento - sono le parole del presidente Antonio Liberti -. Sono stati confermati invece il tecnico Michelangelo Moretto, il suo secondo



LE AQUILE Le pallavoliste della società di Spilimbergo celebrano un successo

(Foto Presotto)

Alessandro Sorrenti e il preparatore atletico Stefano Andreutti. Ci sarà bisogno di un bel po' di lavoro per creare l'amalgama di squadra». Per quanto riguarda lo sponsor? «Non sarà quello della scorsa stagione - risponde -, stiamo definendo gli ultimi dettagli per l'accordo». Ci saranno nuovi innesti di peso? «Sicuramente. Ma - ripete - buona parte

dei trasferimenti, come pure alcune partenze, sono ancora in fase di perfezionamento». Resteranno la palleggiatrice Giulia Liberti e le centrali Liberata Somma, Elisa Bosato e Ginevra Persello. Non faranno più parte della rosa le bande Caterina Buttazoni e Viki Vladi, la centrale Anna Giacomello e il libero Rossana Oliva, già colonne portanti

della squadra. Non ci saranno nemmeno l'opposta Sofia Morandini, Alessia Filipuzzi e Noemi Bianchini (entrambe bande), Chiara Blasi (opposta) e Beatrice Zanut (palleggiatrice). «È troppo presto per definire gli obiettivi, in considerazione del fatto che il nostro gruppo ha subito un'autentica rivoluzione nell'organico rispetto alla scorsa stagione -

conclude Liberti -. Cercheremo comunque di trovare la salvezza prima possibile e poi si vedrà».

AMBIZIONI

Il sestetto di Roveredo della Vis et Virtus potrà contare su una rosa competitiva anche in questa annata. Si presenta con parecchie ambizioni pure la Gis Sacile, che nel passato torneo era riuscita a salvarsi con largo anticipo e a valorizzare diverse ragazze. C'è poi la novità del Cordenons, che proprio nell'ultima giornata di campionato è riuscita ad agganciare il secondo posto in serie D, utile per la promozione, ai danni della Sartoria Trieste. I calendari dei campionati di serie C per la stagione 2025-26 non sono stati ancora definiti.

MASCHI

Anche nel comparto maschile saranno quattro le formazioni della Dstra Tagliamento impegnate nel circuito regionale, a partire dalla Libertas Fiume Veneto, che nella passata stagione ha lottato sempre nelle prime posizioni ed è poi giunta al secondo posto. Con i fiumani anche insieme per Pordenone, il Gs Prata e la neopromossa Favria. Tante novità a Pordenone, dove Andrea Zampis ha preso il posto in panchina di Daniel Cornacchia. Il tecnico udinese, dopo un passato da assistente, avrà ora il compito di guidare la prima squadra. È una scelta che nasce dalla volontà della società di valorizzare le competenze interne e di dare continuità a un progetto basato su impegno, crescita e identità di club. Al suo fianco ci sarà Andrea Brusadin, che ha fatto la storia sportiva alla corte del Prata.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenone all'esordio di fronte ai romani

FUTSAL A2 ÉLITE

Tutte le strade partono da Roma, per il Pordenone C5, che esordirà nella sua terza stagione consecutiva in serie A2 Élite ospitando il team capitolino della Real Fabrica il 27 settembre. Debutto fra le mura amiche del palaFlora, dunque, in quello che sarà un avvio all'insegna delle incognite, ma tutt'altro che da sottovalutare. Dopo aver affrontato i neopromossi capitolini, la prima trasferta sarà sul vicino parquet del MestreFenice. Seguiranno due gare interne per i neroverdi del futsal, contro Elledi e Saints Milano, prima di andare a Morbegno dalla Mgm 2000. A Ognissanti sarà la volta del Cesena al palaFlora. Poi due sfide ormai classiche: con il Montegrappa, nuovo "volto" dello Sporting Altamarca, e l'Olympia Rovereto. La lunga attesa verso il sentitissimo derby con il Macan Prata passerà dalle tappe con Atlante Grosseto, in terra maremmana, e con il Lecco a domicilio. Contro i gialloneri i ramarri giocheranno il 6 dicembre a Prata, curiosamente quasi nello stesso giorno della passata stagione, quando la supersfida "cadde" il 7, seppure alla decima anziché all'undicesima giornata. Senza nessuna sosta, il girone d'andata andrà quindi a esaurirsi il 20 dicembre, una volta archiviate le pratiche con gli emiliani dell'Olimpia Regium (in casa) e con i patavini del Petrarca (fuori).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giada Carmassi paladina del Friuli ai Mondiali di settembre a Tokyo

ATLETICA

Si sono appena conclusi gli Europei U20 a Tampere, in Finlandia, e il bilancio azzurro è sicuramente più che positivo, grazie alla salita alla ribalta di talenti cristallini come la quindicenne Kelly Doualla, che si è portata a casa un paio di ori e che fa sognare. Grazie anche alle sue super prestazioni l'Italia ha terminato in testa, con ben sei medaglie del metallo più prezioso. È comunque notizia di ieri che il giovane talento non parteciperà agli Iridati, nonostante le richieste della federazione che avrebbe gradito portarla ai Mondiali Senior.

Due soli erano gli alfieri di Pordenone e Udine che hanno preso parte alla manifestazione continentale. Filippo Rizzi, portacolori dell'Atletica Malignani Libertas Udine, ha terminato la sua esperienza europea in semifinale. L'ostacolista ha superato agevolmente la batteria dei 110 ostacoli con il tempo di 13"95, ma ha peggiorato leggermente la propria prestazione in semifinale, chiudendo in 14"10. La compagna di squadra, Elettra Bernardis nel getto del peso ha chiuso invece in ottava posizione nel secondo turno di qualificazione: 13 metri e 79 il suo lancio migliore.

Ora l'obiettivo si sposta verso l'appuntamento clou della stagione, ovvero i Mondiali Assoluti che si disputeranno dal 13 al 21 settembre a Tokyo, in Giappone. Un evento importantissimo per il Paese del Sol Levante, che non ospita la massima rassegna iridata dal lontano 1991. Tutto il



AZZURRA La grinta di Giada Carmassi, bionda ostacolista friulana

tifo degli appassionati regionali andrà sicuramente convogliato su Giada Carmassi, che è già sicura di poter partecipare alla

rassegna. L'ostacolista di Magnano in Riviera (ex Friulintagli Brugnera), che recentemente ha portato a casa l'argento dai Tricolori di Caorle, ha ottenuto il tempo limite fissato dalla Federazione internazionale, un requisito che le fa mettere in tasca la qualificazione diretta. Ai Tricolori la friulana, con 13"11, è stata però superata a sorpresa da Elena Carraro capace di un eccellente 12"87. Ma il 12"69 (peraltro record italiano) ottenuto in giugno a Stoccolma da Car-

massi è di qualche centesimo sotto lo standard richiesto. Quindi la bionda ostacolista potrà utilizzare quest'ultimo mese per prepararsi senza patemi di crono da raggiungere.

In bilico rimane invece il triplista triestino, portacolori delle Fiamme Gialle, Simone Biasutti. Ha ottenuto il minimo Fidal per poter essere convocato, ma non quello della Federazione internazionale. Quest'ultima ha stabilito che parteciperanno ai Mondiali 36 atleti nella gara del salto triplo. Al momento la miglior prestazione di Biasutti è di 16 metri e 94 centimetri, che lo porta alla ventinovesima posizione assoluta. Quindi per poter partire per Tokyo deve sperare che non ci siano troppi miglioramenti tra gli atleti che al momento sono dietro di lui nel ranking mondiale.

Per prepararsi a seguire le gare dei paladini del Friuli Venezia Giulia si possono già segnare sul calendario i giorni di gara. Per tifare Carmassi bisognerà essere necessariamente nottambuli, considerando che le batterie dei 100 ostacoli sono programmate dalle 4 di notte italiane di domenica 14 settembre. La visione di un'eventuale semifinale è più agevole, considerando che lo svolgimento sarà quello di lunedì 15 alle 14.05. La finalissima si disputerà poco dopo, alle 15.20. Se Biasutti si dovesse qualificare, la sua "fan base" si potrà godere le qualificazioni a mezzogiorno di mercoledì 17. La finalissima, infine, avrà svolgimento venerdì 19, a partire dalle 13.50.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tour de l'Avenir: Alessandro Borgo scalda i muscoli

CICLISMO

Alessandro Borgo (Bahrain Victorious Development Team) correrà il Tour de l'Avenir, in programma dal 23 al 29 agosto. Si prospetta una sfida all'ultima pedalata tra i campioni Jarno Widar e Paul Seixas. Il belga della Lotto Development è in ottima forma e il percorso francese riservato agli Under 23 gli si addice alla perfezione. Ma Widar, che per il secondo anno di fila ha dominato il Giro della Valle d'Aosta, dovrà vedersela con il talento francese Seixas (Decathlon Ag2R La Mondiale Development), ottavo al Delfinato con i professionisti a soli 18 anni, dove è stato semplicemente superlativo.

In chiave azzurra il ct della Nazionale, Marino Amadori, affiderà le chance dell'Italia all'ex portacolori del Cycling Team Friuli, Alessandro Borgo, fresco vincitore della maglia tricolore su strada della categoria. Con lui anche Davide Donati (Red Bull Bora Hagensrohe Rookies), Lorenzo Mark Finn (idem), Simone Gualdi (Wanty Nippo Re Uz), Pietro Mattio (Team Visma Lease a Bike Development) e Filippo Turconi (VF Group Bardiani Csf Faizanè).

La squadra italiana si radunerà il 21 agosto, con ritrovo differenziato per Borgo e Donati a Lonato del Garda e per il resto del gruppo direttamente a Tignes, in Francia. La 61. edizione del Tour de l'Avenir scat-

terà con il prologo a cronometro proprio da Tignes sabato 23 e si concluderà, dopo 7 tappe, a La Rosiere-Espace San Bernardo venerdì 28. A festeggiare la convocazione di Alessandro sono stati tutti i compagni e dirigenti del club, da cui l'anno prossimo spiccherà il volo per passare in prima squadra i professionisti.

«Se c'era un corridore che meritava il titolo di campione d'Italia degli Under 23 era proprio Borgo - sono le parole di Roberto Bressan, ex presidente del Ctf, ora alla Bahrain Victorious Development -. Quando è arrivato secondo a Gavi, nel traguardo di tappa della corsa rosa, gli ho parlato e gli ho spiegato che il tracciato del campionato italiano era adatto a lui: doveva pensare solo a quello. Lui è un corridore vero, che vuol capire quel che fa. Ora la convocazione al Tour de l'Avenir è il giusto premio per un ragazzo che potrebbe mettersi in luce anche in Francia».

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EMERGENTE Alessandro Borgo

(Foto Ossola)



GUERRA FREDDA
Prosegue fino al 24 agosto "Il secolo di Cemento Armato", mostra delle architetture militari del 900 al Museo della Guerra Fredda di Chiusaforte.



Venerdì 15 Agosto 2025
www.gazzettino.it

Oltre a intervenire nel corso di alcuni incontri, con presentazioni, domande, ricostruzioni storiche e video sarà protagonista del “Cyber spazio” alla Galleria Harry Bertoia e scriverà poesie personalizzate per tutti

L’Ai irrompe a Pnlegge

LA RASSEGNA

E' la rivoluzione copernicana del nuovo Millennio: l'Intelligenza Artificiale cambia ogni giorno, e con radicale incisività cambierà nel tempo il nostro rapporto con gli adempimenti del vivere quotidiano. Anche per questo la XXVI edizione di Pordenonelegge dedica un percorso specifico all'argomento, con 31 incontri dedicati non solo a saggi e pubblicazioni sul tema - molte in anteprima -, ma anche con un vero e proprio “Cyber spazio” alla Galleria Harry Bertoia, per capire come gli eventi pubblici modificheranno ed estenderanno la loro potenziale fruizione attraverso l'uso dell'AI.

Un'iniziativa promossa in stretta sinergia con il Comune di Pordenone, in vista di Pordenone 2027 Capitale italiana della Cultura, e realizzata grazie a Calligaris e Umana, in collaborazione con Lefe e We Digital.

ASSAGGIO PRATICO

«Pordenonelegge è un festival fortemente proiettato sul proprio tempo e non poteva, quest'anno, non investigare attentamente l'innovazione destinata a modificare radicalmente il nostro rapporto con la tecnologia e il vivere presente e futuro – spiega il presidente di Fondazione Pordenonelegge.it, Michelangelo Agrusti –, per questo abbiamo voluto offrire al pubblico non solo conversazioni di altissimo livello sui saggi in uscita dedicati all'AI, ma anche un assaggio pratico di come i format di dialogo pubblico potranno evolvere con l'uso dell'Intelligenza artificiale. A pordenonelegge metteremo un piede nel futuro, per prendere confidenza oggi con i panel in arrivo domani». E, per entrare direttamente a contatto con l'intelligenza artificiale, attraverso alcune installazioni interattive, si potrà dialogare con autorevolis-

sime voci letterarie del passato, come Dante, Shakespeare, Jane Austen, Gustave Flaubert o Alessandro Manzoni, ma non solo: un avatar che dialogherà direttamente con noi, facendoci delle domande per conoscere qualcosa di specifico e personale di noi stessi realizzerà un nostro ritratto personale in versi, potrà darci consigli di lettura personalizzati e anche trasformarsi in un “angelo” del festival per offrire informazioni pratiche su eventi, autori, libri e luoghi. Lo spazio Harry Bertoia sarà aperto alle scuole, per test ed esperienze a tu per tu con l'AI, guidate da Cristian Firot, nelle mattinate dal 17 al 19 settembre, e sarà aperto a tutti nel pomeriggio e nelle giornate di sabato 20 e domenica 21 settembre.

AI GENERATIVA

Ma c'è di più: a Pordenonelegge l'AI interverrà anche negli eventi e nei dialoghi. Alla Galleria Harry Bertoia gli incontri saranno, ad esempio, arricchiti dall'intervento dell'AI, con l'ambizione di far toccare con mano come saranno gli incontri letterari nel prossimo futuro, coordinati dal curatore Alberto Garlini: esperienze interattive per comprendere oggi le potenzialità



CURATORE Alberto Garlini



FONDAZIONE Michelangelo Agrusti



DIALOGHI IMPOSSIBILI L'Intelligenza artificiale incontra Shakespeare

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le notti del vino Fvg sbarcano a San Quirino

DEGUSTAZIONI

Le Notti del Vino, evento enoico estivo delle Città del vino del Fvg, arrivano nel Comune di San Quirino. Appuntamento, sabato 30 agosto, nel Centro dei Magredi “Livio Poldini” (Via Molino di sotto 41/D; la struttura si trova all'interno del Parco Brolo). Alle 19 L'apertura con le degustazioni. Saranno presenti sei cantine di San Quirino: Monica Vettor; Russolo ; Borgo delle

Rose; La Sartoria Vini di Piera 1899; Podere Gelisi; Vini Maman. Per l'agroalimentare: Casa Leila, Doprt 1931, Fagiolo antico di San Quirino, Fresco pronto, Le quattro stagioni, Panificio Canciani, Panificio Facca, Pro Loco San Quirino, Re Caprone. Eventi collaterali: “One Man Show”: numeri di varietà di e con Edoardo Nardin. Osservazione delle stelle con Associazione sacilese astronomia. Info: Biblioteca (tel. 0434.916513).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viaggio nella tradizione dei Balcani e dell’Armenia

MUSICA

Domenica la rassegna itinerante “Palchi nei Parchi”, curata dal Servizio Foreste della Regione, con la direzione artistica della Fondazione Bon, approda nel cuore delle Alpi Giulie. Alle 11, sui prati dell'Alpe Vecchia, è in programma “Alpi / Alpen / Alpe”, un viaggio nella ricca tradizione musicale dei Balcani, dell'Armenia e della musica klezmer per un'esperienza unica

e coinvolgente. L'area in cui si svolge il concerto, i prati dell'Alpe Vecchia, è facilmente raggiungibile con una passeggiata di circa un'ora dal parcheggio del lago superiore. Alpi / Alpen / Alpe è ideato dal trio formato da Sara Della Mora alla voce, Marco Bianchi (chitarra) e Giovanni Di Lena (violino) che celebrano la diversità e la bellezza delle tradizioni. È possibile raggiungere l'evento con un'escursione organizzata dal Cai. Info: www.caitarvisio.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sentieri di montagna e letture per tutte le età

TEATRO

Dal 18 al 21 agosto Ortoteatro, PromoTurismo FVG, Comune di Aviano, Comune di Forni Avoltri E Comune di Sappada organizzano “AltaMente - Piccolo Festival della Lettura ad Alta Voce”, con libri e racconti che parlano di montagna, ambiente e clima.

Lunedì 18 agosto, a Casera Capovilla, Piancavallo, dalle 10 alle 12, è in programma una passeggiata tra letture e natura, con Mauro Libera Tutti. Durante il cammino “Il moro della cima” si ascolteranno letture dal libro di Paolo Malaguti, con Loretta Del Ben (Cai), Lucia Roman e Fabio Scaramucci (Ortoteatro). In caso di maltempo letture in Sala convegni. Alle 15 “E se fossi una

montagna?”, letture per bambini e famiglie dai libri di Gugger, Manech, Dubuc, Teckentrup e altri autori con Albicocca, Mamma Dora, Lucia Roman e Fabio Scaramucci (Ortoteatro). In caso di maltempo letture in Sala Convegni.

Martedì 19 agosto, a Casera Capovilla, dalle 10 alle 12, passeggiata tra letture e natura... in famiglia, con “Storie e leggende di montagna”, dai libri di Dek, Traini, Wahl e altri autori, con Stefania Baccichetto (CreAttori), Erika Maccan (gruppo di lettura “LeggerMente”), Luca Maronese e Chiara D'Agostini (Don Chisciotte), Lucia Roman e Fabio Scaramucci (Ortoteatro). In caso di maltempo letture in Sala convegni. Alle 15 “Il richiamo della montagna”, letture dai libri di Matteo Righetto e Valeria Tron,



ATTTRICE Lucia Roman

LE PROPOSTE DI ORTOTEATRO PER BAMBINI E FAMIGLIE DAL 18 AL 21 AGOSTO CON IL FESTIVAL “ALTAMENTE”

con Stefania Baccichetto (CreAttori), Erika Maccan (gruppo di lettura “LeggerMente”), Luca Maronese e Chiara D'Agostini (Associazione Don Chisciotte), Lucia Roman e Fabio Scaramucci (Ortoteatro). In caso di maltempo letture in Sala convegni.

Mercoledì 20 agosto, lungo il sentiero di Frino, a Forni Avoltri, con partenza da Pierabech, alle 9.30, “Camminando tra storie e leggende per tutte le età!”, con Mauro Libera Tutti. Letture a cura di Lucia Roman e Fabio Scaramucci (Ortoteatro). L'attività durerà circa tre ore. Il percorso è di circa 6 chilometri, adatto anche a famiglie con bambini oltre i 6 anni. In caso di maltempo letture nella Sala cinema.

Giovedì 21 agosto, dalle 10 alle 12.30, passeggiata tra letture e natura... in famiglia, con Mauro

Libera Tutti sul Sentiero Cai n°5. Partenza dal parcheggio della biblioteca - Sappada. Durante il cammino “Storie e leggende di montagna”, letture dai libri di Masini, Alemagna e altri autori, con Maria Teresa Martin, Marta Zivec (lettrici volontarie); Loretta Del Ben (Cai); l'attrice Stefania Petrone; Lucia Roman e Fabio Scaramucci (Ortoteatro). In caso di maltempo letture in Sala congressi a Cima Sappada. Alle 15, in Borgata Hoffe, “Sorridere in montagna”, letture piacevoli e leggere sulla montagna dai libri di Benni, Camanni, Malaguti e altri autori con Catine e con Loretta Del Ben (Cai); l'attrice Stefania Petrone; Lucia Roman e Fabio Scaramucci (Ortoteatro). In caso di maltempo letture in Sala congressi, a Cima Sappada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Barcis

Scaramucci racconta le storie dei cieli del mondo

Domenica, alle 17, nel Cortile di Palazzo Centi, a Barcis (anche in caso di maltempo), Albero Diffuso Lago di Barcis Dolomiti Friulane e Il teatro C'era una volta, nell'ambito della rassegna di spettacoli estivi per grandi e bambini organizzata con la collaborazione di Ortoteatro, propongono “Storie dei cieli del mondo”, spettacolo di contastorie di e con Fabio Scaramucci, accompagnato dalle musiche di Giorgio Rizzi. Avete mai provato ad alzare gli occhi al cielo, in una notte limpida? Scoprirete migliaia e migliaia di stelle. Fin dall'antichità gli uomini sono rimasti affascinati dagli astri e vi hanno riconosciuto figure di animali, persone e oggetti: quelle che oggi noi chiamiamo costellazioni. Ecco allora tante storie, provenienti da Paesi diversi, sulle nostre costellazioni, in cui scopriremo la potenza del sole, la bontà della luna e il perché la luna e il cielo siano tanto importanti per gli uomini come per gli animali. Ingresso gratuito.

Musica

Tre concerti a Comeglians Sauris e Verzegnis

Tre concerti in due giorni per il festival della montagna Carniarmonie. Domani, alle 20.30, nella Sala L'Alpina di Comeglians, il clarinettista Gabriele Mirabassi, al vertice mondiale dello strumento, e il fisarmonicista Simone Zanchini, uno dei più originali e innovativi maestri del mantice della scena internazionale, saranno i virtuosi ospiti del concerto “Il gatto e la volpe”. Un appuntamento nato in sinergia con Simularte. Domenica gli appuntamenti sono due. Il primo è con il format “Dopo messa”, che offre uno spazio di ascolto e raccoglimento spirituale dando voce agli organi della Carnia. Dopo la celebrazione liturgica delle 9, nella chiesa di San Lorenzo di Sauris di Sopra, il giovane e talentuoso organista Giovanni Davide Cassan eseguirà opere di Frescobaldi, Merulo, Zipoli, Pescetti e Galuppi. Alle 17, invece, nel prato d'Arte Marzona a Villa di Verzegnis, il concerto-incontro, tra oriente e occidente, fra Markus Stockhausen alla tromba e al flicorno e Alireza Mortazavi al santur, strumento aerofono ancestrale dell'Iran.

Sello e Fassetta al parco sulle ali della musica

CONCERTO

L'estate al Parco di San Valentino di Pordenone è pronta a volare "Sulle ali della musica", a partire da domenica, alle 19, con il concerto che vedrà protagonisti la flautista Luisa Sello e il fisarmonicista Gianni Fassetta, nell'ambito della programmazione dell'Associazione Orchestra e Coro San Marco, per la direzione artistica di Federico Lovato, in sinergia con il Comune di Pordenone, con il sostegno della Regione Fvg e di Fondazione Friuli.

L'incontro tra questi due straordinari interpreti darà vita a una selezione di veri capolavori della musica, che vanno dalle note barocche di J.S. Bach alle atmosfere di Buenos Aires, nelle pagine dedicate al Tango da Astor Piazzolla, ma anche dalle romantiche "Romanze senza parole" di F. Mendelssohn-Bartholdy alle musiche di autori quali Nino Rota o altri compositori contemporanei.

LUISA SELLO

Luisa Sello, definita dal New York Concert Review, "musicista dalla spontanea cantabilità, con tecnica brillante, eccellente controllo del fiato, suono generoso e grande charme", è stata scelta dal Ministero dei Beni culturali per rappresentare la musica italiana nel mondo. Nel suo curriculum figurano i nomi di Riccardo Muti, Teatro alla Scala di Milano, Trevor Pinnock, Alirio Diaz, Wiener Symphoniker, Carnegie Hall, Juilliard School, Suntory Hall, Philippe Entremont, Karl Leister, Bruno Canino,



INTERPRETI La flautista Luisa Sello e il fisarmonicista Gianni Fassetta

Quartetto Prazak, Quartetto Kodaly, Thailand Symphony Orchestra, senza contare le prime esecuzioni assolute di musiche di compositori quali Aldo Clementi, Rainer Bischof, Adriano Guarneri. Testimonial della Miyazawa Flute, incide per Stradivarius, Dynamic e Millennium di Pechino. È Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana.

GIANNI FASSETTA

Gianni Fassetta inizia lo studio della fisarmonica all'età di sei anni con il Maestro Elio Boschello di Venezia. Classificatosi al primo posto in quindici concorsi nazionali e internazionali, partecipa a registrazioni per Rai TV, reti regionali ed estere. Svolge intensa attività concertistica in Italia e all'estero (Argentina, Austria, Canada, Francia, Germania, Giappone, Pakistan, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera e Ungheria). Di partico-

lare rilievo per la sua consacrazione artistica è la tournée in Argentina, dove si esibisce anche al Teatro Colón di Buenos Aires, in presenza di Laura Escalada Piazzolla, che lo colloca tra i migliori interpreti di Astor Piazzolla. Grazie a una riconosciuta versatilità interpretativa, Gianni Fassetta collabora stabilmente con artisti di fama internazionale, portando inoltre il suo contributo strumentale in svariate produzioni di prestigiosi autori contemporanei, molti dei quali gli hanno dedicato delle nuove partiture. Dal 2011 è anche impegnato come direttore artistico del Fadiesis Accordion Festival, organizzato dall'Associazione Musicale Fadiesis tra Pordenone e Matera, con crescente consenso di pubblico.

I concerti al Parco di San Valentino sono a ingresso libero e vengono annullati in caso di maltempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Venerdì 15 agosto
Mercati: Caneva, Cordenons, Montebelluna, Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Simona Costa**, di Azzano Decimo, che oggi compie 32 anni, da Pietro, dal fratello Giulio, da mamma Ilaria e papà Franco, dalla cugina Irene.

FARMACIE

PORDENONE

PORDENONE

► **Madonna delle Grazie**, viale Treviso 3

CORDENONS

► **San Giovanni**, via San Giovanni 49

SACILE

► **Esculapio**, piazza Iv Novembre 13

BRUGNERA

► **Comunali Fvg**, via Gen. Morozzo Della Rocca 5 - Tamai

PASIANO D'IP.

► **Romor**, via Roma 90

CASARSA

► **San Giovanni**, via Plebiscito 50/52

MONTEREALE

► **Tre Effe**, via M. Ciotti 57/A

FIUME VENETO

► **Fiore**, via Papa Giovanni XXIII 9

SAN VITO AL T.

► **Comunale**, via del Progresso 1/B

SILIMBERGO

► **Santorini**, corso Roma, 40.

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO» di N.Ganatra: ore 17.00. «IO SONO NESSUNO 2» di T.Tjahjanto: ore 17.10 - 20.10 - 22.20. «WEAPONS» di Z.Cregger: ore 17.20 - 19.00 - 20.45 - 21.50. «QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO» di N.Ganatra: ore 17.30 - 19.30 - 21.30. «SUPERMAN» di J.Gunn: ore 17.45. «I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman: ore 18.00 - 20.00 - 21.00. «JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards: ore 18.20. «IO SONO NESSUNO 2» di T.Tjahjanto: ore 19.20. «WEAPONS» di Z.Cregger: ore 21.20. «BRING HER BACK - TORNA DA ME» di D.Philippou: ore 22.00.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UNA SCONOSCIUTA A TUNISI» di M.Barsaoui: ore 16.35 - 19.00. «MONSIEUR BLAKE - MAGGIORDOMO PER AMORE» di G.Legardinier: ore 16.25 - 19.00. «I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman: ore 18.35. «FI» di J.Kosinski: ore 21.00. «IL MAESTRO E MARGHERITA» di M.Lockshin: ore 16.15 - 20.55. «BREVE STORIA DI UNA FAMIGLIA» di J.Lin: ore 16.30. «YUNAN» di A.Eldin: ore 18.30. «100 LITRI DI BIRRA» di T.Nikki: ore 17.10. «WEAPONS» di Z.Cregger: ore 21.10. «VOLVEREIS» di J.Trueba: ore 19.15. «NO OTHER LAND» di Y.Ballal: ore 21.30. ► **GIARDINO LORIS FORTUNA** Via Liruti Tel. 0432 299545 «FANTOZZI» di Regia: ore 21.15.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ELIO» di A.Molina: ore 17.00. «LILO & STITCH» di D.Sanders: ore 17.00. «FI» di J.Kosinski: ore 17.10. «BRING HER BACK - TORNA DA ME» di D.Philippou: ore 17.20 - 20.50. «IO SONO NESSUNO 2» di T.Tjahjanto: ore 17.25 - 19.45 - 21.50. «SUPERMAN» di J.Gunn: ore 17.25 - 20.45. «UNA PALLOTTOLA SPUNTATA» di A.Schaffer: ore 17.30 - 19.40 - 22.45. «WEAPONS» di Z.Cregger: ore 17.45 - 19.35 - 21.55. «JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards: ore 17.45 - 21.35. «QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO» di

N.Ganatra: ore 18.00 - 20.00. «IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL» di H.Miyazaki con C.Baisho, T.Kimura: ore 18.40. «IO SONO NESSUNO 2» di T.Tjahjanto: ore 19.00. «I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman: ore 19.20 - 20.45 - 22.05. «L'ATTACHEMENT» di C.Tardieu: ore 20.30. «THE APPRENTICE: ALLE ORIGINI DI TRUMP» di A.Abbasi: ore 20.40. «IO SONO LA FINE DEL MONDO» di G.Nunziante: ore 21.40. «MONSIEUR BLAKE - MAGGIORDOMO PER AMORE» di G.Legardinier: ore 22.30.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«LILO & STITCH» di D.Sanders: ore 15.00 - 17.30. «I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman: ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 21.00. «JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards: ore 15.00 - 18.00 - 20.45. «SUPERMAN» di J.Gunn: ore 15.00 - 18.00 - 20.45. «MONSIEUR BLAKE - MAGGIORDOMO PER AMORE» di G.Legardinier: ore 15.30. «DRAGON TRAINER» di D.Deblois: ore 15.30 - 18.00 - 20.30. «QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO» di N.Ganatra: ore 15.30 - 18.00 - 20.45. «WEAPONS» di Z.Cregger: ore 16.00 - 18.30 - 21.00. «IO SONO NESSUNO 2» di T.Tjahjanto: ore 16.00 - 18.30 - 21.00. «UNA PALLOTTOLA SPUNTATA» di A.Schaffer: ore 16.30 - 18.30 - 21.00. «FI» di J.Kosinski: ore 17.00 - 20.30. «BRING HER BACK - TORNA DA ME» di D.Philippou: ore 17.45 - 21.00.1659

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

 **Piemme**
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Domenica 10 Agosto a Moena è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Dott.

Luigi Vianello

Con dolore ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, gli adorati nipoti, il genero e la nuora.

I funerali avranno luogo Lunedì 18 Agosto alle ore 10 nella Basilica del Carmine.

Padova, 15 Agosto 2025

Santinello - 0498021212



GIGI TREVISIN srl

Onoranze Funebri e Cremazioni

... dal 1973 in centro a
Treviso

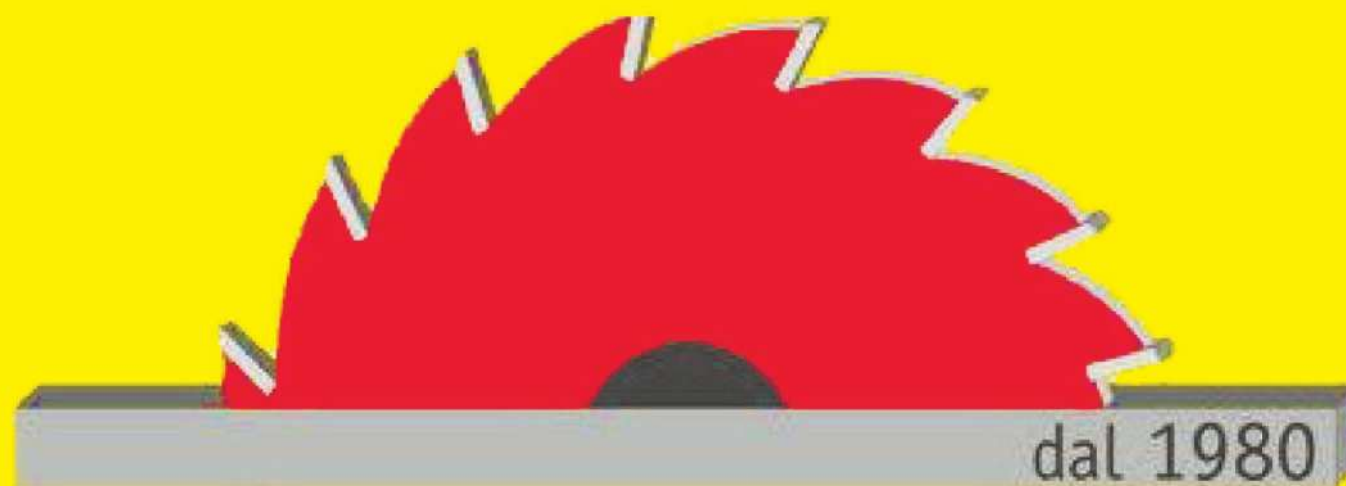
Via Inferiore, 49/51

348 7826133

0422 542863

info@gigitrevisinsrl.it





AFFILAUTENSILI NATISONE DI MORETTIN

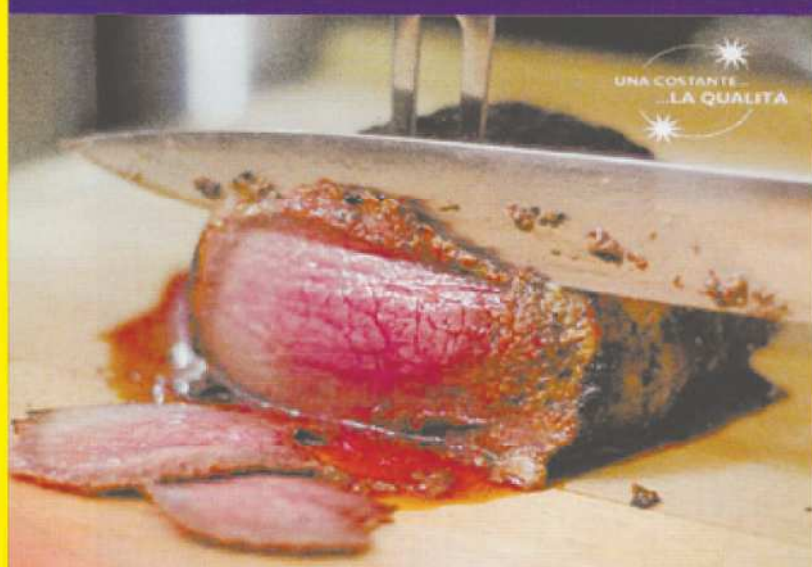
*Quando tagliare non è
separare ma creare*

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA
FORBICI - AFFETTATRICI
PIASTRE TRITACARNE**

PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI



PIASTRE SALVADOR SALVINOX - LAME PER TAGLIO ALIMENTI



.....ED INOLTRE

**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E
FORNITURA DI UTENSILI PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO,
IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI
PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE,
MARCATURA LASER**

**LEPROSO DI PREMARIACCO (UD)
STRADA PER OLEIS - CIVIDALE**

**z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com**